



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

COORDINATORE

Dr. Massaro Francesco

DIRIGENTE SETTORE

DECRETO N°	DEL	A.G.C.	SETTORE	SERVIZIO	SEZIONE
25	30/04/2013	11	0	-	-

Oggetto:

Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore primario -Attuazione del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2007/2013 Adozione Bandi delle Misure 125-1, 221, 223 e 322 (con allegati) - Sostituzione al DDR 24 del 30/04/2013 -

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data dell'invio al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio	
	Data dell'invio al settore Sistemi Informativi	

IL COORDINATORE

PREMESSO CHE

- con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C (2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del PSR- Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la Decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;
- il Comitato di Sorveglianza del PSR - Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013, istituito con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 67 del 13 marzo 2008, ha approvato i criteri di selezione delle operazioni, adempimento che, a norma dello stesso Programma di Sviluppo Rurale, è preliminare all'attuazione delle Misure in cui esso si articola;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 72 del 25 marzo 2008, l'Autorità Ambientale Regionale è stata delegata a svolgere le proprie competenze relative all'attuazione del PSR - Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013;
- con Deliberazione n. 751 del 2 novembre 2010 è stato conferito l'incarico di Coordinatore pro tempore dell'AGC 11 - Sviluppo Attività Settore Primario al Dr. Francesco Massaro;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 210 del 18 Novembre 2010 il Coordinatore pro tempore dell'AGC 11 - Sviluppo Attività Settore Primario è stato delegato a svolgere la funzione di Autorità di Gestione del PSR - Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013;

CONSIDERATO CHE

- con DRD n. 34 del 05 agosto 2011, sono state adottate, tra l'altro, le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti ed altre iniziative;

VISTI

- i documenti predisposti alla luce dei suddetti Regolamenti dai competenti uffici dell'AGC 11 - Sviluppo Attività Settore Primario e proposti dai Responsabili di Asse del PSR, allegati al presente provvedimento di cui formano parte integrante e sostanziale, concernenti:
 - Bando di attuazione della Misura 125, Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura: *Sottomisura 1 "Gestione della risorsa idrica in agricoltura ad uso prevalentemente irriguo"*;
 - Bando di attuazione della Misura 221 "Imboschimento di terreni agricoli";
 - Bando di attuazione della Misura 223 "Imboschimento di superfici non agricole";
 - Bando di attuazione della Misura 322 "Sviluppo e rinnovamento dei villaggi";

RITENUTO OPPORTUNO:

- adottare i bandi delle Misure 125, sottomisura 1, 221, 223 e 322;
- rendere disponibile ai potenziali Beneficiari per tutte le misure menzionate il modello di Domanda di aiuto a partire dalla data del 6 maggio 2013, salvo diversa successiva disposizione;
- precisare che, per le Misure 125, sottomisura 1 e 322, il modello di Domanda di aiuto sarà disponibile sul Portale delle Regione Campania (<http://psragricoltura.regione.campania.it>);
- precisare che, per le Misure 221 e 223 la Domanda di aiuto sarà disponibile sul Portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (<http://www.sian.it>)- applicativo misure strutturali;
- fissare, per le Misure 125, sottomisura 1, 221, 223 e 322 il termine perentorio di chiusura per la presentazione delle domande di aiuto alle ore 12.00 del 01/07/2013;

CONSIDERATO CHE la copertura finanziaria per l'attuazione delle Misure è garantita da adeguata dotazione predeterminata dalla Commissione UE con la citata Decisione C(2010) 1261 del 02 marzo 2010;

VISTO il DRD n. 70 del 15/11/2010;

VISTA la Legge 241/90 e s.m.i.;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dai Responsabili di Asse

DECRETA

Per le motivazioni in premessa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di adottare i Bandi di attuazione, che si allegano al presente Decreto per costituirne parte integrante e sostanziale, relativi alle seguenti Misure:
 - ✓ Misura 125, Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura: Sottomisura 1 "Gestione della risorsa idrica in agricoltura ad uso prevalentemente irriguo";
 - ✓ Misura 221 "Imboschimento di terreni agricoli";
 - ✓ Misura 223 "Imboschimento di superfici non agricole";
 - ✓ Misura 322 "Sviluppo e rinnovamento dei villaggi";
- di rendere disponibile ai potenziali Beneficiari per tutte le misure menzionate il modello di Domanda di aiuto a partire dalla data del 6 maggio 2013, salvo diversa successiva disposizione;
- di precisare che, per le Misure 125, sottomisura 1 e 322, il modello di Domanda di aiuto sarà disponibile sul Portale delle Regione Campania (<http://psragricoltura.regione.campania.it>);
- precisare che, per le Misure 221 e 223 la Domanda di aiuto sarà disponibile sul Portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (<http://www.sian.it>) - applicativo misure strutturali;
- di fissare, per le Misure 125, sottomisura 1, 221, 223 e 322 il termine perentorio di chiusura per la presentazione delle domande di aiuto alle ore 12.00 del 01/07/2013;
- il presente decreto annulla e sostituisce il DDR 24 del 30/04/2013 in quanto carente, per motivi informatici, degli allegati;
- di incaricare il Settore SIRCA della pubblicazione e divulgazione dei contenuti dei documenti predetti e dei termini di attuazione dei bandi in esso riportati, anche attraverso il sito web della Regione;
- di incaricare il Settore BCA di trasmettere il presente decreto:
 - ✓ al Presidente della Giunta Regionale;
 - ✓ al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
 - ✓ ai Responsabili di Asse 1, 2 e 3 del PSR Campania 2007-2013;
 - ✓ al Referente della Misura 125.1 del PSR Campania 2007-2013;
 - ✓ al Referente delle Misure 221 e 223 del PSR Campania 2007-2013;
 - ✓ al Referente della Misura 322 del PSR Campania 2007-2013;
 - ✓ ai Soggetti Attuatori dell'AGC 11 centrali e provinciali e alle Province di Napoli e Salerno;
 - ✓ alle Province di Avellino, Benevento, Caserta;
 - ✓ alla Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2007-2013;

- ✓ al Responsabile del Sistema Informatico Regionale, per gli adempimenti consequenziali;
- ✓ al Responsabile Unico dei Rapporti Finanziari con AGEA;
- ✓ al Responsabile della Pianificazione e Controllo;
- ✓ ad AGEA - Organismo Pagatore;
- ✓ al BURC per la relativa pubblicazione;
- ✓ al Servizio 04 dell'AGC 02 AA.GG. della Giunta Regionale.

Massaro

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 125

“Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura”

Sottomisura 1 “Gestione della risorsa idrica in agricoltura ad uso prevalentemente irriguo”

1. Riferimenti normativi

I principali presupposti normativi a base del presente bando sono i seguenti :

- Regolamento (CE) n. 1290 del Consiglio del 21 giugno 2005 e s.m.i.;
- Regolamento (CE) n. 1698 del Consiglio del 20 settembre 2005 e s.m.i.;
- Regolamento (CE) n. 1974 della Commissione del 15 dicembre 2006 e s.m.i.;
- Regolamento (CE) n. 1975 della Commissione del 7 dicembre 2006 e s.m.i.;
- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 1205 del 20.03.2008 e s.m.i.;
- Regolamento (CE) 73/2009 del 19 gennaio 2009 che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, e che modifica i regolamenti (CE) n. 1290/2005, (CE) n. 247/2006, (CE) n. 378/2007 e abroga il regolamento (CE) n. 1782/2003 e successive modifiche;
- Decisione della Commissione Europea C(2010) 1261 del 2-3-2010 che approva la revisione del PSR Campania 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 recante approvazione del programma di sviluppo rurale recepita con Deliberazione della Giunta Regionale n. 283 del 19/03/2010;
- Legge 4 giugno 2010, n. 96 “Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2009”;
- D. L gs n. 163 del 12/04/2006 e s.m.i. e relativo regolamento di attuazione (DPR 207/2010);
- D.Lgs n. 152 del 3/4/2006 e s.m.i. “Norme in materia ambientale”;

- D.P.R. n. 207 del 5 ottobre 2010 - Regolamento di esecuzione ed attuazione del D.lvo del 12/04/2006 n. 163 - Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE;
- L.R. n. 3 del 27 febbraio 2007 “Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania”;
- Regolamento regionale di attuazione della L.R 3/07, approvato con DGR n. 1888 del 22.11.2009;
- DGR 464 del 25 marzo 2010 “Art. 19 della legge regionale 27.02.2007 n. 3 - Approvazione schemi di bandi tipo, lettere di invito e modelli di dichiarazione”;
- Protocollo di legalità di cui alla DGR n. 1601 del 7.9.07;
- Le vigenti Disposizioni Generali per l’attuazione dei bandi di misura del PSR Campania 2007-2013;
- Le vigenti "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e ad interventi analoghi" redatte dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;
- Regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione, del 27 gennaio 2011, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale, abroga e sostituisce il Reg. (CE) 1975/2006 con effetto dal 1° gennaio 2011;
- Regolamento (UE) n. 679/2011 della Commissione del 14 luglio 2011 che modifica il regolamento (CE) n. 1974/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- Decisione di esecuzione della Commissione Europea n. C(2012) 9747 final del 19/12/2012 di approvazione della revisione del programma di sviluppo rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifiche della decisione C(2007) 5712 della Commissione del 20/11/2007 recante approvazione del Programma di Sviluppo Rurale;

2. Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria per l’attuazione della Misura 125 sottomisura 1 per il presente bando è fissata in euro 50.000.000,00.

3. Finalità della Misura e tipologie di intervento

La sottomisura 1 “Gestione delle risorse idriche ad uso prevalentemente irriguo”, in linea con gli obiettivi ambientali della direttiva acque, persegue l'obiettivo di razionalizzare la gestione della risorsa idrica a livello comprensoriale e non di singola azienda. In tale ottica, quindi, si intende non solo intervenire sugli impianti esistenti per un necessario ammodernamento della rete teso ad evitare perdite e favorire un servizio migliore (acqua in pressione all'utenza), ma anche per promuovere nuovi interventi, esclusivamente in quei territori già interessati da ordinamenti produttivi irrigui nei quali le singole aziende attingono l'acqua direttamente con conseguenze negative sull'ambiente riguardanti lo stato delle acque sotterranee (abbassamento della falda, fenomeni di salinità, inquinamento, ecc.) o da corsi d'acqua, con ricadute negative sullo stato delle acque superficiali (mancato rispetto del minimo deflusso vitale, inquinamento, ecc.). Tali emergenze ambientali incidono inoltre negativamente sulle attività agricole provocando ingenti perdite in termini di efficienza degli impianti. In tali casi sarà data priorità all'utilizzo delle acque reflue e/o ad altre misure che consentano di attenuare le conseguenze ambientali (ad esempio impianti irrigui che determinano effetti di riduzione dei consumi e conseguentemente degli emungimenti, anche in termini di riduzione delle portate “di picco” emunte) e con ingenti perdite in termini di efficienza.

Gli obiettivi specifici della sottomisura mirano in particolare a:

1. ridurre gli sprechi ed i processi di degrado;
2. aumentare la diversificazione produttiva;
3. migliorare la qualità delle produzioni;
4. recuperare la risorsa acqua senza distoglierla da altri usi;
5. utilizzare acque reflue depurate.

Sono oggetto di finanziamento:

- gli interventi previsti dalla L.R. 4/03 riguardanti la ristrutturazione, l'ammodernamento e il completamento di impianti irrigui comprensoriali esistenti;
- nelle aree di ampliamento dei perimetri consortili di cui alla L.R. 4/03 e in quelle esterne, secondo quanto previsto dall'art.3, comma 6 della medesima legge, anche la realizzazione di nuovi impianti irrigui comprensoriali esclusivamente in quelle aree già interessate da ordinamenti produttivi irrigui.

In particolare gli interventi riguardano:

- opere di presa, bacini e vasche di accumulo;
- reti di adduzione e distribuzione;
- impianti di: sollevamento, trattamento, riutilizzo di acque reflue, telecontrollo e conturizzazione.

Al fine di ridurre i costi di esercizio delle reti irrigue, potranno essere realizzati impianti per la produzione di energia da fonti energetiche rinnovabili (F.E.R.),

ammessi a contributo nella misura massima del 20 % dell'importo del progetto irriguo di cui si richiede il finanziamento.

L'impianto per la produzione di energia da F.E.R. è ammesso solo se è a corredo di opere irrigue per le quali si richiede il finanziamento a valere sulla misura 125-sott. 1 del PSR Campania 2007-2013 di cui al presente bando e al solo fine di contenere i costi energetici di esercizio delle stesse opere.

Pertanto, il dimensionamento dell'impianto da F.E.R., a corredo dell'impianto irriguo consortile oggetto della richiesta di finanziamento, dovrà essere rapportato ai consumi energetici di esercizio dello stesso impianto irriguo. Non saranno ammessi impianti da FER la cui produzione attesa annualmente eccede il fabbisogno energetico (KWh), in termini di energia consumata dall'impianto irriguo finanziato.

La produzione annua attesa e il fabbisogno energetico dovranno risultare da apposita ed esaustiva relazione.

In tutti i casi, il finanziamento di impianti per la produzione di energia da F.E.R. non può essere disgiunto da quello per le opere irrigue consortili e la mancata approvazione del progetto per le opere irrigue, determinerà anche l'inammissibilità a finanziamento del progetto relativo a F.E.R.

Ciascun *progetto* deve rientrare nell'ambito degli interventi approvati dalla stazione appaltante nel programma triennale e nel piano stralcio annuale delle opere pubbliche.

Non sono ammissibili interventi di manutenzione ordinaria: con tale termine si intende l'insieme dei piccoli interventi di riparazione e/o di sistemazione finalizzati a mantenere intatta l'efficienza della infrastruttura, la pulizia di canali, il taglio delle erbe lungo le sponde, il trasporto dei materiali rimossi, ecc..

4. Ambiti territoriali di attuazione

La sottomisura trova applicazione nelle aree di bonifica integrale, di competenza dei consorzi di bonifica, così come definite dalla L.R. 4/03 e in quelle esterne, secondo quanto previsto dall'art.3, comma 6 della medesima legge.

5. Soggetti beneficiari dell'intervento

Sono destinatari dei finanziamenti derivanti dall'attuazione del presente bando i Consorzi di Bonifica in qualità di concessionari per la progettazione, realizzazione e gestione delle opere pubbliche di bonifica integrale.

6. Requisiti di ammissibilità

I soggetti destinatari degli aiuti del PSR che intendono presentare domanda, sono obbligati, preventivamente, alla costituzione o all'aggiornamento del fascicolo aziendale, così come indicato nelle Disposizioni Generali.

Le informazioni contenute nel fascicolo aziendale costituiscono parte integrante e sostanziale dell'istanza presentata, necessarie ai fini dell'ammissibilità della stessa. La non corrispondenza dei dati indicati nel fascicolo con quelli riportati nella domanda di aiuto comportano la non ammissibilità della domanda di aiuto.

I soggetti destinatari di finanziamento, al fine di poter accedere al contributo, dovranno presentare progettazioni conformi alla direttiva quadro sulla tutela delle acque ed in particolare rispettare le condizioni di seguito specificate:

- un progetto definitivo o esecutivo ai sensi del D.lgs n. 163/06 e s.m.i. e del regolamento di attuazione di cui al DPR n. 207/10, nonché un elaborato grafico e descrittivo delle aree effettivamente beneficiate dal servizio irriguo oggetto dell'intervento proposto, con indicazioni nominative e catastali dei proprietari;
- delibera dell'organo competente che approva, tra l'altro, il rispetto del Piano di Tutela delle Acque adottato con D.G.R. n. 1220/2007, in conformità al D.lvo 152/2006 di recepimento della Direttiva Quadro delle Acque (Dir 2000/60 CE);
- concessione delle acque, o richiesta di rinnovo e/o di variante avanzate relativamente a concessioni preesistenti, già in uso, riguardante l'impianto irriguo e l'impianto FER, quest'ultimo se da fonte idroelettrica;
- parere favorevole dell'Autorità di Bacino territorialmente competente per i casi previsti dalle rispettive discipline normative e/o misure di salvaguardia. Qualora il progetto non rientrasse nella fattispecie per la quale è necessario acquisire il parere dell'Autorità di Bacino territorialmente competente, il richiedente procederà alla compilazione del formulario non spuntando la casella relativa al "Parere dell'Autorità di Bacino". In questo caso, lo stesso, provvederà, a pena di esclusione della domanda di aiuto, a rilasciare apposita dichiarazione ai sensi dell'ex art. 46 e 47 del DPR n. 445/2000;
- proposte progettuali che prevedono interventi infrastrutturali funzionali;

Non possono fruire delle agevolazioni previste dalla presente misura i soggetti già destinatari di finanziamenti a valere su Fondi FEOGA (Orientamento e PSR 2000-2006) e FEASR, i quali si trovino nelle seguenti condizioni:

- nell'anno civile in corso o in quello precedente sono stati emessi provvedimenti definitivi di revoca dei benefici concessi non determinati da espressa volontà di rinuncia manifestata dagli interessati;
- sono stati adottati e permangono ancora vigenti provvedimenti di sospensione del finanziamento;

- nell'anno civile in corso o in quello precedente si sia dato corso alle procedure di recupero delle somme liquidate e garantite con dichiarazione di impegno sottoscritta dal legale rappresentante;
- è ancora atteso il pagamento delle sanzioni comminate e/o la restituzione dei finanziamenti liquidati sulla base di provvedimenti provinciali e/o regionali adottati.

7. Regime di incentivazione

Importo massimo finanziabile

Per la realizzazione degli interventi è previsto un contributo pubblico in conto capitale la cui entità è pari al 100% (IVA esclusa) della spesa ritenuta ammissibile in sede di istruttoria tecnica.

Ciascun Consorzio di Bonifica potrà avere finanziati massimo due progetti di investimento e comunque l'importo complessivamente finanziato a valere sul PSR Campania 2007-2013 non potrà eccedere euro 11.000.000,00 (IVA esclusa). I progetti eccedenti tale limite saranno ammessi all'istruttoria in subordine ad eventuale disponibilità finanziaria.

8. Spese ammissibili

Le voci di spesa devono risultare conformi alle norme comunitarie, nazionali nonché alle Disposizioni Generali del PSR 2007 - 2013.

Ai fini della determinazione del contributo pubblico concedibile, le singole voci di costo saranno riportate nel computo metrico utilizzando i codici e gli importi del "Prezzario Regionale delle Opere Pubbliche" vigente al momento della presentazione della domanda di finanziamento; per le opere di ingegneria naturalistica si farà ricorso al relativo prezzario "Regolamento per l'attuazione degli interventi di ingegneria naturalistica nel territorio della Regione Campania". di cui alla Deliberazione della G.R. n. 3417 del 12/7/2002, pubblicata sul Bollettino speciale del 19/08/2002.

Inoltre, per la formulazione di nuovi prezzi o prezzi aggiunti, si farà ricorso all'analisi di mercato e dei prezzi, avvalendosi della metodologia indicata nelle "Avvertenze generali" del citato Prezzario dei lavori.

L'analisi dei prezzi andrà supportata da dichiarazione a firma, oltre che del progettista, anche del Responsabile del Procedimento dalla quale si evinca chiaramente la necessità dell'utilizzo di una nuova categoria di costo.

8.1 Progetto irriguo - quadro economico delle spese

L'ammontare delle voci di costo dei lavori, comprensive delle somme a disposizione della stazione appaltante, determina il quadro economico delle spese progettuali da includere nella relazione tecnica, redatto nella modalità di seguito indicata:

A – Lavori

A.1 Importo soggetto a ribasso € _____

A.2 Oneri per la sicurezza ¹ € _____

TOTALE A (A1+A2) € _____

B – Somme a disposizione della stazione appaltante:

B.1 Imprevisti (max. 5% di A)² € _____

B.2 Spese tecniche e generali³ € _____

B.3 Espropriazioni e/o asservimenti ⁴ € _____

B.4 Forniture oggetto di appalto autonomo € _____

B.5 Allacciamenti a servizi pubblici € _____

TOTALE B € _____

C - IVA (di A + B) € _____

¹ Oneri generali + oneri specifici

² Nel caso in cui il beneficiario utilizzi gli Imprevisti (B1) motiverà tale necessità con una dettagliata relazione tecnica sottoscritta dalla direzione dei lavori e dal RUP e trasmessa al Soggetto attuatore (vedi Disposizioni Generali).

³ Le spese tecniche e generali, saranno riconosciute fino alla concorrenza massima del 12% dell'importo complessivo dei lavori (A+B₃), più il 7% di B₄, e comprendono:

- compensi per prestazioni tecniche per il cui incarico la stazione appaltante utilizzerà le procedure di evidenza pubblica previste dalla normativa vigente e richiamate nelle Disposizioni Generali;
- incentivo alla progettazione di cui all'art. 92 del D. Lgs 163/06;
- spese di gara
- spese di pubblicità (es. cartelli informativi)
- spese di apertura e tenuta del conto corrente/sottoconto “dedicato” alle movimentazioni finanziarie
- spese per attività di supporto;
- le spese per il personale specificamente individuato con apposito provvedimento amministrativo di distacco, che collabora alle attività di preparazione, selezione, valutazione e sorveglianza dell'intervento al di fuori dell'orario di lavoro e degli ordinari compiti di servizio, devono essere opportunamente documentate. In particolare, per il personale individuato, nel caso di finanziamento dell'iniziativa, il provvedimento dovrà preventivamente indicare per ciascuna unità, la durata del distacco (che non potrà essere superiore alla durata temporale della realizzazione del progetto), le mansioni ricoperte e il numero di ore lavorate che dovranno essere puntualmente rendicontate. In ogni caso le spese, per il personale complessivamente ammissibili a contributo, non potranno, ai sensi dell'art. 92, comma 5, del Dlgs 163/06 smi, superare il 2% dell'importo dei lavori a base d'asta e saranno riconosciute solo se supportate da documentazione di spesa probante ed evidenziate nella busta paga dell'esecutore della prestazione.
- Le indennità di esproprio e/o asservimenti sono ammissibili in una percentuale massima del 10% della voce A, le spese sostenute oltre le indennità dovranno essere incluse nelle spese per attività di supporto e andranno rendicontate nelle spese generali.

TOTALE INVESTIMENTO (A+B+C) € _____

8.2 Progetto energia da F.E.R. - quadro economico delle spese

Solo nel caso il progetto preveda la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti energetiche rinnovabili dovrà essere redatto un ulteriore quadro economico dedicato a detto impianto secondo le specifiche di seguito riportate.

Nel caso in cui il progetto F.E.R. fosse ritenuto non ammissibile a finanziamento sarà stralciato dalla richiesta di aiuto complessiva e presa in considerazione la sola componente irrigua con il relativo quadro economico.

Saranno ammessi a contributo i progetti da FER nella misura massima del 20 % del totale del progetto irriguo (A + B) e comunque l'importo complessivo del finanziamento non può eccedere quanto stabilito al paragrafo 7 del presente bando. L'eventuale quota eccedente il 20%, rimane ad esclusivo carico del beneficiario e comunque deve essere inclusa nel collaudo dell'opera e le modalità di spesa e di rendicontazione devono essere identiche a quelle previste per la parte finanziata.

E – Lavori

E.1 Importo soggetto a ribasso € _____

E.2 Oneri per la sicurezza ⁵ € _____

TOTALE E (E1+E2) € _____

F – Somme a disposizione della stazione appaltante:

F.1 Imprevisti (max. 5% di A)⁶ € _____

F.2 Spese tecniche e generali⁷ € _____

⁵ Oneri generali + oneri specifici

⁶ Nel caso in cui il beneficiario utilizzi gli Imprevisti (B1) motiverà tale necessità con una dettagliata relazione tecnica sottoscritta dalla direzione dei lavori e dal RUP e trasmessa al Soggetto attuatore (vedi par. 10).

⁷ Le spese tecniche e generali, saranno riconosciute fino alla concorrenza massima del 12% dell'importo complessivo dei lavori (A+B₃), più il 7% di B₄, e comprendono:

- compensi per prestazioni tecniche per il cui incarico la stazione appaltante utilizzerà le procedure di evidenza pubblica previste dalla normativa vigente e richiamate nelle Disposizioni Generali;
- incentivo alla progettazione di cui all'art. 92 del D. Lgs 163/06;
- spese di gara
- spese di pubblicità (es. cartelli informativi)
- spese di apertura e tenuta del conto corrente/sottoconto "dedicato" alle movimentazioni finanziarie
- spese per attività di supporto;
- le spese per il personale specificamente individuato con apposito provvedimento amministrativo di distacco, che collabora alle attività di preparazione, selezione, valutazione e sorveglianza dell'intervento al di fuori dell'orario di lavoro e degli ordinari compiti di servizio, devono essere opportunamente documentate. In particolare, per il personale individuato, nel caso di finanziamento dell'iniziativa, il provvedimento dovrà preventivamente indicare per ciascuna unità, la durata del distacco (che non potrà essere

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

F.3 Espropriazioni e/o asservimenti ⁸	€ _____
F.4 Forniture oggetto di appalto autonomo	€ _____
F.5 Allacciamenti a servizi pubblici	€ _____
TOTALE F	€ _____

G - IVA (di E + F)	€ _____
--------------------	---------

TOTALE INVESTIMENTO F.E.R. (E+F+G)	€ _____
---	----------------

TOTALE INVESTIMENTO (A+B+C+E+F+G)	€ _____
--	----------------

Per il complessivo investimento, ai sensi dell'art.71, punto a) del Reg. (CE) n. 1698/2005, non è ammissibile a contributo del FEASR l' IVA, tranne l'IVA non recuperabile se realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui all'articolo 4, paragrafo 5, primo comma, della sesta direttiva 77/388/CEE del Consiglio, del 17 maggio.

Per i soggetti pubblici, quali lo Stato, le Regioni, le Province, i Comuni e gli altri organismi di diritto pubblico, beneficiari di misure a valere sul PSR CAMPANIA 2007-2013, il riconoscimento dell'IVA potrà avvenire, a seguito di specifica richiesta inoltrata allo stesso soggetto che ha istruito l'istanza di finanziamento di cui si è beneficiario, e graverà sul fondo speciale IVA.

Resta inteso che la procedura di liquidazione dell'IVA resterà del tutto estranea e distinta dalle consuete procedure di rendicontazione adottate dall'Organismo Pagatore secondo le regole comunitarie.

Le procedure per l'accesso al Fondo Speciale IVA sono disciplinate dal DRD n° 24 del 14/04/2010, al quale si rimanda.

Costituisce ulteriore riferimento per la determinazione dell'ammissibilità delle spese il documento predisposto dal Ministero dell'Economia d'intesa con il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, concernente "Linee guida per la determinazione delle spese ammissibili dei Programmi di Sviluppo

superiore alla durata temporale della realizzazione del progetto), le mansioni ricoperte e il numero di ore lavorate che dovranno essere puntualmente rendicontate. In ogni caso le spese, per il personale complessivamente ammissibili a contributo, non potranno, ai sensi dell'art. 92, comma 5, del Dlgs 163/06 s.m.i, superare il 2% dell'importo dei lavori a base d'asta e saranno riconosciute solo se supportate da documentazione di spesa probante ed evidenziate nella busta paga dell'esecutore della prestazione.

- Le indennità di esproprio e/o asservimenti sono ammissibili in una percentuale massima del 10% della voce A, le spese sostenute oltre le indennità dovranno essere incluse nelle spese per attività di supporto e andranno rendicontate nelle spese generali.

Rurale e degli interventi analoghi”, approvato dalla Conferenza Permanente per i rapporti Stato-Regioni il 18.11.2010 e s.m.i..

Per le iniziative incluse nel “Programma per il Sud” ed eventualmente selezionate con il presente bando, le risorse finanziarie già individuate dal MiPAAF possono essere utilizzate per far fronte all’IVA derivante dalla realizzazione dei progetti, così come indicato dal MiPAAF con la nota n. 1197 del 18/01/2012, acquisita agli atti del Settore ITABI con protocollo n. 64969 del 27/01/2012.

9. Criteri di selezione

La valutazione dei progetti è affidata ad una specifica Commissione che sarà nominata dall’Autorità di Gestione del PSR ed è effettuata attraverso l’espletamento dell’istruttoria tecnico-amministrativa e da una verifica dello stato dei luoghi eseguita prima dell’emissione del decreto di concessione.

I progetti presentati saranno valutati, sulla base di una serie di fattori di valutazione riferiti alle seguenti categorie di elementi:

- **Aspetti territoriali**
- **Economicità dell’intervento**
- **Validità del progetto**

Nelle aree di ampliamento dei perimetri consortili di cui alla L.R. 4/03 e nelle aree di cui all’art. 3, comma 6, sarà data priorità alla realizzazione di nuovi impianti che determinino risparmio della risorsa idrica, con preferenza per quelli che utilizzano acque reflue o che producano altri significativi effetti di mitigazione ambientale, mentre nelle altre aree, saranno ammessi a finanziamento, esclusivamente, progetti riguardanti la ristrutturazione, l’ammodernamento ed il completamento di schemi idrici esistenti.

Non saranno attribuiti punteggi su singoli aspetti non sufficientemente dettagliati e documentati.

Il punteggio massimo per ciascun progetto è pari a 100; beneficeranno degli aiuti le iniziative che conseguiranno un punteggio complessivo pari ad almeno 51 punti di cui 23 ottenuti nella categoria “Validità del progetto” ed inserite nella graduatoria unica regionale in ordine decrescente di punteggio.

In caso di parità di punteggio sarà finanziato il progetto che prevede il riutilizzo di acque reflue depurate quindi il progetto la cui previsione di spesa risulta più bassa.

Lo scorrimento della graduatoria avverrà fino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili per il presente bando.

Di seguito sono indicati i coefficienti per ciascun fattore. Il punteggio complessivo verrà determinato moltiplicando il peso (colonna A) per il valore (colonna B) della tabella esposta in calce.

I dati relativi ai rapporti percentuali delle superfici di cui ai commi: a.1, a.2, a.3 ed a.5, saranno desunti dal censimento ISTAT dell'Agricoltura disponibile al momento della pubblicazione del bando.

Il parametro a.1 riguarda il rapporto percentuale tra superficie totale irrigabile dei comuni oggetto dell'intervento e SAT dei medesimi comuni.

Il parametro a.2 riguarda il rapporto percentuale tra superficie totale irrigabile dei comuni oggetto all'intervento e SAU dei medesimi comuni.

Per i comuni interessati dall'intervento si intendono quelli in cui ricadono le sole aree irrigue beneficiarie dell'intervento proposto, con esclusione dei comuni in cui ricadono aree irrigue che rappresentano meno del 5% della totale area irrigua beneficiaria.

Per aziende agricole beneficiarie dall'intervento si intendono quelle identificabili attraverso il CUAA, escludendo le aziende agricole interessate dalle sole opere di attraversamento.

Per SAU irrigata oggetto dell'intervento si intende la superficie agricola utilizzata del comprensorio servito dall'impianto, desumibile dalla documentazione di progetto.

Per l'attribuzione dei punteggi dei fattori b.1 e b.2 per "costo complessivo del finanziamento si assume l'importo complessivo ammissibile a finanziamento.

L'attribuzione del punteggio al parametro b.1.1 ne esclude l'attribuzione al parametro b.1.2 e viceversa. Lo stesso principio vale per i parametri : b.2.1 e b.2.2. Nel caso di progetti che prevedono entrambi le casistiche (b.1 e b.2) verrà considerata quella prevalente sulla base dell'importo dei lavori richiesto.

Per altezza di sollevamento si intende, la differenza, espressa in metri, tra la quota media della SAU irrigata, oggetto dell'intervento, e la quota media del livello idrico dell'alimentazione originaria (falda, corso d'acqua, bacino, ecc.).

Relativamente agli interventi riferibili alla riduzione del degrado ambientale, verranno considerati, per l'area irrigata interessata dal progetto, ai fini della valutazione la rimozione totale delle vecchie canalette e la rimozione di vecchi serbatoi in disuso.

Per l'attribuzione del punteggio c.1 in presenza di richiesta per impianto FER e impianto irriguo, nel caso di livelli di progettazione differenti, verrà assunto quello relativo al minore tra i livelli di progettazione.

Ai fini dell'attribuzione del punteggio relativo alla sottocategoria c.2.2 il richiedente dovrà allegare tra gli elaborati il provvedimento dell'Ente che stabilisce, per le aree beneficiarie dal progetto, l'applicazione del sistema di tariffazione "a consumo" con indicazione della data di attivazione del servizio, che dovrà essere immediatamente successiva alla data di esercizio dell'impianto. Nel sopra richiamato provvedimento dovrà inoltre essere dichiarata la consapevolezza che l'inosservanza dei termini indicati potrebbe determinare la revoca del finanziamento e la restituzione del contributo assentito.

Per c.3.1 1) - il parametro potrà essere considerato, ai fini dell'attribuzione del relativo punteggio, solo se gli interventi su condotte vetuste di adduzione e distribuzione riguardano almeno il 20% del totale delle reti considerate nel progetto.

L'attribuzione del punteggio al parametro c.5 non esclude l'attribuzione al parametro c.6 ove spettante e viceversa.

L'attribuzione del punteggio al parametro c.7 fa riferimento al rapporto percentuale tra la produzione di energia annua attesa (KWh) dalla realizzazione dell'impianto da FER e il fabbisogno annuo di energia (KWh) consumata dall'impianto irriguo di cui si richiede il finanziamento.

Non verranno attribuiti punteggi in assenza dell'esauritiva compilazione della tabella di Cross Reference o qualora la documentazione in essa richiamata non consenta il riscontro dei dati indicati. In particolare, riguardo l'attribuzione del punteggio del fattore c.4.1 dovrà essere prodotta idonea documentazione atta ad illustrare la specifica problematica.

I punteggi saranno arrotondati al secondo decimale.

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

FATTORI DI VALUTAZIONE	Peso A	Parametri di valutazione	Valore B	Punti C=AxB
a) Aspetti territoriali				
a.1 - Rapporto percentuale tra superficie totale irrigua/SAT	6	non assegnato	0,0	
		(a.1) < 10%	0,4	
		10% ≤ (a.1) ≤ 50%	0,7	
		(a.1) > 50%	1,0	
a.2 - Rapporto percentuale tra superficie totale irrigua/SAU	8	non assegnato	0,0	
		(a.2) < 15%	0,4	
		15% ≤ (a.2) ≤ 60%	0,7	
		(a.2) > 60%	1,0	
a.3 - Rapporto percentuale tra SAU e SAT dei comuni interessati dall'intervento	8	non assegnato	0,0	
		(a.3) < 70%	0,4	
		70% ≤ (a.3) ≤ 90%	0,7	
		(a.3) > 90%	1,0	
a.4 - Rapporto percentuale tra numero di aziende agricole beneficiarie dell'intervento e SAU irrigata (Ha) oggetto dell'intervento	5	non assegnato	0,0	
		(a.4) < 20%	0,6	
		20% ≤ (a.4) ≤ 50%	0,8	
		(a.4) > 50%	1,0	
a.5 - Macroarea in cui ricade la parte prevalente del comprensorio irriguo beneficiario dell'intervento proposto	8	A1 - A3	0,4	
		D1 - A2	0,7	
		C - B - D2	1,0	
Sub totale a)	35			
b) Economicità dell'intervento				
b.1 – Rapporto tra costo complessivo del finanziamento richiesto (in migliaia di euro, IVA esclusa) e SAU irrigata (Ha) oggetto dell'intervento	9	b.1.1 Per nuovi interventi comprensoriali:		
		non assegnato	0,0	
		(b.1.1) > 20	0,1	
		15 < (b.1.1) ≤ 20	0,4	
		10 < (b.1.1) ≤ 15	0,7	
		(b.1.1) ≤ 10	1,0	
		b.1.2 Per tutti gli altri interventi :		
		non assegnato	0,0	
		(b.1.2) > 10	0,1	
		5 < (b.1.2) ≤ 10	0,4	
b.2 – Rapporto tra costo complessivo del finanziamento richiesto (in migliaia di euro, IVA esclusa) e numero delle aziende servite con l'intervento di irrigazione	5	b.2.1 Per nuovi interventi comprensoriali :		
		non assegnato	0,0	
		(b.2.1) > 45	0,4	
		30 < (b.2.1) ≤ 45	0,6	
		15 < (b.2.1) ≤ 30	0,8	
		(b.2.1) ≤ 15	1,0	
		b.2.2 Per tutti gli altri interventi :		
		non assegnato	0,0	
		(b.2.2) > 25	0,4	
		15 < (b.2.2) ≤ 25	0,6	
b.3 - Altezza del sollevamento espressa in metri	6	non assegnato	0,0	
		(b.3) > 120	0,1	
		80 < (b.3) ≤ 120	0,4	
		40 < (b.3) ≤ 80	0,7	
		(b.3) ≤ 40	1,0	
Sub totale b)	20			

CONTINUA >>

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

FATTORI DI VALUTAZIONE	Peso A	Parametri di valutazione	Valore B	Punti C=AxB
c) Validità del progetto				
c.1 - Livello della progettazione	6	Prog. Definitivo Prog. esecutivo	0,1 1,0	
c.2 - Miglioramento e Innovazione del servizio irriguo:				
c.2.1 - Servizio tubato in pressione per una superficie di almeno il 20% della SAU irrigata oggetto dell'intervento	3	SI NO	1,0 0,0	
c.2.2 - Applicazione tariffa a consumo a seguito dell'intervento	3	SI NO	1,0 0,0	
c.3 - Riduzione consumi e recupero risorsa attraverso l'utilizzo di acque reflue e/o di altre azioni:				
c.3.1 - Interventi sul sistema irriguo comprendenti almeno due delle seguenti tipologie: 1) su condotte di adduzione e/o della rete di distribuzione per comprovata vetustà 2) su volumi di accumulo e/o automazione degli organi di manovra atti ad evitare perdite per sfioro da troppo pieno 3) sistemi di telecontrollo e conturizzazione dei consumi 4) razionalizzazione della rete con riduzione delle pressioni eccedenti quelle di esercizio 5) sostituzione di sistemi irrigui aziendali con nuovo intervento comprensoriale	5	SI NO	1,0 0,0	
c.3.2 - Recupero risorsa attraverso l'utilizzo di acque reflue depurate per una portata non inferiore al 20% di quella utilizzata dall'impianto	2	SI NO	1,0 0,0	
c.4 - Riduzione dei processi di degrado e di impatto ambientale				
c.4.1 - Interventi di razionalizzazione della risorsa con effetti di mitigazione ambientale riguardo prelievi o derivazioni da acquiferi suscettibili di intrusione del cuneo salino e/o sostituzione di emungimenti da falda con accumuli stagionali e/o derivazioni superficiali con problematiche di rispetto del DMV	3	SI NO	1,0 0,0	
c.4.2 - Interventi atti a ridurre il degrado paesaggistico-ambientale	2	SI NO	1,0 0,0	
c.5 - Infrastrutturazione: realizzazione, ristrutturazione e ammodernamento di impianti irrigui :				
c.5.1 - Opere di presa e/o bacini e/o vasche di compenso o accumulo	3	SI NO	1,0 0,0	
c.5.2 - Reti di adduzione e/o distribuzione	3	SI NO	1,0 0,0	
c.5.3 - Impianti di sollevamento e/o trattamento	3	SI NO	1,0 0,0	
c.5.4 - Impianti di telecontrollo e/o conturizzazione	3	SI NO	1,0 0,0	
c.6 - Infrastrutturazione: Nuovi interventi comprensoriali (in aree con ordinamento produttivo già irriguo, esterne al perimetro consortile vigente prima dell'ampliamento di cui alla L.R. 4/03) od all'esterno dei comprensori di bonifica ai sensi del co 6 art. 3 della L.R. 4/03.	5	SI NO	1,0 0,0	
c.7 - Impianto FER (di taglia connessa al soddisfacimento del fabbisogno energetico dell'impianto irriguo relativamente alla SAU irrigata oggetto dell'intervento) - Rapporto percentuale tra la produzione annua attesa (in KWh) ed il fabbisogno energetico annuo dell'impianto (in kWh)	4	non assegnato / produzione minore del 20% del fabbisogno 40% < (c.7) ≤ 20% 70 < (c.7) ≤ 40 100 < (c.7) ≤ 70	0,0 0,3 0,6 1,0	
Sub totale c)	45			
Totale generale (a + b + c)	100			

10. Modalità e tempi di esecuzione dei progetti

Per consentire la realizzazione degli interventi in tempi compatibili con le scadenze di rendicontazione alla U.E., l'intervento (incluso collaudo e rendicontazione) dovrà essere completato entro i tempi fissati dal cronoprogramma di progetto (massimo 500 giorni dalla notifica della decisione individuale di aiuto), fatti salvi maggiori termini per proroghe e varianti approvate.

Inoltre, per i progetti per la produzione di energia da FER, dovrà essere presentato uno specifico cronoprogramma che espliciti la tempistica per la messa in esercizio dell'impianto (primo parallelo con la rete compreso nei 500 giorni di cui al punto precedente).

11. Proroghe, varianti e recesso dai benefici

Le proroghe, le varianti e il recesso dai benefici sono disciplinati nelle Disposizioni Generali per l'attuazione delle Misure PSR 2007 – 2013.

12. Presentazione della domanda di aiuto e documentazione richiesta

Il soggetto attuatore dell'intervento è il Settore Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifiche ed Irrigazioni (ITABI)

I richiedenti, per accedere alla misura, entro la data di scadenza programmata dovranno far pervenire alla AGC Sviluppo Attività Settore Primario dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania Settore Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifiche ed Irrigazioni, Centro Direzionale di Napoli Isola A6 – 80143 Napoli:

- l'istanza di finanziamento;
- il formulario di presentazione del progetto d'investimento, completo di allegati e del quadro di cross reference, così come da prospetto in calce al bando;
- il progetto definitivo/esecutivo ai sensi di legge, corredato dalle autorizzazioni e dei pareri occorrenti;
- la documentazione amministrativa richiesta;
- La copia del documento di riconoscimento in corso di legalità del legale rappresentante del Consorzio che sottoscrive la richiesta di aiuto.

La documentazione dovrà essere contenuta in un plico chiuso riportante, sul frontespizio, la dizione “PSR Campania 2007-2013 – Misura 125 – Sottomisura

1” e il nominativo, il recapito postale, nonché il numero di fax del richiedente, come da Disposizioni Generali.

Circa le modalità da seguire per la presentazione delle domande si faccia riferimento a quanto indicato dalle Disposizioni Generali per l’attuazione delle Misure.

L’istanza e il formulario dovranno essere generati utilizzando esclusivamente il portale della Regione Campania. Al termine degli inserimenti, attraverso la prevista funzione, verranno prodotti i documenti stampati che dovranno, pena inaccettabilità della richiesta, essere sottoscritti dal rappresentante legale.

Il richiedente ha facoltà di scegliere di presentare progetto definitivo o esecutivo. La scelta dell’uno o dell’altro livello di progettazione sarà diversamente valutata in sede di istruttoria (vedi il paragrafo “Criteri di selezione dei progetti ammissibili”).

Documentazione richiesta

La domanda di finanziamento dovrà essere corredata della seguente documentazione:

- a. Progetto definitivo o esecutivo, redatto ai sensi del D. Lgs 163/06 e del d.P.R. 207/2010, corredato dei pareri e delle autorizzazioni.
- b. Parere favorevole dell’Autorità di Bacino territorialmente competente per i casi previsti dalle rispettive discipline normative e/o misure di salvaguardia di cui alla L. 183/89 s.m.i.
- c. Parere rilasciato dalla Soprintendenza BB.AA.SS. se l’area di intervento ricade in zona sottoposta a vincolo ai sensi del D.Lgs. 42/04 s.m.i. ;
- d. Valutazione di incidenza di cui al Regolamento della Regione Campania n. 1 del 2010 approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 10 del 29/01/2010;
- e. Autorizzazione allo svincolo idrogeologico, nei casi previsti dalla normativa vigente, rilasciata ai sensi dell’art. 23 Legge Regionale n. 11 del 07 maggio 1996, dall’Ente territorialmente competente.
- f. Nulla osta rilasciato dall’Ente Parco (Nazionale o regionale) competente ai sensi dell’art. 13 della L. 394/91 se il progetto ricade in aree interessate a tale vincolo.
- g. Procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA in attuazione del D.lgs 163/06 e Regolamento di attuazione della Regione Campania n. 2 del 2010 approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 10 del 29/01/2010;

I documenti indicati dalla lettera “a.” alla lettera “g.” si considerano essenziali e pertanto, la mancata presentazione, comporta la non ammissibilità della domanda di aiuto.

Limitatamente ai pareri e alle autorizzazioni sopra elencati, ad eccezione del parere di cui al punto “b”, qualora non ancora rilasciati dagli Enti preposti, è

possibile allegare al progetto l'avvenuta richiesta degli stessi, ma in ogni caso, **prima della pubblicazione della graduatoria definitiva**, gli stessi dovranno essere presentati al soggetto attuatore, pena la decadenza dal diritto di contributo.

Inoltre, qualora l'intervento proposto non sia assoggettabile ai pareri elencati dalla lettera "b." alla lettera "g.", ai sensi della normativa vigente, il Responsabile Unico del Procedimento, unitamente al progettista, produrrà apposita dichiarazione, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, di inesistenza vincolo/i.

Ai fini dell'ammissibilità a valutazione dei progetti, gli atti progettuali, a prescindere dal livello della progettazione (definitivo o esecutivo), contraddistinti dal CUP, dovranno essere corredati da:

- 1) documentazione grafica e descrittiva delle aree effettivamente beneficate dal servizio irriguo oggetto dell'intervento proposto;
- 2) elenco delle aziende agricole beneficate dal servizio irriguo oggetto dell'intervento proposto riportante: il nominativo, il CUAA, il Comune, il foglio, le particelle catastali e la SAU;
- 3) solo in presenza di impianti F.E.R. relazione dettagliata riguardante:
 - 3.1 la produzione (KWh) annua attesa di energia prodotta da fonti energetiche rinnovabili relativa all'impianto per cui si chiede il finanziamento;
 - 3.2 il fabbisogno energetico (KWh) dell'impianto irriguo connesso, relativo alla SAU beneficiaria oggetto dell'intervento;
- 4) per impianti da F.E.R., richiesta dell'autorizzazione unica di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 o, per i casi previsti, dell'avvenuta presentazione al Comune della documentazione di cui alla procedura abilitativa semplificata (articolo 6), ovvero dichiarazione del Responsabile del Procedimento e relativa delibera Consortile di approvazione della suddetta dichiarazione che precisi che l'intervento rientra nella casistica relativa alle attività in edilizia libera di cui all'articolo 6, comma 11 che prevede la semplice comunicazione;
- 5) planimetria dello stato di fatto e di progetto, per la realizzazione delle opere che dovrà riportare i limiti del comprensorio irriguo. Nel caso di completamenti, le parti di schemi irrigui già realizzati andranno evidenziate in colorazione differente;
- 6) concessione delle acque, o richiesta di rinnovo e/o di variante avanzate relativamente a concessioni preesistenti, già in uso riguardante l'impianto irriguo e l'impianto FER, quest'ultimo se da fonte idroelettrica;
- 7) Deliberazione/i dell'organo competente che:
 - 7.1 approva il piano triennale ed annuale delle opere pubbliche nel quale sia previsto l'intervento oggetto di finanziamento (irriguo e/o FER);

- 7.2 approva il progetto e relativo quadro economico complessivo di spesa (irrigue e/o FER);
- 7.3 nomina il responsabile unico del procedimento (irriguo e/o FER);
- 7.4 autorizza il legale rappresentante alla presentazione dell'istanza di finanziamento ed alla sottoscrizione dei relativi atti (irriguo e/o FER);
- 7.5 approva l'allegata attestazione resa dal progettista e dal RUP che il progetto rispetta il Piano di Tutela delle Acque adottato con D.G.R. n. 1220/2007, in conformità al D.lvo 152/2006 di recepimento della Direttiva Quadro delle Acque (Dir 2000/60 CE);
- 7.6 solo nel caso di attribuzione del punteggio per il fattore c.2.2: stabilisce, per le aree beneficate dal progetto, l'applicazione del sistema di tariffazione "a consumo", con indicazione della data di attivazione del servizio, che dovrà essere immediatamente successiva alla data di messa in esercizio dell'impianto. Nel provvedimento dovrà inoltre essere dichiarata la consapevolezza che l'inosservanza dei termini indicati potrebbe determinare la revoca del finanziamento e la restituzione del contributo assentito;

Il legale rappresentante del Consorzio dovrà rilasciare le seguenti dichiarazioni semplici:

- di essere pienamente a conoscenza del contenuto del presente bando di attuazione e delle Disposizioni Generali e di accettare gli obblighi derivanti dalle disposizioni in essi contenute;
- la conformità tra la versione cartacea e quella informatica della domanda;
- di essere a conoscenza delle sanzioni amministrative e penali previste dalla normativa vigente in caso di violazione degli obblighi assunti;
- di essere pienamente a conoscenza delle conseguenze derivanti dalla inosservanza degli adempimenti riportati nelle norme che regolano l'erogazione dei contributi previsti dall'attuazione del PSR 2007-2013 della Regione Campania;
- che l'opera si realizza interamente su suolo pubblico ovvero che è in corso la procedura di esproprio ai sensi del D.P.R. 327/01;
- nel caso in cui il beneficiario chieda l'ammissibilità delle spese relative alla redazione del progetto esecutivo, dovrà dichiarare di non aver beneficiato di altre fonti di finanziamento per il riconoscimento di dette spese;
- di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. del 30.06.2003 n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dei benefici economici.

Inoltre, il legale rappresentante del Consorzio dovrà rilasciare, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, le autocertificazioni e le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà di seguito indicate:

- di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p., per gravi reati contro la P.A. quali i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro Ente pubblico: art. 640 c. 2 n. c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.), corruzione, oltre i delitti di partecipazione ad una organizzazione criminale (art. 416 – bis c.p.), riciclaggio (art. 648 – bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 – ter c.p.);
- di non avere in corso di realizzazione progetti finanziati nell'ambito del POR Campania 2000-2006 - FEOGA - Misura 1.4, per i quali siano decorsi i termini indicati nel decreto di concessione ad eccezione di quei progetti finanziati con le risorse rinvenienti dal POR Campania 2000-2006 per i quali il provvedimento concessorio è stato emesso successivamente al 31 dicembre 2008;
- che i responsabili della sicurezza dell'Ente non hanno commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro D.Lgs. n. 81/08 s.m.i), ovvero che è stata regolarizzata tale posizione;
- che sull'area oggetto dell'intervento non esistono vincoli da parte dell'Autorità di Bacino;
- che sull'area oggetto dell'intervento non esistono vincoli da parte della Soprintendenza BB.AA.SS.;
- che il progetto non necessita della Valutazione di incidenza di cui al Regolamento della Regione Campania n. 1 del 2010 approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 10 del 29/01/2010, in attuazione del D.lgs 152/06;
- che le aree oggetto dell'intervento, ai sensi dell'art. 23 Legge Regionale n. 11 del 07 maggio 1996, non sono sottoposte a vincolo idrogeologico, in attuazione del D.lgs 152/06.
- che le aree oggetto dell'intervento non ricadono tra quelle di competenza dell'Ente Parco (Nazionale o regionale) ai sensi dell'art. 13 della L. 394/91;
- che il progetto non richiede la Procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al Regolamento della Regione Campania n. 2 del 2010 approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 10 del 29/01/2010 in attuazione del D.lgs 152/06;

Attesa l'urgenza di accelerare al massimo l'iter di realizzazione degli interventi, anche al fine di evitare il rischio di disimpegno automatico delle risorse

finanziarie da parte dell'UE, le istanze che fossero corredate da documentazione o dichiarazioni carenti o incomplete non saranno ammesse a valutazione (non è ammessa l'integrazione delle istanze) e non saranno restituite.

13. Presentazione delle domande di pagamento e documentazione richiesta

Domande di pagamento per anticipazioni e di pagamento per stato di avanzamento (SAL)

I beneficiari dei finanziamenti potranno richiedere l'erogazione di un'unica anticipazione di importo pari al 50% del contributo pubblico spettante ai sensi del Regolamento (UE) n. 679/2011, secondo le modalità indicate nelle Disposizioni Generali e che verrà corrisposta dall'Organismo Pagatore AGEA.

Qualora dalle verifiche risultasse che successivamente all'erogazione dell'anticipazione da parte dell'Organismo Pagatore:

- le procedure di gara adottate risultassero non conformi a quelle previste dal D.lvo 163/06;
- l'esecuzione degli investimenti è stata sospesa senza motivo e/o che la somma ricevuta è stata anche solo in parte utilizzata per fini diversi da quelli previsti;

il Soggetto Attuatore darà corso alle procedure di revoca dell'aiuto e di recupero della somma erogata.

Per la realizzazione dei progetti, i beneficiari possono richiedere pagamenti pro quota del contributo concesso in relazione allo stato di realizzazione dell'investimento ammesso (liquidazione parziale per stati di avanzamento). Le domande di pagamento per SAL dovranno essere presentate entro le scadenze temporali fissate nelle Decisioni individuali di concessione dell'aiuto, conformemente a quanto stabilito nelle disposizioni generali e nelle procedure vigenti dell'Organismo pagatore AGEA .

Alla domanda di liquidazione parziale del contributo dovrà essere allegata la seguente documentazione:

- copia dell'estratto del sottoconto dedicato dal quale si evincano i flussi finanziari;
- copia delle fatture o dei documenti aventi forza probatoria equivalente debitamente quietanzate ed annullate in originale, corredate dai relativi documenti di pagamento;
- provvedimento amministrativo di liquidazione dell'Ente;
- stato di avanzamento lavori (SAL) corredato di tutti gli atti ad esso connessi.

Sulla base degli esiti delle istruttorie svolte si disporranno i pagamenti degli aiuti spettanti. Questi potranno essere ridotti per garantire che, prima del saldo finale, le somme già corrisposte per anticipazione e liquidazioni parziali per stati di avanzamento non risultino complessivamente superiori al 90% dell'importo totale dell'aiuto totale concesso compreso l'eventuale importo pagato come anticipazione.

Domanda di pagamento saldo finale

Entro il termine stabilito per l'ultimazione dei lavori ovvero entro le scadenze fissate da eventuali provvedimenti di proroga, andrà presentata al Settore ITABI, con idoneo mezzo atto ad accertare l'avvenuta ricezione da parte degli uffici del Settore, la domanda di pagamento per saldo dell'importo ammesso a finanziamento. Tale domanda attiverà la procedura di accertamento in situ per verificare che l'attuazione del progetto finanziato sia conforme a quello approvato.

I termini temporali entro cui l'iniziativa ammessa a finanziamento deve essere completata, fatte salve eventuali proroghe concesse al Beneficiario, includono la gestione amministrativa dell'intervento e vengono indicati nella decisione individuale di aiuto.

La domanda di pagamento potrà ritenersi ammissibile solo se completa di tutti i documenti e le dichiarazioni necessarie:

1. certificato di ultimazione dei lavori;
2. relazione sullo stato finale dei lavori e relativo provvedimento di approvazione;
3. atti di contabilità finale: computo metrico consuntivo, libretto misure, registro di contabilità, eventuali verbali di sospensione e ripresa lavori, avviso ad opponendum;
4. certificato di collaudo;
5. copia dell'estratto del sottoconto dedicato dal quale si evincano i flussi finanziari;
6. copia delle fatture o dei documenti aventi forza probatoria equivalente debitamente quietanzati, annullati in originale, corredate dai relativi documenti di pagamento. Da tale documentazione deve risultare che le spese complessivamente sostenute e quietanzate siano pari al 100% del contributo assentito.

In assenza di formale e valida domanda di pagamento per saldo prodotta dal Beneficiario nei termini assegnati per la realizzazione dell'intervento, fatta salva l'esistenza di validi motivi a giustificare il ritardo, si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per anticipazione e/o per liquidazioni parziali per stati di avanzamento.

Ai fini della determinazione dell'importo del contributo spettante, sono considerate le sole spese effettivamente sostenute per la realizzazione dell'intervento, fino al limite indicato nel provvedimento di concessione dei benefici, che:

- risultano effettuate nel periodo intercorrente fra la data della presentazione della domanda di aiuto e il termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti ad eccezione delle spese di progettazione per le quali la data di ammissibilità è fissata con decorrenza dal 20.11.2007;
- siano presenti nell'estratto del sottoconto di tesoreria dedicato;
- siano comprovate da fatture quietanzate dai venditori/creditori, corredate dai documenti di pagamento.

Sono riconosciute le parcelle dei professionisti che hanno prestato la propria opera nell'attuazione e/o progettazione degli interventi.

Tutte le spese devono essere effettuate secondo le modalità indicate nelle Disposizioni Generali.

In merito a tutte le domande di pagamento, nonché in tutti gli atti amministrativi che a qualunque titolo attivino un procedimento amministrativo di erogazione di aiuti comunitari, ogni controversia relativa alla loro validità, interpretazione, esecuzione è devoluta al giudizio arbitrale o alla procedura conciliativa in conformità alle determinazioni del Decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 20/12/2006, pubblicato nella G.U. del 27/02/2007 e s.m.i., che le parti dichiarano espressamente di conoscere ed accettare.

14. Impegni del Beneficiario

Il Beneficiario si impegna a:

- rispettare gli obblighi previsti dal presente bando;
- non richiedere e non percepire altri contributi pubblici per gli investimenti finanziati;
- conservare la documentazione tecnica-amministrativa-contabile relativa all'intervento per 10 anni dalla data di liquidazione del contributo nonché ad esibirla in caso di controlli e verifiche svolte dagli uffici preposti;
- assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare;
- rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
- sorvegliare gli impianti e le installazioni realizzate, nonché le apparecchiature in essi installate, assumendosi la responsabilità per eventuali furti o danneggiamenti impegnandosi al ripristino a proprie spese entro 90 giorni dall'avvenuta constatazione;

- assicurare la gestione e la manutenzione delle opere realizzate per almeno 10 anni a decorrere dalla data del collaudo. Pertanto i Consorzi di Bonifica, in quanto gestori della infrastruttura, dovranno istituire un apposito capitolo di bilancio prevedendo le entrate necessarie a sostenere i costi di gestione.
- sanare le irregolarità, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento di imposte, tasse e contribuzione sociale per sé e per i dipendenti. Si precisa che nel caso di contributi previdenziali, come stabilito dalla Legge 46/07 e n. 247/07, alla presentazione della domanda di pagamento AGEA, nella sua qualità di Organismo Pagatore, verificherà l'esistenza di eventuali morosità, certe ed esigibili, e, in caso di riscontro positivo, procederà direttamente alla compensazione. In tutti gli altri casi la revoca del finanziamento non sarà automatica ma verrà valutata caso per caso, secondo discrezionalità.

15. Controlli

I controlli amministrativi sono previsti per verificare il rispetto delle condizioni di concessione e dei relativi impegni assunti.

I controlli saranno effettuati secondo quanto desumibile dal presente bando, integrato con le Disposizioni Generali.

Le accertate false dichiarazioni, a qualsiasi titolo rese, comporteranno, oltre alla denuncia alla competente autorità giudiziaria:

- la revoca del finanziamento concesso;
- l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge;
- l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie;
- l'esclusione della possibilità di richiedere nuovi finanziamenti nell'ambito della stessa misura per l'anno civile in corso e per l'anno civile successivo.

Qualora durante l'attività di controllo da parte dell'amministrazione dovesse risultare che il Beneficiario ha chiesto e ottenuto altri aiuti, per la realizzazione dei medesimi investimenti previsti dal progetto presentato, si darà corso alle procedure di revoca dell'aiuto e di recupero delle somme eventualmente erogate, secondo le procedure indicate dall'Organismo Pagatore.

16. Revoca del contributo e recupero delle somme erogate

A seguito di mancata realizzazione del progetto d'investimenti entro i termini, o per difformità dal progetto o per effetto di esito negativo dei controlli, previa intimazione rivolta ai sensi delle norme vigenti, verrà emesso provvedimento di

revoca dei benefici concessi. Il recupero delle somme eventualmente già liquidate avverrà nel rispetto delle Disposizioni Generali per l'attuazione delle Misure.

In caso di recesso dai benefici verrà emesso provvedimento di revoca della concessione. Il recupero delle somme eventualmente già liquidate avverrà nel rispetto delle Disposizioni Generali per l'attuazione delle Misure.

Eventuali ulteriori responsabilità civili e/o penali saranno denunciate alle Autorità competenti secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

17. Riduzioni

Il mancato rispetto degli impegni di cui al DRD n° 45 del 17/06/2010 comporterà la riduzione del contributo o la decadenza totale dallo stesso applicando i criteri definiti nell'allegato al decreto richiamato.

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

Tabella di cross reference		
Dati richiesti	Indicare il valore o SI/NO	Indicare il Paragrafo / la pagina e il documento in cui è reperibile il dato
Comuni oggetto dell'intervento con superficie interessata superiore al 5% del totale		
Numero di aziende agricole con CUAA beneficiarie dell'intervento		
SAU irrigata (Ha) oggetto dell' intervento		
Macroarea in cui ricade la parte prevalente del comprensorio irriguo beneficiario dell'intervento		
Costo del finanziamento richiesto per il progetto irriguo (in migliaia di euro, IVA esclusa)		
Costo del finanziamento richiesto per il progetto FER (in migliaia di euro, IVA esclusa)		
Costo complessivo del finanziamento richiesto (irriguo + FER) in migliaia di euro, IVA esclusa		
Altezza di sollevamento espressa in metri		
Organizzazione del servizio a livello comprensoriale (solo nuovi interventi)		
Servizio tubato in pressione per una superficie di almeno il 20% della SAU irrigata oggetto dell'intervento		
Applicazione tariffa a consumo a seguito dell'intervento		
Interventi su condotte di adduzione e/o sulla rete di distribuzione per comprovata vetustà		
Interventi su volumi di accumulo e/o automazione degli organi di manovra atti ad evitare perdite per sfioro da troppo pieno		
Interventi di realizzazione di sistemi di telecontrollo e conturizzazione dei consumi		
Interventi di razionalizzazione della rete con riduzione delle pressioni eccedenti quelle di esercizio e/o altro esaurivamente motivato		
Interventi per recupero risorsa attraverso l'utilizzo di acque reflue depurate		
Interventi di razionalizzazione con effetti di mitigazione ambientale su acquiferi suscettibili di intrusione del cuneo salino		
Interventi di razionalizzazione con effetti di mitigazione ambientale su sostituzione di emungimenti da falda con accumuli stagionali e/o soggetti ad abbassamento della falda e/o derivazioni superficiali con problematiche di rispetto del DMV		
Interventi di razionalizzazione con effetti di mitigazione ambientale atti a ridurre il degrado paesaggistico-ambientale		
Realizzazione, ristrutturazione e ammodernamento di impianti irrigui esistenti: opere di presa e/o bacini e/o vasche di compenso o accumulo		
Realizzazione, ristrutturazione e ammodernamento di impianti irrigui esistenti: reti di adduzione e/o distribuzione		
Infrastrutturazione: Realizzazione, ristrutturazione e ammodernamento di impianti irrigui esistenti: impianti di sollevamento e/o trattamento		
Realizzazione, ristrutturazione e ammodernamento di impianti irrigui esistenti: impianti di telecontrollo e/o conturizzazione		
Produzione annua attesa di energia (KWh) da FER		
Fabbisogno energetico annuo dell'impianto irriguo (KWh)		

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 221
“Imboschimento di terreni agricoli”

1. Riferimenti normativi

I principali presupposti normativi a base del presente bando sono i seguenti:

- Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio del 21 giugno 2005 e successive modificazioni;
- Regolamento (CE) n. 1698/05 del Consiglio del 20 settembre 2005 e successive modificazioni;
- Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante “Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE e successive modificazioni e relativo regolamento di attuazione (DPR 207/2010);
- Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 e successive modificazioni;
- Legge Regionale 27 febbraio 2007, n. 3, recante “Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania”;
- Protocollo di legalità approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 1601 del 7.09.2007;
- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 1205 del 20 marzo 2008, che reca disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell’ambito del Regolamento (CE) n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Regolamento (CE) 1698/05 e successive modificazioni.
- Vigenti Disposizioni generali per l’attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013;
- Regolamento (CE) 73/2009 del 19 gennaio 2009 che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell’ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, e che modifica i regolamenti (CE) n. 1290/2005, (CE) n. 247/2006, (CE) n. 378/2007 e abroga il regolamento (CE) n. 1782/2003;
- Regolamento (CE) 482/2009 dell’8 giugno 2009 che modifica il regolamento (CE) n.1974/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e il regolamento (CE) n. 883/2006 recante modalità d’applicazione del regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio per quanto riguarda la tenuta

dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni delle spese e delle entrate e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR;

- Regolamento (CE) 484/2009 del 9 giugno 2009 recante modifica del regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
- Regolamento (CE) 1122/2009 del 30 novembre 2009 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità, la modulazione e il sistema integrato di gestione e di controllo nell'ambito dei regimi di sostegno diretto agli agricoltori di cui al medesimo regolamento e modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità nell'ambito del regime di sostegno per il settore vitivinicolo;
- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 30125 del 22 dicembre 2009 -Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale;
- Piano Forestale Generale 2007/2013 approvato con DGR n°1764 del 27/11/2009 e con DGR n° 44 del 28/01/2010 (presa d'atto parere VIII Commissione);
- Regolamento (CE) 146/2010 del 23 febbraio 2010 recante modifica del regolamento (CE) 1122/2009 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità, la modulazione e il sistema integrato di gestione e di controllo nell'ambito dei regimi di sostegno diretto agli agricoltori di cui al medesimo regolamento e modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità nell'ambito del regime di sostegno per il settore vitivinicolo;
- Decisione della Commissione Europea C(2010) 1261 del 2-3-2010 che approva la revisione del PSR Campania 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 recante approvazione del programma di sviluppo rurale recepita con Deliberazione della Giunta Regionale n.° 283 del 19/03/2010;
- Decisione della Commissione C(2010) 3538 del 28.5.2010 che specifica la compatibilità dell'aiuto N 52 A/2010 Imboschimenti di terreni agricoli con il Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea;
- Legge 4 giugno 2010, n. 96 "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2009;
- Vigenti "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e ad interventi analoghi" redatte dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;

- Regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione, del 27 gennaio 2011, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale, abroga e sostituisce il Reg. (CE) 1975/2006 con effetto dal 1° gennaio 2011;
- Regolamento (UE) n. 679/2011 della Commissione del 14 luglio 2011 che modifica il regolamento (CE) n. 1974/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- Decreto Ministeriale 22 dicembre 2011 n. 27417 del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali che modifica il D.M. n. 30125/2009 relativamente alla parte disciplinante il regime di condizionalità così come già precedentemente modificato dal Decreto Ministeriale n. 10346 del 13 maggio 2011;
- Regolamento di esecuzione (UE) N. 335/2013 della Commissione del 12 aprile 2013 che modifica il regolamento (CE) n. 1974/2006.

2. Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria disponibile per la realizzazione degli interventi previsti dalla Misura 221 per il presente bando è fissata in euro 3.000.000,00.

3. Finalità della Misura e tipologie di intervento

La misura finanzia un aiuto diretto a coloro che provvedono all'imboschimento delle superfici agricole, affinché, attraverso la riconversione dell'utilizzo dei terreni agricoli, si contribuisca alla protezione dell'ambiente, alla mitigazione del cambiamento climatico, alla preservazione degli habitat agroforestali, attraverso il perseguimento dei seguenti obiettivi:

- attenuare il cambiamento climatico in coerenza con gli obblighi derivanti dall'applicazione del protocollo di Kyoto;
- mitigare i fenomeni di erosione e di dissesto idrogeologico;
- migliorare il paesaggio agrario;
- diversificare la produzione nelle aziende agricole;
- produrre biomassa legnosa a scopi energetici;
- potenziare la biodiversità;
- proteggere le risorse idriche.

Ai fini della presente misura si definisce terreno agricolo: un terreno destinato a colture agrarie, ad eccezione del pioppo, che è stato coltivato o mantenuto a

riposo per normale rotazione colturale negli ultimi due anni che precedono la presentazione della domanda di contributo.

La misura è articolata in quattro tipologie di intervento (azioni):

- a) costituzione di boschi naturaliformi;
- b) imboschimento con specie arboree a ciclo lungo;
- c) imboschimento con specie a rapido accrescimento a ciclo breve;
- d) imboschimento con specie a rapido accrescimento per produzione di biomassa a fini energetici.

Tipologia a. Costituzione di boschi naturaliformi

Con il termine bosco naturaliforme si intende un bosco misto di origine artificiale assimilabile nella sua conformazione finale ad un bosco naturale. I terreni imboschiti saranno permanentemente assoggettati ai vincoli ed alle norme forestali con cambio di destinazione d'uso del terreno da "terreno agricolo" a bosco.

La durata dell'impegno, ai fini del Programma di Sviluppo Rurale, è fissata in 15 anni.

Tipologia b. Imboschimento con specie arboree a ciclo lungo. Arboricoltura da legno.

L'azione finanzia impianti di arboricoltura da legno con specie a ciclo lungo per la produzione di assortimenti mercantili di pregio. A conclusione del ciclo colturale, i terreni possono essere nuovamente destinati ad uso agricolo. La durata del ciclo, a seconda delle specie, delle condizioni stazionali e delle tecniche colturali può variare da 20 a 40 anni.

La durata dell'impegno, ai fini del Programma di Sviluppo Rurale, è fissata in 15 anni.

Tipologia c. Imboschimento con specie a rapido accrescimento a ciclo breve. Arboricoltura da legno a rapido accrescimento.

L'azione finanzia impianti di arboricoltura da legno con specie a rapido accrescimento. A conclusione del ciclo colturale, i terreni possono essere nuovamente destinati ad uso agricolo.

Si definiscono specie a rapido accrescimento a ciclo breve le specie che in condizioni di idoneità stazionale hanno un periodo di rotazione, e cioè il periodo che intercorre tra due tagli di maturità sullo stesso appezzamento di terreno, inferiore a quindici anni.

La durata dell'impegno, ai fini del Programma di Sviluppo Rurale, è fissata in 10 anni.

Tipologia d. Imboschimento con specie a rapido accrescimento per produzione di biomassa a fini energetici. Arboricoltura per biomasse a rapido accrescimento.

L'azione finanzia impianti costituiti allo scopo di ottenere in tempi brevi una elevata produzione di biomassa da destinare alla produzione di energia. A conclusione del ciclo colturale, i terreni possono essere nuovamente destinati ad uso agricolo.

La durata dell'impegno, ai fini del Programma di Sviluppo Rurale, è fissata in otto anni.

Indirizzi e prescrizioni tecniche

Per ciascuna tipologia si riportano sinteticamente le prescrizioni tecniche e le indicazioni relative alle operazioni finanziabili:

a) costituzione di boschi naturaliformi

Per questa tipologia è previsto il sostegno, sotto forma di contributo in conto capitale, ai costi di impianto, il premio annuale per la manutenzione degli imboschimenti ed il premio annuale per compensare la perdita di reddito.

Per la realizzazione dell'impianto il numero totale di piante da porre a dimora non dovrà essere inferiore a 1.100 per ettaro; nel primo ventennio sono ammessi tagli di diradamento fino ad una densità minima di 800 piante/ettaro. Il sesto è libero; per facilitare l'esecuzione di cure colturali, è ammessa la creazione di "corridoi" di larghezza compresa tra 2 e 4,5 metri.

L'impianto deve essere effettuato con materiale di propagazione proveniente da vivai autorizzati, provvisto di certificato di provenienza o di identità clonale ai sensi del Dlgs 10 novembre 2003, n. 386. Nella scelta delle specie si dovrà rispettare l'adattabilità alla fascia fitoclimatica d'intervento con il supporto di un'adeguata analisi stazionale (geomorfologica, pedologica, climatica, vegetazionale e storica). Dovranno essere utilizzate esclusivamente specie autoctone.

Operazioni finanziabili:

1. realizzazione dell'impianto

profilo pedologico, analisi chimico – fisica, livellamento del terreno, scarificazione o lavorazione mediante scasso, concimazione di fondo, amminutamento superficiale, apertura di buche, acquisto, trasporto e messa a dimora di piantine a radice nuda o in fitocella, acquisto e posa in opera di pali tutori di altezza di m 2, opere connesse all'impianto (chiudende, strade di servizio, fossi di guardia ecc.). Il costo per la realizzazione delle opere connesse all'impianto non può eccedere il 30% del costo totale al netto delle spese generali.

2. manutenzione dell'impianto

- 1° - 2° anno: lavorazione del terreno, potatura di formazione, sostituzione fallanze (massimo 10% delle piante messe a dimora), irrigazione di soccorso, concimazione, trattamenti antiparassitari, etc.;
- 3° - 4° - 5° anno: potatura di allevamento, irrigazione di soccorso, lavorazioni del terreno, concimazioni, trattamenti antiparassitari, etc..

b) imboschimento con specie arboree a ciclo lungo.

Per questa tipologia è previsto il sostegno, sotto forma di contributo in conto capitale, ai costi di impianto, il premio annuale per la manutenzione degli imboschimenti ed il premio annuale per compensare la perdita di reddito.

Gli impianti possono essere realizzati con una o più specie principali da governare ad alto fusto, eventualmente accompagnate da specie accessorie, che possono essere trattate a ceduo. Si definiscono principali le specie dalle quali il beneficiario prevede di ricavare il reddito principale al momento della utilizzazione finale dell'impianto, ed in funzione delle quali dovranno essere effettuati gli interventi previsti dal piano di coltura. Il numero minimo di piante della specie principale non può essere inferiore a 300 piante ad ettaro. Si definiscono secondarie le specie arboree impiegate per migliorare lo sviluppo delle specie principali e facilitare gli interventi colturali. Nel caso di impianti monospecifici il numero minimo di piante per ettaro è 400 per noce e ciliegio e 800 per le altre latifoglie di pregio. Non sono comunque ammissibili impianti monospecifici su appezzamenti di superficie superiore a 3 ettari.

Nella scelta delle specie si deve rispettare l'adattabilità alla fascia fitoclimatica d'intervento con il supporto di un'adeguata analisi stazionale (geomorfologica, pedologica, climatica, vegetazionale e storica), ricorrendo alle specie indicate nell'allegata tabella 1.

Per gli impianti di castagno, al fine di contribuire all'equilibrio dell'ecosistema forestale alterato dall'arrivo di un parassita alloctono, *Dryocosmus kuriphilus* Y, cinipide galligeno del castagno, è obbligatoria la messa a dimora di un numero di piante appartenenti al genere *Quercus* (escludendo *Quercus ilex*) almeno pari al 5% del numero di piante di castagno. Le piante di quercia devono essere collocate in maniera uniforme nel castagneto.

Operazioni finanziabili:

1. realizzazione dell'impianto

profilo pedologico, analisi chimico – fisica, livellamento del terreno, scarificazione o lavorazione mediante scasso, concimazione di fondo, amminutamento superficiale, squadra e picchettamento, apertura di buche, acquisto trasporto e messa a dimora di piantine a radice nuda o in fitocella, acquisto e posa in opera di pali tutori di altezza di ml 3, protezione individuale, opere connesse all'impianto (chiudende, strade di servizio, fossi di guardia etc.). Il costo per la realizzazione delle opere connesse all'impianto non può eccedere il 30% del costo totale al netto delle spese generali.

2. manutenzione dell'impianto

- 1° - 2° anno: potatura di formazione, sostituzione fallanze (massimo 10% delle piante messe a dimora), irrigazione di soccorso, lavorazione meccanica del terreno, concimazione, trattamenti antiparassitari, etc.;
- 3° - 4° - 5° anno: potatura di allevamento, irrigazione di soccorso, lavorazioni del terreno, concimazioni, trattamenti antiparassitari, etc..

c) imboscamento con specie a rapido accrescimento a ciclo breve

Per questa tipologia è previsto solo il sostegno, sotto forma di contributo in conto capitale, ai costi di impianto.

Gli impianti possono essere realizzati esclusivamente in aree di pianura e nei fondovalle.

Per la realizzazione dell'impianto il numero di piante da porre a dimora non può essere inferiore a 300 per ettaro. Dovrà essere utilizzato un sesto regolare per consentire la gestione della meccanizzazione delle operazioni colturali.

Operazioni finanziabili:

1. realizzazione dell'impianto

profilo pedologico, analisi chimico – fisica, livellamento del terreno, scarificazione o lavorazione mediante scasso, concimazione di fondo, amminutamento superficiale, squadra e picchettamento, apertura di buche, acquisto e messa a dimora di piantine a radice nuda o in fitocella o di pioppelle di due anni, protezione individuale, opere connesse all'impianto (chiudende, strade di servizio, fossi di guardia etc.). Il costo per la realizzazione delle opere connesse all'impianto non può eccedere il 30% del costo totale al netto delle spese generali.

d) imboscamento con specie a rapido accrescimento per produzione di biomassa a fini energetici

Per questa tipologia è previsto solo il sostegno, sotto forma di contributo in conto capitale, ai costi di impianto.

Per la realizzazione dell'impianto, la densità definitiva potrà variare da 1.000 a 1.500 piante per ettaro. Le specie da impiegare dovranno essere caratterizzate da rapidità di accrescimento, adattabilità stazionale e resistenza ai patogeni (Populus, Salix, Eucaliptus, Robinia etc). Il turno di utilizzazione non può essere inferiore ad anni 8.

Operazioni finanziabili:

1. realizzazione dell'impianto

profilo pedologico, analisi chimico – fisica, livellamento del terreno, scarificazione o lavorazione mediante scasso, concimazione di fondo, amminutamento superficiale, acquisto trasporto e messa a dimora di piantine o talee compreso eventuale picchettamento, tracciamento dei filari, rinalzatura, opere connesse all'impianto (chiudende, strade di servizio, fossi di guardia etc.). Il costo per la realizzazione delle opere

connesse all'impianto non può eccedere il 30% del costo totale al netto delle spese generali.

Per tutte le tipologie, l'analisi chimico – fisica del terreno é un'indagine obbligatoria, da computare nelle spese generali. E' a discrezione del tecnico progettista l'esecuzione del profilo pedologico, in relazione alle caratteristiche geomorfologiche del terreno.

Per la progettazione/realizzazione di fascia boscate e filari si rimanda alle indicazioni contenute nel Piano Forestale Generale 2009-2013 pubblicato sul BURC n. 35 del 04/05/2010.

Inoltre per la realizzazione degli interventi in prossimità dei corsi d'acqua, in merito al rispetto del regime del condizionalità, si dovrà far riferimento alle vigenti disposizioni normative comunitarie, nazionali e regionali.

4. Ambiti territoriali di attuazione

La misura trova applicazione in tutto il territorio regionale.

Tuttavia la tipologia c non è attuabile nelle macroaree A1 ed A3, la tipologia d non è attuabile nelle macroaree A1, A3, D1 e D2. Le altre tipologie trovano priorità di attuazione diversa in funzione delle caratteristiche delle diverse macroaree, come indicato nel prospetto che segue.

Tipologie di imboscamento	Macroaree						
	A1	A2	A3	B	C	D1	D2
a) Costituzione di boschi naturaliformi	x	xx	x	xxx	xx	x	x
b) Imboscamento con specie arboree a ciclo lungo	x	xx	x	xxx	xx	xx	xx
c) Imboscamento con specie a rapido accrescimento a ciclo breve		x		xxx	x	x	x
d) Imboscamento con specie a rapido accrescimento per produzione di biomassa a fini energetici		xxx		xxx	xx		

Legenda: x bassa priorità; xx: media priorità; xxx alta priorità

5. Soggetti beneficiari dell'intervento

Il sostegno è concesso ai soggetti di seguito elencati:

- imprenditori agricoli professionali (I. A. P.) singoli o associati;
- imprenditori agricoli singoli o associati;
- persone fisiche e giuridiche di diritto privato e altre entità di diritto privato;
- enti pubblici proprietari dei terreni da imboschire.

6. Requisiti di ammissibilità

I soggetti destinatari degli aiuti del PSR che intendono presentare domanda, sono obbligati, preventivamente, alla costituzione o all'aggiornamento del fascicolo aziendale, così come indicato nelle disposizioni generali.

Le informazioni contenute nel fascicolo aziendale costituiscono parte integrante e sostanziale dell'istanza presentata, necessarie ai fini dell'ammissibilità della stessa. La non corrispondenza dei dati indicati nel fascicolo con quelli riportati nella domanda di aiuto comportano la non ammissibilità della domanda di aiuto.

Per accedere ai benefici previsti dalla misura il richiedente deve aver inserito nel fascicolo il titolo di legittimo possesso del terreno agricolo che intende imboschire per una durata almeno pari al ciclo di utilizzazione dell'impianto. Ai fini dell'accesso ai benefici previsti dal presente bando è escluso il comodato d'uso.

Il progetto presentato sia dai soggetti pubblici che privati deve essere esecutivo e "cantierabile" ai sensi del Dlgs 163/06 e suo Regolamento di Attuazione DPR 207/2010, munito di tutte le autorizzazioni, pareri, nulla osta necessari per la realizzazione dell'impianto. Nel caso di operazioni realizzate da enti pubblici, deve essere garantito il rispetto della vigente normativa sugli appalti pubblici.

Il progetto deve assicurare che:

- siano rispettati i seguenti limiti di superficie agricola minima:
 - o 1,0 ettaro in un unico corpo;
 - o 0,50 ettari per particelle di terreno contigue a formazioni boschive o imboschimenti già esistenti;
- la conformità agli strumenti di pianificazione territoriale ed ambientale (piano del parco, piano di bacino ecc);
- la compatibilità, nel caso di imboschimenti realizzati in siti Natura 2000 designati ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE, con gli obiettivi di gestione del sito interessato;
- la rispondenza dell'intervento agli obiettivi della misura;
- il beneficio ambientale derivato dall'intervento attraverso la valutazione degli effetti sulle componenti ambientali suolo, acqua e biodiversità;
- che le specie da utilizzare per l'imboschimento rispettino l'adattabilità alla fascia fitoclimatica d'intervento, siano compatibili con le caratteristiche del suolo, siano state selezionate, in funzione delle condizioni locali e compatibili con i requisiti ambientali del territorio, con particolare riferimento alla tutela della biodiversità.

L'aiuto non è concesso per

- imboschimenti su superfici agricole investite a pascolo e/o prato pascolo;
- imboschimenti su superfici soggette al regime di aiuti previsti dal Reg. (CEE) 2080/92 o dalla misura H del Piano di Sviluppo Rurale 2000/2006 di cui al Reg. (CE) 1257/1999 e per i quali persistono obblighi di mantenimento da parte dei beneficiari;

- impianti consociati con colture agrarie;
- impianti di abeti natalizi.

Qualora uno stesso soggetto presenti più istanze, è necessario che i singoli progetti costituiscano unità funzionali ed autonome sul piano territoriale e tecnico, tali da non configurare un artificioso frazionamento di una opera unitaria.

Resta fermo il rispetto della normativa ambientale relativamente agli impatti determinati su tutte le superfici oggetto di finanziamento.

Inoltre l'aiuto non è concesso agli agricoltori che beneficiano del sostegno al prepensionamento.

Non possono fruire delle agevolazioni previste dalla presente misura i soggetti già destinatari di finanziamenti a valere su Fondi FEOGA (Orientamento e PSR 2000-2006) e FEASR, i quali si trovino nelle seguenti condizioni:

- nell'anno civile in corso o in quello precedente sono stati emessi provvedimenti definitivi di revoca dei benefici concessi non determinati da espressa volontà di rinuncia manifestata dagli interessati;
- sono stati adottati e permangono ancora vigenti provvedimenti di sospensione del finanziamento;
- nell'anno civile in corso o in quello precedente si sia dato corso alle procedure di recupero delle somme liquidate e garantite con dichiarazione di impegno sottoscritta dal legale rappresentante (per i beneficiari pubblici);
- nell'anno civile in corso o in quello precedente si è dovuto procedere a recuperi delle somme liquidate a mezzo escussione delle polizze fideiussorie mantenute in garanzia degli importi pagati (per i beneficiari privati);
- è ancora atteso il pagamento delle sanzioni comminate e/o la restituzione dei finanziamenti liquidati sulla base di provvedimenti provinciali e/o regionali adottati per cause imputabili al beneficiario.

7. Regime di incentivazione

In conseguenza dell'approvazione della revisione del P.S.R. Campania 2007-2013, il regime di aiuti concessi con la misura è stato notificato alla Commissione Europea che, con decisione C(2010) 3538 del 28.5.2010 ha stabilito la compatibilità dell'aiuto N 52 A/2010 "Imboschimento di terreni agricoli" con il Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea.

L'aiuto concesso a titolo della misura prevede i seguenti sostegni:

- contributo in conto capitale ai costi di impianto;
- premio annuale per la manutenzione degli imboschimenti (tipologie a, b);
- premio annuale per la perdita di reddito (tipologie a, b).

Gli enti pubblici possono beneficiare solo del sostegno ai costi di impianto.

Importo massimo finanziabile e intensità di aiuto

Contributo per i costi di impianto

L'importo massimo ammissibile per le spese di impianto è fissato come segue:

<i>Tipologia di intervento</i>	<i>Importo massimo ammissibile per ettaro</i>	<i>Importo massimo ammissibile per progetto</i>
Tipologia a	6.000,00 euro	200.000,00 euro
Tipologia b	6.000,00 euro	200.000,00 euro
Tipologia c	4.000,00 euro	150.000,00 euro
Tipologia d	6.000,00 euro	200.000,00 euro

Sull'importo massimo ammissibile è riconosciuto un contributo pari al:

- 100% delle spese di impianto per interventi realizzati da enti pubblici;
- 80% delle spese di impianto per interventi realizzati da soggetti privati nelle zone montane, nelle zone caratterizzate da svantaggi naturali diverse dalle zone montane, nelle zone ZPS e SIC della Rete Natura 2000 - Direttiva Habitat;
- 70% delle spese di impianto negli altri casi.

Per interventi realizzati parzialmente in aree svantaggiate, ai fini del riconoscimento dell'aliquota dell'80%, almeno il 50% della superficie di intervento dovrà essere ubicata in zone montane e/o in zone caratterizzate da svantaggi naturali diverse dalle zone montane e/o in aree ZPS e SIC della Rete Natura 2000.

Premio annuale per la manutenzione degli imboschimenti

E' il premio annuale per ettaro imboschito, destinato a concorrere, per i primi cinque anni successivi all'impianto, ai costi di manutenzione sostenuti per eseguire le operazioni colturali degli imboschimenti realizzati.

Il premio annuale massimo per ettaro è quantificato in:

- 700 Euro/ettaro/anno nel 1° e 2° anno successivi all'impianto;
- 400 Euro/ettaro/anno nel 3° - 4° e 5° anno successivi all'impianto

La manutenzione degli impianti ammessi a contributo dovrà prevedere l'impegno da parte del beneficiario ad eseguire le cure colturali previste dal progetto e sottoscritte nel piano di coltura. La prima annualità di premio per manutenzione decorre dall'anno successivo alla richiesta di accertamento finale.

Ai fini della determinazione e liquidazione del **premio annuo**, saranno considerate ammissibili le spese effettivamente sostenute dal beneficiario finale,

entro i limiti autorizzati per l'annualità di riferimento, comprovate da fatture quietanzate o da documenti contabili aventi forza probante equivalente.

Premio annuale per la perdita di reddito

L'importo del premio annuo ad ettaro imboscito compensa la perdita di reddito determinata dall'imboschimento per un massimo di quindici anni.

Per gli Imprenditori Agricoli Professionali singoli o associati gli importi dei premi annui, distinti in funzione della localizzazione territoriale, sono indicati nella tabella che segue:

Macroarea A1	Macroaree A2 A3 B	Macroarea C	Macroaree D1 D2
Euro 700/ ha/anno	Euro 650 /ha/anno	Euro 550/ha/anno	500/ha/anno

Per le persone fisiche e le altre entità di diritto privato, l'aiuto non è parametrizzato ed è pari a 150 euro/ettaro/anno, indipendentemente dalla localizzazione del terreno agricolo oggetto di intervento. Il premio non può essere concesso per imboschimenti eseguiti per realizzare siepi e/o filari.

La prima annualità di premio decorre dall'anno successivo alla richiesta di accertamento finale: nel caso in cui l'accertamento finale sia stato concluso nel primo quadrimestre dell'anno, l'aiuto per il mancato reddito decorre dall'anno di impianto.

8. Spese ammissibili

Ai fini della determinazione della spesa ammissibile a finanziamento, il computo metrico deve essere redatto facendo riferimento al "Prezzario per le opere di miglioramento fondiario" approvato con Decreto Regionale del Dirigente dell'A.G.C. 11 n. 281 del 26.10.2010, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n ° 72 del 02 novembre 2010¹, ovvero la versione più aggiornata vigente al momento della presentazione dell'istanza di finanziamento, solo per le categorie non contemplate nel precedente documento;

Per le voci non previste in tale documento può essere utilizzato il "Prezzario Regionale dei lavori pubblici", vigente al momento della presentazione dell'istanza.

¹ Il documento integrale è disponibile all'indirizzo
http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/comunicati/pdf/prezzario_2010.pdf

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

Per le forniture di beni e servizi non previsti nei suddetti prezzi di riferimento dovranno essere presentati dettagliati e confrontabili preventivi proposti da almeno tre ditte diverse.

Ai sensi dell'art.71, punto a) del Reg. (CE) n. 1698/2005, non è ammissibile a contributo del FEASR l'IVA, tranne l'IVA non recuperabile se realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui all'articolo 4, paragrafo 5, primo comma, della sesta direttiva 77/388/CEE del Consiglio, del 17 maggio.

Per i soggetti pubblici, quali lo Stato, le Regioni, le Province, i Comuni e gli altri organismi di diritto pubblico, qualora beneficiari di misure a valere sul PSR CAMPANIA 2007-2013, il riconoscimento dell'IVA potrà avvenire, a seguito di specifica richiesta inoltrata allo stesso soggetto che ha istruito l'istanza di finanziamento di cui si è beneficiario, e graverà sul fondo speciale IVA.

Resta inteso che la procedura di liquidazione dell'IVA resterà del tutto estranea e distinta dalle consuete procedure di rendicontazione adottate dall'Organismo Pagatore secondo le regole comunitarie.

Le procedure per l'accesso al Fondo Speciale IVA sono disciplinate dal DRD n° 24 del 14/04/2010, al quale si rimanda.

Le spese tecniche ovvero spese generali possono essere ammesse a contributo sino alla percentuale massima del 12% dell'importo ammissibile dei lavori e sino al 7% dell'importo relativo ad acquisti e/o forniture. Sono computabili nelle spese generali le spese tecniche di progettazione, direzione lavori, collaudo ecc., le spese per relazioni specialistiche e per indagini (profilo pedologico, analisi chimico - fisica del terreno, indagine vegetazionale ecc). Sono ammissibili, inoltre le spese di tenuta del conto corrente dedicato, delle eventuali polizze fideiussorie e le spese inerenti l'obbligo di informare e sensibilizzare il pubblico sugli interventi finanziati dal FEASR (targa informativa ecc).

Ai fini della determinazione e liquidazione del contributo, in fase di accertamento finale, saranno considerate ammissibili le spese effettivamente sostenute dal beneficiario, entro i limiti previsti dall'atto autorizzativo, comprovate da fatture o da documenti contabili aventi forza probante equivalente. I pagamenti potranno avvenire esclusivamente attraverso bonifici bancari o postali, emessi a valere sul conto corrente dedicato. I bonifici dovranno risultare effettuati in data successiva a quella della comunicazione di formale concessione del contributo ed essere disposti direttamente a favore del creditore per il pagamento delle fatture relative agli acquisti effettuati ed alle prestazioni fornite. La causale di ciascun bonifico dovrà riportare in maniera chiara ed univoca gli estremi della/e fatture di volta in volta pagate. Le fatture dovranno riportare la chiara e completa specificazione dei materiali, dei beni e dei servizi cui le stesse si riferiscono e risultare riferibili al progetto finanziato mediante l'indicazione della misura, della tipologia e degli estremi della decisione individuale di comunicazione dell'aiuto.

Lavori in economia

Sono ammissibili a cofinanziamento le operazioni di carattere agronomico e forestale eseguite direttamente dagli imprenditori agricoli e dai propri familiari. A questo proposito le ore di lavoro previste devono essere quantificate da un tecnico qualificato, terzo rispetto al beneficiario. Il valore deve essere stimato tenendo conto del tempo e dei salari medi giornalieri determinati per ogni provincia e del costo orario delle macchine utilizzate.

Alle singole operazioni potrà essere attribuito al massimo il relativo costo riportato nel prezzario regionale di riferimento.

Le operazioni da eseguire in economia dovranno risultare:

- compatibili con le strutture ed i mezzi tecnici in dotazione dell'azienda (per tipo, potenza, condizioni, efficienza....);
- compatibili con le capacità professionali e le condizioni generali del beneficiario e/o dei familiari preposti alla specifica attività (età, competenze specifiche richieste, condizioni assicurative....);
- realizzabili nel pieno rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro.

Il possesso dei suddetti requisiti dovrà essere espressamente esplicitato nella relazione tecnica che accompagna l'istanza.

In occasione della richiesta di accertamento tecnico finale o parziale degli investimenti realizzati, i costi sostenuti per l'attuazione dei lavori in economia, dovranno essere quantizzati sulla base di computo metrico consuntivo redatto con riferimento alle voci ed ai costi indicati nell'istanza di finanziamento. I documenti in questione dovranno essere completati da specifica dichiarazione resa a termine di legge, nella quale saranno riportate dettagliatamente:

- la descrizione dei lavori effettuati, le epoche di realizzazione e la loro durata;
- le macchine e le attrezzature utilizzate;
- i nominativi degli esecutori dei lavori distinti per ciascun intervento.

In ogni caso l'importo dei lavori in economia non può eccedere la quota di partecipazione a carico dell'imprenditore agricolo.

9. Criteri di selezione

Gli interventi previsti dalla misura possono essere sottoposti ad accertamento in situ nel corso della istruttoria tecnico – amministrativa. I progetti di investimento che risulteranno ammissibili saranno valutati sulla base di una griglia di parametri di valutazione (Tabella 1a) riferita alle seguenti principali categorie:

- a) requisiti del richiedente;
- b) localizzazione dell'intervento;
- c) validità del progetto.

Il punteggio derivante da ognuno dei parametri adottati sarà pari al prodotto tra il “peso” dello stesso ed i coefficienti dimensionali il cui valore, compreso tra 0 e 1, esprime la presenza di un determinato requisito o il grado di soddisfacimento dello stesso.

Il valore del coefficiente, in relazione al fattore considerato è definito sulla base delle informazioni fornite dal richiedente nell’istanza di finanziamento oppure nel progetto presentato.

Ai fini della predisposizione della graduatoria di merito, il punteggio totale attribuito a ciascun progetto sarà dato dalla somma dei punteggi assegnati per ognuno dei parametri di valutazione considerati (massimo 100,00 punti). I punteggi conseguiti saranno arrotondati alla seconda cifra decimale.

In ogni caso saranno valutati positivamente e quindi inserite in graduatoria, solo le iniziative che avranno riportato un punteggio pari ad almeno 35 punti.

In caso di parità di punteggio sarà osservato l’ordine di preferenza in base al seguente criterio:

- punteggio assegnato con riferimento alla categoria “validità del progetto”;
- punteggio assegnato con riferimento alla categoria “localizzazione dell’intervento”;
- progetti a carattere interaziendale.

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

Tabella 1 a

PUNTEGGI ATTRIBUITI AI FATTORI DI VALUTAZIONE			
FATTORI DI VALUTAZIONE	PARAMETRI DI VALUTAZIONE		
Descrizione	Peso	Valore	Punteggio
	A	B	C = AxB
SEZIONE 1- REQUISITI DEL RICHIEDENTE			
A – Requisiti soggettivi del richiedente			
interventi proposti da giovani imprenditori agricoli e/o da donne	10	1	
interventi proposti da altri beneficiari		0	
<i>sub-totale a)</i>	10		
SEZIONE 2 - LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO			
B - coerenza con le priorità territoriali definite nel PSR per ciascuna macroarea²			
Alta ***	50	1	
Media **		0,7	
Bassa *		0,4	
<i>sub-totale b)</i>	50		
SEZIONE 3 - VALIDITA' DEL PROGETTO			
C - requisiti ambientali dell'area oggetto di intervento			
interventi realizzati in aree ad agricoltura intensiva	25	1	
interventi realizzati anche parzialmente in aree soggette a tutela ambientale (aree vulnerabili ai nitrati, aree con vincolo ambientale/paesaggistico, aree sottoposte a vincolo idrogeologico – R.D. 3267/23)		0,7	
interventi realizzati anche parzialmente in aree protette (aree parco e riserva), aree SIC e ZPS della rete Natura 2000		0,5	
interventi realizzati in altre aree.		0,3	
<i>sub-totale c)</i>	25		
D - requisiti ambientali del progetto			
progetto per la realizzazione di boschi naturaliformi	10	1	
progetto per la realizzazione di impianti di arboricoltura con specie arboree a ciclo lungo		0,7	
progetto per la realizzazione di impianti di arboricoltura a ciclo breve ovvero di impianti per produzione di biomasse		0,4	
<i>sub-totale d)</i>	10		
E - economicità dell'intervento (costo unitario per ettaro/spesa massima ammissibile per ettaro)			
rapporto < 0,90	5	1	
rapporto compreso tra 0,90 e 1		0,7	
rapporto = 1		0,4	
<i>sub-totale e)</i>	5		
TOTALE	100		

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

2) Per le priorità territoriali occorre far riferimento a quanto prescritto nel paragrafo 4. Inoltre, nel caso di aziende la cui superficie ricada in più di una macroarea l'appartenenza verrà attribuita alla macroarea nella quale ricade la maggior parte della superficie ammessa a contributo. Nel caso in cui la superficie ammessa a contributo sia ripartita equamente fra due macroaree, la macroarea di appartenenza sarà quella più favorevole al richiedente salvo diverse determinazioni del richiedente stesso.

10. Proroghe, varianti e recesso dai benefici

a. Proroghe

I lavori devono essere eseguiti entro il termine fissato dal provvedimento di concessione del finanziamento. Tale termine può essere prorogato, una sola volta e per un periodo massimo di 180 giorni con preventiva autorizzazione del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste competente solo in caso di accertati giustificati motivi e non imputabili al richiedente.

b. Varianti

L'intervento ammesso a contributo deve essere realizzato conformemente al progetto approvato.

Se, in corso di realizzazione, si dovessero rendere necessarie eventuali modifiche, è consentita la richiesta di una sola variante in corso d'opera, accolta solo se motivata e giustificata da cause di natura tecnica non prevedibili, riscontrate in corso d'opera e non imputabili a carenza progettuale. La variante deve essere preventivamente autorizzata dal Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste che ha emesso la decisione individuale di comunicazione dell'aiuto, non deve determinare riduzioni dei punteggi al di sotto della soglia minima e non può prevedere aumenti di spesa del contributo concesso.

Nel caso la variante approvata dal Soggetto Attuatore comporti un incremento del costo totale dell'investimento ammesso al quale si riferisce, la parte eccedente l'importo originariamente approvato resta a totale carico del beneficiario, ma costituirà parte integrante dell'oggetto del sopralluogo che sarà effettuato anche ai fini dell'accertamento finale tecnico e amministrativo della regolare esecuzione dell'intervento.

Le spese per lavori realizzati in difformità al progetto presentato e non autorizzate saranno considerate inammissibili in sede di liquidazione finale.

11. Presentazione della domanda di aiuto e documentazione richiesta

Le aziende che intendono presentare domanda sono obbligate preventivamente alla costituzione del fascicolo aziendale, che avviene attraverso procedure certificate del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN).

Per la costituzione del fascicolo, l'azienda può avvalersi, mediante specifico mandato, dei Centri di Assistenza Agricola (CAA) autorizzati dall'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA). In tal caso l'azienda dovrà avvalersi del CAA anche per la successiva presentazione della domanda.

Coloro i quali non intendono servirsi dei CAA, possono rivolgersi ai Settori Tecnico Amministrativo Provinciali Agricoltura e CePICA (STAPA CePICA) sia per la costituzione del fascicolo che per la compilazione della domanda.

La compilazione delle domande di aiuto deve avvenire per via telematica, utilizzando le funzionalità on - line messe a disposizione da AGEA sul portale del

Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) – applicativo “misure strutturali”.

Si precisa che per ogni tipologia di intervento, si dovrà procedere alla compilazione e presentazione di singole domande di aiuto.

Il modulo di domanda stampato e rilasciato a seguito della compilazione sul portale del SIAN, firmato in calce e corredato della documentazione di seguito indicata, deve pervenire alla Regione Campania - Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste (STAPF) competente per territorio, entro la data di scadenza della sessione.

Nel caso in cui l'ultimo giorno utile sia sabato o festivo, il termine si intende automaticamente prorogato al primo giorno seguente non festivo.

La documentazione dovrà essere contenuta in un plico chiuso riportante sul frontespizio la dizione: “P.S.R. Campania 2007/2013 – Misura 221” e il nominativo e recapito postale del richiedente.

Il plico può essere inviato allo STAP Foreste competente tramite il servizio postale nazionale (Poste Italiane SpA), corriere espresso o consegnato a mano.

Ad ogni effetto, verrà ritenuta valida unicamente la data di arrivo risultante dal protocollo dell'ufficio ricevente. Nessuna responsabilità è addebitabile agli Uffici per disguidi dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, né per eventuali disservizi postali o comunque dovuti a fatto di terzi, a casi fortuiti o di forza maggiore.

All'istanza dovrà essere acclusa copia fotostatica di un documento di identità o di riconoscimento ai sensi dell'art. 35 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

Documentazione tecnica

Il progetto esecutivo e cantierabile redatto da un tecnico agricolo/forestale abilitato, dovrà essere costituito da:

- relazione tecnica nella quale dovranno essere riportate
 - o la localizzazione topografica e catastale dell'area da imboschire nonché il titolo di possesso della stessa;
 - o planimetria della superficie interessata all'intervento con indicazione dell'uso del suolo della stessa area e delle particelle adiacenti;
 - o i vincoli urbanistici, paesaggistici, ambientali e forestali eventualmente insistenti sull'area;
 - o i principali aspetti che caratterizzano l'area sotto il profilo geomorfologico, vegetazionale, geopedologico e climatico.

Nella relazione dovrà inoltre essere indicato il responsabile tecnico e descritto il tipo di rapporto stabilito con il beneficiario.

- relazione illustrativa dell'investimento da realizzare, nella quale si dovranno evidenziare:
 - o gli obiettivi che si intendono perseguire;

- o le modalità ed i tempi di realizzazione dell'imboschimento nonché il programma degli interventi colturali da eseguire dopo l'impianto;
- o la coerenza dell'intervento con la pianificazione urbanistico/ territoriale e ambientale e, nel caso di imboschimenti realizzati in siti Natura 2000 designati ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE e nelle aree naturali protette, con gli obiettivi di gestione dei siti interessati e con le disposizioni del Decreto del Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare 17 ottobre 2007 "criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)" e ss.mm.ii.;
- o la conformità dell'intervento ai principi e/o disposizioni del piano forestale regionale, del piano antincendio boschivi (A.I.B.) in vigore e dell'eventuale piano di gestione (piano di assestamento, piano di coltura, piano di coltura e conservazione e strumenti equivalenti) approvato nelle forme e nei modi previsti dalla Legge Regionale 11/96 e ss.mm.ii.;
- o l'analisi e la valutazione degli impatti diretti ed indiretti che l'intervento potrebbe avere sia in fase di cantiere che di regime sulle componenti ambientali. L'analisi deve fare riferimento al sistema ambientale nel suo complesso considerando quindi le componenti biologiche, abiotiche ed ecologiche.
- o la specie o le specie che saranno impiantate, il sesto d'impianto, il numero di piante per ettaro e lo schema d'impianto. La scelta delle specie, dovrà essere motivata dallo studio e dall'analisi della vegetazione circostante, dalla compatibilità con le caratteristiche del suolo rilevate dall'analisi chimico - fisica e dall'eventuale profilo pedologico e dalla coerenza con le condizioni locali e con i requisiti ambientali del territorio con particolare riferimento alla tutela della biodiversità. La sintonia con le condizioni locali dovrà tenere conto della realtà storico, culturale, paesaggistica del territorio sul quale si realizza l'intervento, nonché dei limiti, dei divieti e delle prescrizioni imposti dalle norme e dagli strumenti di pianificazione e di gestione del territorio, in particolare quelli relativi alla gestione delle aree protette e dei siti compresi nella rete Natura 2000;
- analisi chimico - fisica del terreno ed eventuale profilo pedologico;
- limitatamente alla tipologia a) ed ai Comuni ed altri Enti pubblici proprietari di foreste e boschi, parere di compatibilità con il Piano di assestamento e/o gestione forestale approvato in conformità alla Legge Regionale 11/96 e ss.mm.ii. e relativi allegati;
- dichiarazione sostitutiva (**modello allegato H**), ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. del 28/12/2000 n. 445, resa dal tecnico progettista attestante:
 - o la conformità delle opere da realizzare agli strumenti urbanistici approvati ed a quelli adottati;
 - o che per l'esecuzione delle opere sono state acquisite tutte le autorizzazioni, concessioni, nulla osta, pareri, valutazioni, permessi ed atti di assenso comunque denominati degli Enti, Amministrazioni o persone aventi competenza per materia e/o territorio, indicandone gli estremi;

- o la conformità allo stato di fatto dei rilievi e delle misurazioni effettuate;
 - o la rispondenza del progetto ai pareri vincolanti acquisiti;
 - o l'esattezza dei dati riportati nella relazione tecnica e nella relazione illustrativa e negli elaborati progettuali presentati allo STAP Foreste competente;
 - o che l'intervento progettato non altera gli equilibri idrogeologici dell'area interessata e non pregiudica la stabilità dell'area in relazione alla costituzione del sottosuolo, alla natura ed alle caratteristiche del suolo;
 - o che l'intervento progettato è conforme alle prescrizioni e agli obblighi del Decreto del Ministro dell' Ambiente e della tutela del territorio e del mare 17 ottobre 2007 "criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)" e ss.mm.ii.;
- visure di mappa e partita delle particelle d'intervento;
 - corografia dell'area in scala 1:25.000;
 - planimetria particellare in scala adeguata con localizzazione delle aree oggetto dell'intervento;
 - elaborati grafici delle eventuali opere connesse all'impianto;
 - rilievo fotografico e planimetria con indicazione dei coni ottici per la identificazione dell'area da imboschire;
 - cronoprogramma dei lavori (massimo 300 giorni);
 - proposta di piano di coltura dell'impianto da realizzare;
 - cronoprogramma quinquennale di manutenzione dell'imboschimento. Nel cronoprogramma devono essere indicate le operazioni che si prevede di eseguire nei cinque anni successivi all'impianto per la manutenzione dell'imboschimento. Per le tipologie a e b occorre indicare, per ciascuna operazione anche il costo unitario ed il costo totale, con riferimento al vigente prezzario di miglioramento fondiario;
 - computo metrico estimativo analitico relativo alla realizzazione dell'impianto;
 - quadro economico riepilogativo delle spese.

Gli elaborati progettuali, devono essere a firma di un tecnico agricolo/forestale abilitato che è responsabile per le sue scelte tecniche, quali la scelta delle specie, del sesto d'impianto e del programma delle cure colturali.

Documentazione amministrativa

1. Dichiarazione conforme al modello **allegato A)** nella quale il richiedente/rappresentante dichiara:
 - o di essere titolare della ditta oppure di essere munito dei poteri di rappresentanza per presentare la richiesta di contributo;

- o di essere pienamente a conoscenza del contenuto del bando di attuazione della Misura 221 e degli impegni specifici assunti con l'adesione alla misura, delle disposizioni generali e di accettare gli obblighi derivanti dalle disposizioni in essi contenute;
- o che tutte le superfici aziendali in conduzione (anche se non oggetto di aiuto) sono state indicate in domanda e coincidono con quelle riportate nel fascicolo aziendale;
- o di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della Legge 383/2001 e ss. mm. ed ii., ovvero di aver concluso il periodo di emersione, come previsto dalla medesima legge (*solo soggetti privati*);
- o di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p., per gravi reati contro la P.A. quali i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro Ente pubblico: art. 640 c. 2 n. 1 c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.), corruzione, oltre i delitti di partecipazione ad una organizzazione criminale (art. 416 – bis c.p.), riciclaggio (art. 648 – bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 – ter c.p.) reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del C.P. ed agli artt. 5, 6 e 12 della L. 283/1962 , (*solo soggetti privati*). *Nel caso di più soggetti dotati di rappresentanza, tale dichiarazione deve essere resa da ciascuno di essi.*
- o di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, alle norme in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (D.L.vo 81/08) ovvero di aver regolarizzato la propria posizione;
- o di essere a conoscenza delle conseguenze derivanti dall'inosservanza degli adempimenti riportati nelle norme che regolano l'erogazione dei premi previsti dal Programma di Sviluppo Rurale 2007 – 2013;
- o di essere a conoscenza delle vigenti disposizioni comunitarie e nazionali e regionali in ordine alle riduzioni, esclusioni e sanzioni per l'erogazione dei contributi pubblici previsti dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013;
- o di non usufruire del sostegno al prepensionamento a valere sul Reg CEE 2079/92, sulla misura D del PSR 2000/2006 ovvero sulla misura 113 del PSR 2007/2013;
- o che sulle superfici oggetto di intervento non persistono obblighi di mantenimento previsti dal Reg. (CEE) 2080/92 o dalla misura H del Piano di Sviluppo Rurale 2000/2006;
- o di accettare sin d'ora le modifiche al regime di cui al Reg. CE n. 1698/05 introdotte con successivi regolamenti e disposizioni comunitarie e/o nazionali;
- o la conformità tra la versione cartacea e quella informatica della domanda;
- o di essere informato, ai sensi e per gli effetti del Dlgs. n. 196/03, che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dei benefici economici.

Nel caso il richiedente sia una società, il legale rappresentante deve, oltre a ciò, allegare i seguenti documenti:

- o statuto e atto costitutivo in copia conforme all'originale secondo le vigenti disposizioni;
- o elenco dei soci;
- o copia conforme all'originale, secondo le vigenti disposizioni, della delibera adottata dal Consiglio di Amministrazione o del competente organo con la quale si approva il progetto con la relativa previsione di spesa, si accetta il versamento della quota di cofinanziamento a carico della società e si autorizza il legale rappresentante alla presentazione dell'istanza.

Nel caso il richiedente sia un ente pubblico, va inoltre allegata la seguente documentazione:

- o dichiarazione sostitutiva resa dal legale rappresentante ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/00 (**conforme al modello Allegato C**) nella quale è attestata la operatività dell'Ente, la disponibilità dei terreni da imboschire, l'inserimento dell'intervento nel piano triennale ed in quello annuale degli interventi dell'Ente (indicandone gli estremi di approvazione), indicato il responsabile unico del procedimento e dichiarato che l'ente non si trova in stato di dissesto finanziario o di amministrazione controllata e che non sono in corso procedimenti per la dichiarazione di una di tali condizioni;
- o copia conforme all'originale, ai sensi delle vigenti disposizioni, della deliberazione dell'organo esecutivo con la quale è approvato il progetto con la relativa previsione di spesa, è approvato l'atto di impegno ad effettuare a spese dell'ente le cure colturali previste nel piano di coltura presentato, ed è autorizzato il legale rappresentante alla presentazione dell'istanza di finanziamento.

Per il riconoscimento dei benefici relativi all'Imprenditore Agricolo Professionale, il richiedente deve allegare una dichiarazione sostitutiva ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/00 conforme al modello **allegato E**) nella quale il richiedente/rappresentante legale attesta di essere Imprenditore Agricolo Professionale ai sensi del D.lgs n° 99 del 29.03.2004 e ss.mm.ii. e di aver acquisito, indicandone gli estremi, l'attestazione del riconoscimento dello status di I. A. P. presso il competente STAPA CePICA ai sensi della Delibera di Giunta Regionale del 29/02/2008 n° 339.

2. Dichiarazione sostitutiva, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. del 28/12/2000, n. 445, conforme al **modello allegato B**) nella quale il richiedente/rappresentante legale:
 - o attesta, indicandone gli estremi, di aver acquisito tutte le autorizzazioni, i pareri, i nulla osta e altri atti di assenso, comunque denominati degli Enti,

Amministrazioni o persone aventi competenza per materia e/o territorio necessarie per la esecuzione degli interventi;

- o se il richiedente non é proprietario dei terreni, é necessario allegare il consenso all'intervento di imboschimento del proprietario corredato da copia del relativo documento di riconoscimento in corso di validità, con espressa accettazione degli obblighi e dei vincoli derivanti. Il contratto di comodato è espressamente escluso;
 - o per tutte le particelle, indica l'uso del suolo nei due anni che hanno preceduto la presentazione della domanda di aiuto.
3. Dichiarazione sostitutiva, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. del 28/12/2000 n. 445, conforme al **modello allegato D)** nella quale il richiedente/rappresentante legale attesta le priorità soggettive e territoriali cui ha diritto ai fini della determinazione del punteggio;
 4. Dichiarazione conforme al **modello allegato F)** nella quale il richiedente/rappresentante legale si impegna a non distogliere l'impianto finanziato per un periodo pari almeno alla durata del turno prevista nel piano di coltura e a rispettare tutti gli obblighi previsti dalla misura;
 5. Dichiarazione, conforme al **modello allegato G)** nella quale il richiedente/rappresentante legale dichiara di essere a conoscenza degli obblighi derivanti dall'applicazione del regime di condizionalità definiti dalle vigenti disposizioni normative comunitarie, nazionali e regionali e di essere consapevole che il mancato rispetto dei Criteri Obbligatori di Gestione e degli obblighi relativi al mantenimento in Buone Condizioni Agronomiche e Ambientale determina la riduzione/esclusione dai pagamenti;

Per importi superiori a **150.000 euro**, le imprese devono inoltre presentare:

- dichiarazione sostitutiva della certificazione di iscrizione alla Camera di Commercio conforme al **Modello ant_1** (nel caso di imprese individuali);
- dichiarazione sostitutiva della certificazione di iscrizione alla Camera di Commercio conforme al **Modello ant_2** (nel caso di società);
- dichiarazione sostitutiva di certificazione conforme al **Modello ant_3** (la dichiarazione deve essere resa da tutti i soggetti indicati dall'art.85 del d.lgs 159/2011, così come modificato dal d.lgs 218/2012).

Si precisa che saranno inoltre acquisiti di ufficio le informazioni relative alla destinazione urbanistica dell'area di intervento.

Le accertate false dichiarazioni, a qualsiasi titolo rese, comporteranno, oltre alla denuncia alla competente autorità giudiziaria:

- la revoca del finanziamento concesso;
- l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge;
- l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie e nazionali vigenti;

- l'esclusione della possibilità di richiedere nuovi finanziamenti nell'ambito della stessa misura per l'anno civile in corso e per l'anno civile successivo.

12. Presentazione delle domande di pagamento e documentazione richiesta

Ai fini della liquidazione parziale o totale del contributo, la ditta beneficiaria, è tenuta a presentare domanda di pagamento per via telematica, utilizzando le funzionalità on-line messe a disposizione dall'AGEA sul portale SIAN.

Per disposizioni dell'Organismo Pagatore AGEA le domande di pagamento per anticipazione, SAL e Saldo devono essere compilate e rilasciate nell'applicativo "*misure strutturali*" del portale SIAN.

Le domande di pagamento per il conseguimento del premio annuale ad ettaro imboschito a copertura dei costi di manutenzione e per compensare il mancato reddito devono essere compilate e rilasciate nell'applicativo "*misure a superficie – forestazione*" del portale SIAN.

Il modulo stampato della domanda compilata e rilasciata sul portale del SIAN, firmato in calce corredato di copia del documento di identità valido e della documentazione richiesta per la tipologia di pagamento, deve essere presentato alla Regione Campania - Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste (STAPF) competente per territorio.

Domande di pagamento per anticipazioni e di pagamento per stato di avanzamento (SAL)

I beneficiari dei finanziamenti potranno richiedere l'erogazione di un'unica anticipazione di importo pari al 50% del contributo pubblico spettante ai sensi del Regolamento (UE) n. 679/2011, secondo le modalità indicate nelle disposizioni generali e che verrà corrisposta dall'Organismo Pagatore AGEA.

Fino a tre mesi prima del termine ultimo concesso per la realizzazione di progetti che prevedono spese di impianto pari ad almeno 40.000 euro, le ditte beneficiarie possono richiedere, per due volte, il pagamento pro quota del contributo concesso in relazione allo stato di realizzazione dell'investimento ammesso (liquidazione parziale per stati di avanzamento).

La prima richiesta potrà essere presentata a seguito di spese sostenute per almeno il 40% del costo dell'investimento ammesso; la seconda per spese sostenute per almeno il 70% del costo totale.

Alle domande di pagamento parziale dovrà essere allegata la seguente documentazione:

- ✓ relazione descrittiva degli interventi realizzati e rendiconto analitico delle spese sostenute a firma del direttore dei lavori;
- ✓ estratto del conto corrente dedicato all'investimento;
- ✓ copia delle fatture quietanzate comprovanti le spese;
- ✓ computo metrico di quanto realizzato e per il quale si chiede la liquidazione.

Ove presenti lavori in economia deve essere presentata specifica dichiarazione resa a termine di legge dal tecnico progettista/direttore dei lavori, nella quale dovranno essere riportate dettagliatamente:

- ✓ la descrizione dei lavori effettuati, le epoche di realizzazione e la loro durata;
- ✓ le macchine e le attrezzature utilizzate;
- ✓ i nominativi degli esecutori dei lavori distinti per ciascun intervento.

All'istanza dovrà essere allegato inoltre lo schema di cui all'allegato L debitamente compilato e sottoscritto.

Sulla base degli esiti delle verifiche in situ svolte si disporranno i pagamenti dell'aiuto spettanti.

Prima del saldo finale, le somme già corrisposte per anticipazione e liquidazioni parziali per stati di avanzamento non devono risultare complessivamente superiori al 90% del contributo concesso per la realizzazione del progetto.

Domanda di pagamento saldo finale

Nei termini prescritti dalla decisione individuale di comunicazione dell'aiuto, salvo proroghe autorizzate, la ditta dovrà presentare al competente Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste la domanda di pagamento.

Alla domanda di pagamento dovrà essere allegata la seguente documentazione:

- relazione tecnica finale redatta e sottoscritta dal direttore dei lavori;
- computo metrico consuntivo finale;
- documentazione di spesa: copia dei bonifici, estratto del conto corrente dedicato all'investimento, copia delle fatture quietanzate comprovanti le spese sostenute;
- certificazione di provenienza o identità clonale (ai sensi del dlgs 386/03) e passaporto delle piante sullo stato fitosanitario del materiale vivaistico impiegato conforme alla vigente normativa;
- piano di coltura sottoscritto dal beneficiario e dal tecnico progettista/direttore dei lavori in duplice copia;
- planimetria catastale dell'impianto realizzato con l'esatta indicazione delle specie impiantate e delle eventuali opere connesse realizzate;
- copia della richiesta di variazione della qualità colturale presso la competente Agenzia del Territorio.

Per importi superiori a 150.000 euro, le imprese devono inoltre presentare:

- dichiarazione sostitutiva della certificazione di iscrizione alla Camera di Commercio conforme al **Modello ant_1** (nel caso di imprese individuali);
- dichiarazione sostitutiva della certificazione di iscrizione alla Camera di Commercio conforme al **Modello ant_2** (nel caso di società);

- dichiarazione sostitutiva di certificazione conforme al **Modello ant_3** (la dichiarazione deve essere resa da tutti i soggetti indicati dall'art.85 del d.lgs 159/2011, così come modificato dal d.lgs 218/2012).

Ove presenti lavori in economia deve essere presentata specifica dichiarazione resa a termine di legge dal tecnico progettista/direttore dei lavori, nella quale dovranno essere riportate dettagliatamente:

- la descrizione dei lavori effettuati, le epoche di realizzazione e la loro durata;
- le macchine e le attrezzature utilizzate;
- i nominativi degli esecutori dei lavori distinti per ciascun intervento

All'istanza dovrà essere allegato inoltre lo schema di cui all'allegato L debitamente compilato e sottoscritto.

Gli enti pubblici sono tenuti a presentare, inoltre, l'atto amministrativo che approva la contabilità finale dei lavori, il certificato di collaudo o regolare esecuzione, l'atto di impegno all'effettuazione, a proprie spese, delle cure colturali previste nel piano di coltura.

Premio annuale ad ettaro imboschito a copertura dei costi di manutenzione

Ogni anno, ai fini della liquidazione del contributo, la ditta beneficiaria è tenuta all'eventuale aggiornamento del fascicolo aziendale. Le domande di pagamento del premio devono essere compilate e rilasciate sul portale del SIAN entro il 15 maggio, fatta salva la facoltà di compilare e rilasciare le domande di adesione nei 25 giorni successivi al predetto termine, cui corrisponderà una riduzione dell'1% dell'importo dell'aiuto per ogni giorno feriale di ritardo.

Il modulo stampato e rilasciato sul portale del SIAN, con acclusa fotocopia di un documento di identità o di riconoscimento in corso di validità e corredato della documentazione indicata di seguito, deve pervenire al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste competente per territorio entro la data stabilita con apposito provvedimento regionale.

Alla domanda di pagamento dovrà essere allegata la seguente documentazione:

- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell' art. 47 del DPR 445/00 nella quale il richiedente descrive i lavori manutentori eseguiti riportando per ciascuna operazione la data di esecuzione ed i relativi costi;
- documentazione attestante la spesa sostenuta (copia delle fatture quietanzate comprovanti le spese sostenute);
- certificazione di provenienza o identità clonale (ai sensi del dlgs 386/03) e passaporto delle piante sullo stato fitosanitario del materiale vivaistico impiegato conforme alla vigente normativa in caso di acquisto di materiale di propagazione per il risarcimento delle fallanze.
- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà nella quale il richiedente attesta:

- o di aver adempiuto esattamente per l'anno di riferimento a tutti gli obblighi assunti con l'adesione al programma, con la sottoscrizione della domanda di aiuto e del piano di coltura;
- o di aver eseguito le operazioni previste dal piano di coltura;
- o di non aver coltivato il fondo con altre colture agrarie;
- o di rispettare in tutta l'azienda il regime di condizionalità;
- o di non aver fruito, per la intera superficie oggetto di intervento di altri premi, contributi, sussidi non compatibili con l'ottenimento del premio.

Le modalità di gestione e controllo sono regolate, per il premio in questione, dalle vigenti disposizioni generali del PSR Campania 2007/2013 che prevedono aiuti rapportati alla superficie aziendale e/o riferiti agli animali.

Premio annuale ad ettaro imboschito per compensare la perdita di reddito

Ogni anno, ai fini della liquidazione del premio, la ditta beneficiaria è tenuta all'eventuale aggiornamento del fascicolo aziendale. Le domande di pagamento del premio devono essere compilate e rilasciate sul portale del SIAN entro il 15 maggio, fatta salva la facoltà di compilare e rilasciare le domande di adesione nei 25 giorni successivi al predetto termine, cui corrisponderà una riduzione dell'1% dell'importo dell'aiuto per ogni giorno feriale di ritardo.

Il modulo stampato e rilasciato sul portale del SIAN, con acclusa fotocopia di un documento di identità o di riconoscimento in corso di validità e corredato della documentazione indicata di seguito, deve pervenire al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste competente per territorio entro la data stabilita con apposito provvedimento regionale.

Alla domanda di pagamento dovrà essere allegata la seguente documentazione:

- dichiarazione sostitutiva ai sensi dell' art. 47 del DPR 445/00 nella quale il richiedente attesta:
 - o di aver adempiuto esattamente per l'anno di riferimento a tutti gli obblighi assunti con l'adesione al programma, con la sottoscrizione della domanda di aiuto e del piano di coltura;
 - o di aver eseguito le operazioni previste dal piano di coltura;
 - o di non aver coltivato il fondo con altre colture agrarie;
 - o di rispettare in tutta l'azienda il regime di condizionalità;
 - o di non aver fruito, per la intera superficie oggetto di intervento di altri premi, contributi, sussidi non compatibili con l'ottenimento del premio.

Le modalità di gestione e controllo sono regolate, per il premio in questione, dalle vigenti disposizioni generali del PSR Campania 2007/2013 che prevedono aiuti rapportati alla superficie aziendale e/o riferiti agli animali.

In merito a tutte le domande di pagamento, nonché in tutti gli atti amministrativi che a qualunque titolo attivino un procedimento amministrativo di erogazione di aiuti comunitari, ogni controversia relativa alla loro validità, interpretazione,

esecuzione può essere devoluta al giudizio arbitrale o alla procedura conciliativa in conformità alle determinazioni del Decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 20/12/2006, pubblicato nella G.U. del 27/02/2007 e s.m.i, che le parti dichiarano espressamente di conoscere ed accettare.

13. Impegni del beneficiario

Il beneficiario si impegna a:

- rispettare in tutta l'azienda gli obblighi di condizionalità;
- non distogliere l'impianto finanziato per un periodo pari almeno alla durata del turno prevista nel piano di coltura;
- realizzare l'impianto nei modi e nei termini previsti dal progetto presentato ed approvato;
- collaborare per consentire alle competenti autorità l'espletamento delle attività istruttorie, di controllo e di monitoraggio, ed, in particolare, a fornire ogni altro documento richiesto nonché a consentire le ispezioni al personale incaricato;
- comunicare, tempestivamente e per iscritto, le eventuali variazioni della posizione di beneficiario;
- comunicare, al massimo entro 90 giorni, qualunque variazione nel possesso dei terreni imboschiti;
- comunicare tempestivamente e in forma scritta eventuali variazioni di quanto dichiarato in domanda;
- conservare la documentazione amministrativo-contabile relativa all'intervento per tutta la durata dell'impegno;
- non destinare ad altro uso, per tutta la durata dell'impegno, la superficie impiantata ed accertata in sede di verifica finale;
- gestire l'impianto sino al termine del turno conformemente alle indicazioni contenute nel piano di coltura redatto dal tecnico, sottoscritto dal beneficiario e approvato dal settore competente in sede di accertamento finale;
- effettuare nei primi cinque anni dopo l'impianto le operazioni colturali previste dal cronoprogramma di manutenzione quinquennale;
- eseguire gli interventi colturali riconducibili alla ordinaria e razionale manutenzione dell'imboschimento e alla prevenzione dagli incendi boschivi;
- effettuare i necessari interventi di pulizie (sfalci e/o lavorazioni sulle interfile) e risarcimento dal momento dall'impianto sino alla chiusura della copertura del soprassuolo;
- non eseguire il taglio anticipato delle piante e l'estirpazione delle ceppaie, gli innesti e le irrazionali potature;

- non eseguire tagli di ceduazione, sfolli e diradamenti non autorizzati dal competente Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste;
- non esercitare il pascolo sui terreni imboschiti;
- a sanare le irregolarità, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento di imposte, tasse e contribuzione sociale per sé e per i dipendenti. Si precisa che nel caso di contributi previdenziali, come stabilito dalla Legge 46/07 e n. 247/07, alla presentazione della domanda di pagamento AGEA, nella sua qualità di Organismo Pagatore, verificherà l'esistenza di eventuali morosità, certe ed esigibili, e, in caso di riscontro positivo, procederà direttamente alla compensazione. In tutti gli altri casi la revoca del finanziamento non sarà automatica ma verrà valutata caso per caso, secondo discrezionalità.

14. Controlli

I controlli amministrativi, in situ ed in loco sono previsti per verificare il rispetto delle condizioni di concessione e dei relativi impegni assunti.

I controlli saranno effettuati secondo quanto desumibile dal presente bando, integrato con le disposizioni generali.

Qualora durante l'attività di controllo da parte dell'amministrazione dovesse risultare che il beneficiario ha chiesto e ottenuto altri aiuti, per la realizzazione dei medesimi investimenti previsti dal progetto presentato, si darà corso alle procedure di revoca dell'aiuto e di recupero delle somme eventualmente erogate, secondo le procedure indicate dall'Organismo Pagatore.

15. Revoca del contributo e recupero delle somme erogate

A seguito di recesso dai benefici, oppure per la mancata realizzazione del progetto d'investimenti entro i termini, o per difformità dal progetto o per effetto di esito negativo dei controlli, previa intimazione rivolta ai sensi delle norme vigenti, verrà emesso provvedimento di revoca dei benefici concessi. Il recupero delle somme eventualmente già liquidate avverrà nel rispetto delle disposizioni generali per l'attuazione delle Misure.

Eventuali ulteriori responsabilità civili e/o penali saranno denunciate alle Autorità competenti secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

16. Riduzioni

Il mancato rispetto degli impegni da parte del beneficiario determina le riduzioni, esclusioni e sanzioni per l'erogazione dei contributi pubblici previste dalla normativa Comunitaria, Nazionale e Regionale incluse le disposizioni del Decreto Regionale del 13 aprile 2010 n° 27 ad oggetto "Programma di sviluppo rurale 2007-2013. Misure 221 e 223 asse II. Definizione delle violazioni e dei livelli di gravità, entità e durata per le misure che prevedono aiuti rapportati alla superficie aziendale e/o riferiti agli animali".

Tabella 1 - Specie ammissibili

SPECIE	PIANURA	COLLINA	MONTAGNA
Pinus nigra		X	X
Pinus pinea	X	X	
Pinus halepensis	X	X	
Pinus pinaster	X	X	
Acer campestre	X	X	
Acer obtusum		X	X
Acer pseudoplatanus			X
Acer platanoides			X
Alnus cordata	X	X	X
Betula pendula		X	X
Castanea sativa		X	X
Celtis australis	X	X	
Carpinus betulus		X	X
Eucalyptus globosus	X		
Eucalyptus trautvetii	X		
Eucalyptus viminalis	X	X	
Eucalyptus camaldulensis	X		
Fraxinus excelsior		X	X
Fraxinus ornus	X	X	
Fraxinus oxycarpa (= Fraxinus oxyphylla)	X	X	
Juglans regia	X	X	
Malus sylvestris		X	X
Ostrya carpinifolia		X	X
Pawlonia tomentosa	X	X	
Platanus orientalis	X	X	
Populus alba	X	X	
Populus nigra (incluso P.n. cv. Nocelleto)	X	X	
Populus tremula	X	X	
Prunus avium	X	X	
Pyrus pyraeaster	X	X	

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

Quercus pubescens	X	X	
Quercus ilex	X	X	
Quercus cerris		X	X
Quercus robur (farnia)	X	X	
Quercus suber	X	X	
Salix alba	X	X	
Sorbus domestica	X	X	
Sorbus aucuparia			X
Sorbus torminalis		X	
Tilia platyphyllos		X	X
Tilia cordata	X	X	
Ulmus spp	X	X	X
Pioppi ibridi euroamericani	X	X	

Regione Campania
Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007 – 2013
Misura 221

Numero di domanda _____

Dichiarazione sostitutiva ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____ Prov. _____ il ____/____/____
residente in _____ Prov. _____
indirizzo _____ CAP _____ C.F. _____ in qualità di
☐ titolare
☐ legale rappresentante
del _____ C.U.A.A. _____ con sede
legale in _____, partita IVA _____ iscritta al Registro delle Imprese della
Camera di Commercio della Provincia di _____ al numero _____ Telefono
_____ Cellulare _____

consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/00 per le false attestazioni e per le mendaci dichiarazioni:

DICHIARA
(barrare le caselle interessate)

- ☐ di essere munito dei poteri di rappresentanza per la presente richiesta di contributo;
- ☐ che tutte le superfici aziendali in conduzione (anche se non oggetto di aiuto) sono state indicate in domanda e coincidono con quelle riportate nel fascicolo aziendale;
- ☐ che (ovvero che [il *soggetto rappresentato*]) non si avvale di piani individuali di emersione ai sensi della Legge 383/2001 e ss. mm. ed ii, ovvero che ha concluso il periodo di emersione, come previsto dalla medesima legge;
- ☐ di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p., per gravi reati contro la P.A. quali i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro Ente pubblico: art. 640 c. 2 n. 1 c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.), corruzione, oltre i delitti di partecipazione ad una organizzazione criminale (art. 416 – bis c.p.), riciclaggio (art. 648 – bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 – ter c.p.), reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del C.P. ed agli artt. 5, 6 e 12 della L. 283/1962 solo per i soggetti privati; *(nel caso di più soggetti dotati di rappresentanza, tale dichiarazione deve essere resa da ciascuno di essi)*
- ☐ che (ovvero che [il *soggetto rappresentato*]) non ha commesso violazioni, definitivamente accertate, alle norme in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (D.L.vo 81/08) ovvero che ha regolarizzato la propria posizione;
- ☐ di non beneficiare di aiuti al prepensionamento ai sensi del Reg CEE 2079/92 ovvero del PSR Campania 2000/2006 - Misura D, ovvero del PSR Campania 2007/2013 misura 113;
- ☐ che sulle superfici oggetto di intervento non persistono obblighi di mantenimento previsti dal Reg. (CEE) 2080/92 o dalla misura H del Piano di Sviluppo Rurale 2000/2006.

In fede

.....

Data

Inoltre dichiara:

- ☐ di essere pienamente a conoscenza del contenuto del bando di attuazione della Misura 221 e degli impegni specifici assunti con l'adesione alla misura, delle disposizioni generali e di accettare gli obblighi derivanti dalle disposizioni in essi contenute;
- ☐ di essere a conoscenza delle conseguenze derivanti dall'inosservanza degli adempimenti riportati nelle norme che regolano l'erogazione dei premi previsti dal Programma di Sviluppo Rurale 2007 – 2013;
- ☐ la conformità tra la versione cartacea e quella informatica della domanda;
- ☐ di essere a conoscenza delle vigenti disposizioni comunitarie e nazionali e regionali in ordine alle riduzioni, esclusioni e sanzioni per l'erogazione dei contributi pubblici previsti dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, incluse le disposizioni del Decreto Regionale del 13 aprile 2010 n°27 ad oggetto "*Programma di sviluppo rurale 2007-2013. Misure 221 e 223 asse II. "Definizione delle violazioni e dei livelli di gravita', entita' e durata per le misure che prevedono aiuti rapportati alla superficie aziendale e/o riferiti agli animali*"
- ☐ di accettare sin d'ora le modifiche al regime di cui al Reg. CE n. 1698/05 introdotte con successivi regolamenti e disposizioni comunitarie e/o nazionali;

In fede

.....

Data

Trattamento dei dati personali

Dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D.L.vo n. 196/03, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Cognome

Nome

Data di nascita

Luogo di nascita

Codice fiscale

Dichiarazione formulata a

in data

In fede

.....

Regione Campania
 Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007 – 2013
 Misura 221

Numero di domanda _____

Dichiarazione sostitutiva ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____ Prov. ____ il ____/____/____
 residente in _____ Prov. _____
 indirizzo _____ CAP _____ C.F. _____ in qualità di

- ☐ titolare
☐ legale rappresentante

del _____ C.U.A.A. _____ con sede
 legale in _____, partita IVA _____ iscritta al Registro delle Imprese della
 Camera di Commercio della Provincia di _____ al numero _____ Telefono
 _____ Cellulare _____

consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/00 per le false attestazioni e per le mendaci dichiarazioni:

DICHIARA
(barrare le caselle interessate)

- ☐ che il proprietario del terreno, (in caso di usufrutto o affitto), sig _____ nato a _____ il _____ e residente in _____ alla Via/Piazza _____ Codice Fiscale _____ ha autorizzato l'intervento ed ha accettato gli obblighi e i vincoli da esso derivanti con la dichiarazione sottoscritta in data _____, allegata alla presente;
- ☐ di aver acquisito i seguenti pareri, concessioni, autorizzazioni, nulla osta, atti di assenso:
- a) (tipo di documento) _____, N° _____ rilasciato da _____ (specificare ente) _____ in data _____;
- b) (tipo di documento) _____, N° _____ rilasciato da _____ (specificare ente) _____ in data _____;
- c) (tipo di documento) _____, N° _____ rilasciato da _____ (specificare ente) _____ in data _____;
- d) (tipo di documento) _____, N° _____ rilasciato da _____ (specificare ente) _____ in data _____;

e che, per la realizzazione dell'intervento non sono necessari ulteriori pareri, concessioni, autorizzazioni, nulla osta o atti di assenso, comunque denominati, di Enti, Amministrazioni o persone aventi competenza per materia e/o territorio.

- ☐ che nei due anni che hanno preceduto la domanda di finanziamento il terreno oggetto di intervento è stato coltivato con le colture indicate nella tabella che segue:

Anno	Comune	Foglio	Particella	Coltura

In fede

.....

Data

Trattamento dei dati personali

Dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D.L.vo n. 196/03, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Cognome _____

Nome _____

Data di nascita _____

Luogo di nascita _____

Codice fiscale _____

Dichiarazione formulata a _____

in data _____

In fede

Regione Campania
Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007 – 2013
Misura 221

Numero di domanda _____

Dichiarazione sostitutiva ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____ Prov. _____ il ____/____/____
residente in _____ Prov. _____
indirizzo _____ CAP _____ C.F. _____ in qualità di legale
rappresentante dell'ente denominato _____ C.U.A.A.
_____ con sede legale in _____, partita IVA _____ Telefono
_____ Cellulare _____

consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/00 per le false attestazioni e per le mendaci dichiarazioni:

DICHIARA
(barrare le caselle interessate)

- ☐ che l'Ente rappresentato è completamente operativo in forza di: _____
(specificare documento) _____ n. _____ del _____ emesso
da _____;
- ☐ che l'Ente rappresentato é proprietario delle superfici oggetto di intervento identificate al
Nuovo Catasto Terreni del Comune di _____ al foglio/i
_____ particella/e _____ e che i terreni sono nella piena
disponibilità dell'Ente;
- ☐ che l'intervento è riportato nel piano triennale e nel piano annuale degli interventi dell'Ente
rappresentato, approvati rispettivamente con (specificare tipo di provvedimento)
_____ n. _____ del _____ e (specificare tipo di
provvedimento) _____, n. _____ del
_____ emesso da _____;
- ☐ che l'Ente rappresentato ha aderito alla misura 221 del P.S.R. Campania 2007-2013 con:
(specificare tipo di provvedimento) _____, n. _____ del _____;
- ☐ che l'Ente rappresentato ha approvato il progetto esecutivo, la relativa previsione di spesa
e la contestuale assunzione dell'impegno alla manutenzione delle opere realizzate
con:(specificare tipo di provvedimento) _____ n. _____ del
_____ emesso da _____;
- ☐ che l'Ente rappresentato ha nominato responsabile del procedimento il/la sig . _____
_____ nato a _____ il _____
_____ codice fiscale _____, qualifica _____ con
(specificare tipo di provvedimento) _____ n. _____
_____ del _____ emesso da _____;
- ☐ che l'Ente rappresentato non si trova in stato di dissesto finanziario o di amministrazione
controllata e che non sono in corso procedimenti per la dichiarazione di una di tali
condizioni.

In fede

.....

Data

Trattamento dei dati personali

Dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D.L.vo n. 196/03, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Cognome_

Nome

Data di nascita

Luogo di nascita

Codice fiscale

Dichiarazione formulata a

in data

In fede

.....

Regione Campania
 Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007 – 2013
 Misura 221

Numero di domanda _____

Dichiarazione sostitutiva ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____ Prov. _____ il ____/____/____
 residente in _____ Prov. _____
 indirizzo _____ CAP _____ C.F. _____ in qualità di
☐ titolare
☐ legale rappresentante
 del _____ C.U.A.A. _____ con sede
 legale in _____, partita IVA _____ iscritta al Registro delle Imprese della
 Camera di Commercio della Provincia di _____ al numero _____ Telefono
 _____ Cellulare _____

consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/00 per le false attestazioni e per le mendaci dichiarazioni, ai fini della determinazione del punteggio,

DICHIARA
(barrare le caselle interessate)

- ☐ di essere imprenditore agricolo di età inferiore a 40 anni;
- ☐ di essere di sesso femminile;
- ☐ che l' intervento ricade prevalentemente nella macroarea _____;
- ☐ che l' area oggetto di intervento é ad agricoltura intensiva;
- ☐ che l'area di intervento ricade anche parzialmente in zone vulnerabili ai nitrati individuate dalla Delibera di Giunta Regionale n° 700 del 18/02 /2003;
- ☐ che l'area di intervento é ubicata anche parzialmente in aree soggette vincolo paesistico/ambientale ai sensi del dlgs del 22/01/2004 n° 42 e ss.mm.ii.;
- ☐ che l'area di intervento é ubicata anche parzialmente in aree soggette a vincolo idrogeologico, ai sensi del Regio Decreto del 30 dicembre 1923 n° 3267;
- ☐ che l' area di intervento é ubicata anche parzialmente in area parco o riserva (specificare);
- ☐ che l' area di intervento é ubicata anche parzialmente in area SIC o ZPS della Rete Natura 2000 (specificare gli estremi);
- ☐ che il progetto é finalizzato alla realizzazione di un bosco naturaliforme;
- ☐ che il progetto é finalizzato alla realizzazione di un impianto di arboricoltura da legno a ciclo lungo;
- ☐ che il progetto é finalizzato alla realizzazione di un impianto di arboricoltura da legno a ciclo breve;
- ☐ che il progetto é finalizzato alla realizzazione di un impianto a ciclo breve per produzione di biomassa legnosa;
- ☐ che il costo preventivato é pari ad € _____ e che, pertanto il rapporto tra il costo unitario per ettaro e la spesa massima ammissibile per ettaro é pari a _____

In fede

.....

Data

Trattamento dei dati personali

Dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D.L.vo n. 196/03, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Cognome _____

Nome _____

Data di nascita _____

Luogo di nascita _____

Codice fiscale _____

Dichiarazione formulata a _____

in data _____

In fede

Regione Campania
Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007 – 2013
Misura 221

Numero di domanda _____

Dichiarazione sostitutiva ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____ Prov. _____ il ____/____/____
residente in _____ Prov. _____
indirizzo _____ CAP _____ C.F. _____ in qualità di

- ☐ titolare
☐ legale rappresentante

del _____ C.U.A.A. _____ con sede
legale in _____, partita IVA _____ iscritta al Registro delle Imprese della
Camera di Commercio della Provincia di _____ al numero _____ Telefono
_____ Cellulare _____

consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/00 per le false attestazioni e per le mendaci dichiarazioni, ai fini del riconoscimento dei benefici riconosciuti all'imprenditore agricolo professionale (I.A.P.),

DICHIARA

- ☐ che (ovvero la società rappresentata) é Imprenditore Agricolo Professionale e di aver acquisito in data _____ protocollo _____ dallo STAPA CePICA di _____ l'attestazione del riconoscimento dello status di I. A. P. ai sensi della Delibera di Giunta Regionale del 29/02/2008 n° 339

ovvero

- ☐ di aver presentato domanda per il riconoscimento dello status di I.A.P. ai sensi della Delibera di Giunta Regionale del 29/02/2008 n° 339 presso lo STAPA CePICA di _____ in data _____ protocollo _____ e di essere in attesa del rilascio dell'attestazione.

In fede

Data . _____

Trattamento dei dati personali

Dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D.L.vo n. 196/03, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Cognome _____
Nome _____
Data di nascita _____
Luogo di nascita _____
Codice fiscale _____

Dichiarazione formulata a _____
in data _____

In fede

Regione Campania
 Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007 – 2013
 Misura 221

Numero di domanda _____

Dichiarazione di impegno

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____ Prov. ____ il ____/____/____
 residente in _____ Prov. _____
 indirizzo _____ CAP _____ C.F. _____ in qualità di
☐ titolare
☐ legale rappresentante
 del _____ C.U.A.A. _____ con sede
 legale in _____, partita IVA _____ iscritta al Registro delle Imprese della
 Camera di Commercio della Provincia di _____ al numero _____ Telefono
 _____ Cellulare _____

SI IMPEGNA

a non distogliere l'impianto finanziato per un periodo pari almeno alla durata del turno prevista nel piano di coltura e a rispettare gli obblighi previsti dalla misura.

In particolare:

- ☐ a rispettare in tutta l'azienda gli obblighi di condizionalità;
- ☐ a realizzare l'impianto nei modi e nei termini previsti dal progetto presentato ed approvato;
- ☐ a collaborare per consentire alle competenti autorità l'espletamento delle attività istruttorie, di controllo e di monitoraggio, ed, in particolare, a fornire ogni altro documento richiesto nonché a consentire le ispezioni al personale incaricato;
- ☐ a dare comunicazione, tempestivamente e per iscritto, di eventuali variazioni della posizione di beneficiario;
- ☐ a comunicare, al massimo entro 90 giorni, qualunque variazione nel possesso dei terreni imboschiti;
- ☐ a comunicare tempestivamente eventuali variazioni di quanto dichiarato in domanda;
- ☐ a conservare la documentazione amministrativo-contabile relativa all'intervento per tutta la durata dell'impegno;
- ☐ a non destinare ad altro uso, per tutta la durata dell'impegno, la superficie impiantata ed accertata in sede di verifica finale;
- ☐ a gestire l'impianto sino al termine del turno conformemente alle indicazioni contenute nel piano di coltura redatto dal tecnico, sottoscritto dal beneficiario e approvato dal Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste di _____ in sede di accertamento finale;
- ☐ a effettuare nei primi cinque anni dopo l'impianto le operazioni colturali previste dal cronoprogramma di manutenzione quinquennale;
- ☐ ad eseguire gli interventi colturali riconducibili alla ordinaria e razionale manutenzione dell'imboschimento e alla prevenzione dagli incendi boschivi;
- ☐ ad effettuare i necessari interventi di pulizie (sfalci e/o lavorazioni sulle interfile) e risarcimento dal momento dall'impianto sino alla chiusura della copertura del soprassuolo;
- ☐ a non eseguire il taglio anticipato delle piante e l'estirpazione delle ceppaie, gli innesti e le irrazionali potature;
- ☐ a non eseguire tagli di ceduzione, sfolli e diradamenti non autorizzati dal competente Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste;
- ☐ a non esercitare il pascolo sui terreni imboschiti;

- ☐ a sanare le irregolarità, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento di imposte, tasse e contribuzione sociale per sé e per i dipendenti. Si precisa che nel caso di contributi previdenziali, come stabilito dalla Legge 46/07 e n. 247/07, alla presentazione della domanda di pagamento AGEA, nella sua qualità di Organismo Pagatore, verificherà l'esistenza di eventuali morosità, certe ed esigibili, e, in caso di riscontro positivo, procederà direttamente alla compensazione. In tutti gli altri casi la revoca del finanziamento non sarà automatica ma verrà valutata caso per caso, secondo discrezionalità.

In fede

.....

Data

Trattamento dei dati personali

Dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D.L.vo n. 196/03, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Cognome _____

Nome _____

Data di nascita _____

Luogo di nascita _____

Codice fiscale _____

Dichiarazione formulata a _____

in data _____

In fede

Regione Campania
Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007 – 2013
Misura 221

Numero di domanda _____

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____ Prov. _____
il ____/____/____ residente in _____ Prov. _____
_____ indirizzo _____ CAP _____ C.F. _____
_____ in qualità di
☐ titolare
☐ legale rappresentante
del _____ C.U.A.A. _____ con sede
legale in _____, partita IVA _____ iscritta al Registro delle Imprese della
Camera di Commercio della Provincia di _____ al numero _____ Telefono
_____ Cellulare _____

DICHIARA

1. di essere a conoscenza degli obblighi derivanti dall'applicazione del *regime di condizionalità* definiti dalle vigenti disposizioni normative comunitarie, nazionali e regionali;
2. di essere consapevole che il mancato rispetto dei Criteri Obbligatori di Gestione e degli obblighi relativi al mantenimento in Buone Condizioni Agronomiche e Ambientale determina la riduzione/esclusione dai pagamenti.

In fede

Data

Trattamento dei dati personali

Dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D.L.vo n. 196/03, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Cognome _____
Nome _____
Data di nascita _____
Luogo di nascita _____
Codice fiscale _____
Dichiarazione formulata a _____

in data _____

In fede _____

Regione Campania

Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007 – 2013

Misura 221

Numero di domanda _____

Dichiarazione sostitutiva ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____ Prov. _____ il ____/____/____
 residente in _____ Prov. _____
 indirizzo _____ CAP _____ C.F. _____ Partita IVA _____
 _____ iscritto/a all' albo dei _____ al n° _____ in qualità
 di progettista dell'intervento presentato da _____ C.U.A.A.
 _____ con sede legale in _____, partita IVA _____
 _____ Telefono _____ Cellulare _____

consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/00 per le false attestazioni e per le mendaci dichiarazioni,

DICHIARA
 (barrare le caselle che interessano)

- ☐ che il terreno oggetto dell'intervento è assoggettato ai seguenti strumenti urbanistici:

- ☐ che le opere da realizzare sono conformi agli strumenti urbanistici approvati ed a quelli adottati;

- ☐ che sono state acquisite tutte le autorizzazioni, i pareri, i nulla osta, le valutazioni, i permessi ed atti di assenso comunque denominati per l'esecuzione delle opere progettate, in particolare:

- in merito all'autorizzazione/permesso del Comune di _____ all'esecuzione dei lavori di realizzazione delle opere:

- ☐ che gli interventi progettati non necessitano di detta autorizzazione/permesso per la seguente motivazione _____;

ovvero

- ☐ che è stata acquisita l'autorizzazione/permesso del Comune di _____, in data _____ n. _____

- in merito all' Autorizzazione paesaggistica di cui all'art 146 del D. Lgs 22 gennaio 2004, n. 42, emessa da _____

- ovvero
- ☐ che gli interventi progettati non necessitano di detto documento per la seguente motivazione _____;
 - ☐ che è stata acquisita l'autorizzazione _____, n. _____ del _____ emessa da _____
- in merito all'autorizzazione dell'ente delegato relativa al vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 30/12/23 n°3267 ,
- ovvero
- ☐ che gli interventi progettati non necessitano di detta autorizzazione per la seguente motivazione _____;
 - ☐ che è stata acquisita l'autorizzazione emessa dal _____, in data _____ n. _____;
- in merito al Parere dell'Autorità di bacino con dichiarazione espressa che l'intervento proposto non altera gli equilibri idrogeologici dell'area interessata,
- ovvero
- ☐ che gli interventi progettati non necessitano di detto parere per la seguente motivazione _____;
 - ☐ che è stato acquisito il parere emesso dall' _____ dell'Autorità di bacino _____, in data _____ n. _____;
- in merito al nulla osta idraulico ai sensi del R.D. 25. 07.1904, n.523 emesso dal Genio Civile:
- ovvero
- ☐ che gli interventi progettati non necessitano di detto documento per la seguente motivazione _____;
 - ☐ che è stato acquisito il nulla osta idraulico emesso dal Genio Civile di _____, in data _____ n. _____;
- in merito alla autorizzazione del consorzio di bonifica competente per territorio
- ovvero
- ☐ che gli interventi progettati non necessitano di detta autorizzazione per la seguente motivazione _____;
 - ☐ che è stata acquisita l'autorizzazione emessa dal Consorzio di bonifica _____, in data _____ n. _____;
- in merito all'atto amministrativo (Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n.357 e successive modifiche ed integrazioni) relativo alla valutazione d'incidenza predisposto dall' AGC Ecologia della Regione Campania,
- ovvero
- ☐ che gli interventi progettati non necessitano di detto documento per la seguente motivazione _____; *(nel caso ricorrano le fattispecie di cui all'art.3 comma 1 del Regolamento Regionale n.1/2010, allegare apposita dichiarazione utilizzando il modello allegato IV alla Circolare esplicativa del Coordinatore dell'AGC 05 n. 2010.0331337 alla quale si rimanda)*
 - ☐ che è stato acquisito il provvedimento emesso dall' AGC Ecologia della Regione Campania in data _____ n. _____;

- in merito al giudizio di compatibilità ambientale (VIA), ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Parte Seconda), espresso dall' AGC Ecologia della Regione Campania,

- ☐ che gli interventi progettati non necessitano di detto giudizio per la seguente motivazione _____ *(nel caso ricorrano le fattispecie di cui all'allegato C del Regolamento Regionale n.2 /2010, allegare apposita dichiarazione utilizzando il modello allegato VI alla Circolare esplicativa del Coordinatore dell'AGC 05 n. 2010.0331337 alla quale si rimanda)*

ovvero

- ☐ che è stato acquisito il giudizio di compatibilità emesso dall' AGC Ecologia della Regione Campania, in data _____ n. _____;

- in merito alla compatibilità degli interventi con la pianificazione forestale vigente (L. R. 11/96) verificata dal Settore per il Piano Forestale Generale della Regione Campania,

- ☐ che gli interventi progettati non necessitano di detto parere di compatibilità per la seguente motivazione _____;

ovvero

- ☐ che è stato acquisito il parere emesso dal Settore per il Piano Forestale della Regione Campania in data _____, n° _____;

- in merito al nulla osta dell'autorità competente ai sensi dell'articolo 13 della Legge 6 dicembre 1991, n. 394, in tema di aree naturali protette,

- ☐ che gli interventi progettati non necessitano di detto nulla osta, per la seguente motivazione _____;

ovvero

- ☐ che è stato acquisito il nulla osta rilasciato dal _____ in data _____ n° _____;

- che sono state acquisite le seguenti ulteriori autorizzazioni, concessioni, nulla osta pareri, valutazioni, permessi ed atti di assenso :

- ☐ (tipo documento) _____, emesso da _____ in data _____ n° _____;

- ☐ (tipo documento) _____, emesso da _____ in data _____ n° _____;

- ☐ (tipo documento) _____, emesso da _____ in data _____ n° _____;

ovvero

- ☐ che per l'esecuzione delle opere progettate non sono necessarie ulteriori autorizzazioni, concessioni, pareri, nulla osta, valutazioni, permessi ed atti d'assenso comunque denominati;

- ☐ la rispondenza del progetto ai pareri vincolanti acquisiti;

- ☐ la conformità del progetto allo stato di fatto dei rilievi e delle misurazioni effettuate

- ☐ l'esattezza dei dati riportati nella relazione tecnica, nella relazione illustrativa e negli elaborati progettuali presentati allo STAP Foreste di _____

- ☐ che l'intervento progettato non altera gli equilibri idrogeologici dell'area interessata e non pregiudica la stabilità dell'area in relazione alla costituzione del sottosuolo, alla natura ed alle caratteristiche del suolo;

- ☐ che l'intervento è compatibile con gli obiettivi di gestione del sito Natura 2000 _____ e conforme alle prescrizioni e agli obblighi del Decreto del Ministro dell' Ambiente e della tutela del territorio e del mare 17 ottobre 2007 e ss.mm.ii. "criteri minimi uniformi per la

definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)”

In fede

Data . _____

Trattamento dei dati personali

Dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D.L.vo n. 196/03, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Cognome _____

Nome _____

Data di nascita _____

Luogo di nascita _____

Codice fiscale _____

Dichiarazione formulata a _____

in data _____

In fede _____

ALLEGATO L - DESCRIZIONE LAVORI IN ECONOMIA	
---	--

[illegible]

data

Il tecnico accertatore

**Dichiarazione sostitutiva della certificazione di iscrizione alla camera di commercio
(Modello per impresa individuale – D.P.R. n. 445/2000)**

Il/la sottoscritto/a.....
nato/a.....il.....
residente a.....Prov. (.....) cap.....in via..... n°.....

a conoscenza delle sanzioni previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 nel caso di dichiarazioni mendaci e di formazione o uso di atti falsi,

DICHIARA

in qualità di..... dell'impresa.....
che la stessa è regolarmente iscritta nel Registro delle Imprese istituito presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di..... come segue:

Numero di iscrizione:.....
Data di iscrizione:.....
Forma giuridica:.....
Oggetto sociale:.....
Codice fiscale/Partita IVA.....
Sede legale.....

DICHIARA

che nei propri confronti non sussistono le cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 67 del D.Lgs. n. 159/2011.

DICHIARA

altresì, che l'impresa gode del pieno e libero esercizio dei propri diritti, non è in stato di liquidazione, fallimento o concordato preventivo, non ha in corso alcuna procedura prevista dalla legge fallimentare e tali procedure non si sono verificate nel quinquennio antecedente la data odierna.

DICHIARA

infine, che l'impresa non si trova nelle situazioni di cui all'art. 38 del D.Lgs. n. 163/2006.

Il/la sottoscritto/a dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 (codice in materia di protezione dei dati personali) che i dati personali raccolti saranno trattati, saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Luogo e data.....

(firma per esteso e leggibile)

Si allega: copia del documento di identità del dichiarante in corso di validità

**Dichiarazione sostitutiva della certificazione di iscrizione alla Camera di commercio
(Modello per Società – D.P.R. n. 445/2000)**

Il/la sottoscritto/a.....
nato/a.....il.....
residente a.....Prov. (.....) cap..... in via..... n°.....

a conoscenza delle sanzioni previste dall'art. 76 del D.P.R n. 445/2000 nel caso di dichiarazioni mendaci e di formazione o uso di atti falsi,

DICHIARA

in qualità di rappresentante sociale della Società.....
che la stessa è regolarmente iscritta nel Registro delle Imprese istituito presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di..... come segue:

Dati identificativi della Società:

- Numero di iscrizione: Data di iscrizione
- Forma giuridica:
- Estremi dell'atto di costituzione..... Capitale sociale €
- Durata della società.....
- Oggetto sociale:.....
- Codice fiscale/Partita IVA.....
- Sede legale.....

DICHIARA

ai sensi dell'art. 85 del d.lgs n.159/2011, così come modificato dal D.Lgs. n. 218/2012, che all'interno della società sopra descritta ricoprono cariche sociali i seguenti soggetti:

DICHIARA

che nei propri confronti e nei confronti dei soggetti sopra indicati non sussistono le cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 67 del D.Lgs. n. 159/2011.

DICHIARA

altresì, che la società gode del pieno e libero esercizio dei propri diritti, non è in stato di liquidazione, fallimento o concordato preventivo, non ha in corso alcuna procedura prevista dalla legge fallimentare e tali procedure non si sono verificate nel quinquennio antecedente la data odierna.

DICHIARA

infine, che l'impresa non si trova nelle situazioni di cui all'art. 38 del D.Lgs. n. 163/2006.

Il/la sottoscritto/a dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 (codice in materia di protezione dei dati personali) che i dati personali raccolti saranno trattati, saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Luogo e data _____

(firma per esteso e leggibile)

Si allega: copia del documento di identità del dichiarante in corso di validità

**Dichiarazione sostitutiva di certificazione
(D.P.R. n. 445/2000)**

Il/la sottoscritto/a.....
nato/a.....il.....
residente a.....Prov. (.....) cap..... in via..... n°.....
in qualità di della impresa/società

a conoscenza delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni false e della conseguente decadenza dai benefici eventualmente conseguiti (ai sensi degli artt. 75 e 76 del D.P.R n. 445/2000), sotto la propria responsabilità

DICHIARA

ai sensi dlgs n.159/2011, così come modificato dal d.lgs. n. 218/2012, di avere i seguenti familiari conviventi di maggiore età

Il/la sottoscritto/a dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 (codice in materia di protezione dei dati personali) che i dati personali raccolti saranno trattati, saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Luogo e data.....

.....
(firma per esteso e leggibile)

Si allega: copia del documento di identità del dichiarante in corso di validità

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 223
“Imboschimento di superfici non agricole”

1. Riferimenti normativi

I principali presupposti normativi a base del presente bando sono i seguenti:

- Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio del 21 giugno 2005 e successive modificazioni;
- Regolamento (CE) n. 1698/05 del Consiglio del 20 settembre 2005 e successive modificazioni;
- Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante “Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE e successive modificazioni e relativo regolamento di attuazione (DPR 207/2010);
- Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 e successive modificazioni;
- Legge Regionale 27 febbraio 2007, n. 3, recante “Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania”;
- Protocollo di legalità approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 1601 del 7.09.2007;
- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 1205 del 20 marzo 2008, che reca disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell’ambito del Regolamento (CE) n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Regolamento (CE) 1698/05 e successive modificazioni;
- Vigenti Disposizioni generali per l’attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013;
- Regolamento (CE) 73/2009 del 19 gennaio 2009 che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell’ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, e che modifica i regolamenti (CE) n. 1290/2005, (CE) n. 247/2006, (CE) n. 378/2007 e abroga il regolamento (CE) n. 1782/2003;
- Regolamento (CE) 482/2009 dell’8 giugno 2009 che modifica il regolamento (CE) n.1974/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e il regolamento (CE) n. 883/2006 recante modalità d’applicazione del regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio per quanto riguarda la tenuta

dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni delle spese e delle entrate e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR;

- Regolamento (CE) 484/2009 del 9 giugno 2009 recante modifica del regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
- Regolamento (CE) 1122/2009 del 30 novembre 2009 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità, la modulazione e il sistema integrato di gestione e di controllo nell'ambito dei regimi di sostegno diretto agli agricoltori di cui al medesimo regolamento e modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità nell'ambito del regime di sostegno per il settore vitivinicolo;
- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 30125 del 22 dicembre 2009 -Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale;
- Piano Forestale Generale 2007/2013 approvato con DGR n°1764 del 27/11/2009 e con DGR n° 44 del 28/01/2010 (presa d'atto parere VIII Commissione);
- Regolamento (CE) 146/2010 del 23 febbraio 2010 recante modifica del regolamento (CE) 1122/2009 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità, la modulazione e il sistema integrato di gestione e di controllo nell'ambito dei regimi di sostegno diretto agli agricoltori di cui al medesimo regolamento e modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità nell'ambito del regime di sostegno per il settore vitivinicolo;
- Decisione della Commissione Europea C(2010) 1261 del 2-3-2010 che approva la revisione del PSR Campania 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 recante approvazione del programma di sviluppo rurale recepita con Deliberazione della Giunta Regionale n. ° 283 del 19/03/2010;
- Decisione della Commissione C(2010) 3538 del 28.5.2010 che specifica la compatibilità dell'aiuto N 52 A/2010 Imboschimenti di terreni agricoli con il Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea;
- Legge 4 giugno 2010, n. 96 "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2009;

- Vigenti "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e ad interventi analoghi" redatte dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;
- Regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione, del 27 gennaio 2011, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale, abroga e sostituisce il Reg. (CE) 1975/2006 con effetto dal 1° gennaio 2011;
- Regolamento (UE) n. 679/2011 della Commissione del 14 luglio 2011 che modifica il regolamento (CE) n. 1974/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- Regolamento di esecuzione (UE) N. 335/2013 della Commissione del 12 aprile 2013 che modifica il regolamento (CE) n. 1974/2006.

2. Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria disponibile per la realizzazione degli interventi previsti dalla Misura 223 per il presente bando é fissata in euro 1.000.000.

3. Finalità della Misura e tipologie di intervento

La misura finanzia un aiuto diretto a coloro che provvedono all'imboschimento delle superfici non agricole al fine di contribuire alla protezione dell'ambiente, alla mitigazione del cambiamento climatico, alla tutela ed al potenziamento della biodiversità anche attraverso la creazione di corridoi ecologici.

La misura persegue i seguenti obiettivi:

- estendere la superficie forestale con formazioni permanenti per attenuare il cambiamento climatico e l'effetto serra in coerenza con gli obblighi derivanti dall'applicazione del protocollo di Kyoto;
- migliorare il paesaggio attraverso la tutela e l'ampliamento delle superfici ad alto valore naturale;
- prevenire la marginalizzazione dei terreni agricoli;
- recuperare aree marginali quali quelle dismesse industriali periurbane;
- prevenire e mitigare i fenomeni di erosione e di dissesto idrogeologico;
- potenziare la biodiversità.

Ai fini della presente misura, si definisce *superficie non agricola qualunque superficie a destinazione non agricola ed i terreni agricoli incolti (non coltivati nei due anni che precedono la presentazione della domanda di aiuto), compresi i terreni già sottoposti a forestazione produttiva (ex progetto speciale 24). Gli impianti sui terreni in questione devono aver completato il proprio ciclo colturale e devono essere stati utilizzati prima della presentazione della domanda.*

La misura è articolata in due tipologie di intervento (azioni):

- a) costituzione di boschi naturaliformi;
- b) imboschimento con specie arboree a ciclo lungo;

Tipologia a. Costituzione di boschi naturaliformi

Con il termine bosco naturaliforme si intende un bosco misto di origine artificiale assimilabile nella sua conformazione finale ad un bosco naturale. I terreni imboschiti saranno permanentemente assoggettati alle norme ed ai vincoli forestali con cambio di destinazione d'uso a "bosco".

La durata dell'impegno, ai fini del Programma di Sviluppo Rurale, è fissata in 15 anni.

Tipologia b. Imboschimento con specie arboree a ciclo lungo. Arboricoltura da legno.

L'azione finanzia impianti di arboricoltura da legno con specie a ciclo lungo per la produzione di assortimenti mercantili di pregio. A conclusione del ciclo colturale, i terreni possono essere nuovamente destinati ad uso agricolo. La durata del ciclo, a seconda delle specie, delle condizioni stagionali e delle tecniche colturali può variare da 20 a 40 anni.

La durata dell'impegno, ai fini del Programma di Sviluppo Rurale, è fissata in 15 anni.

Indirizzi e prescrizioni tecniche

Per ciascuna tipologia si riportano sinteticamente le prescrizioni tecniche e le indicazioni relative alle operazioni finanziabili:

a) costituzione di boschi naturaliformi

Per questa tipologia è previsto il sostegno, sotto forma di contributo in conto capitale, ai costi di impianto, il premio annuale per la manutenzione degli imboschimenti, in caso di impianti realizzati su terreni agricoli incolti.

Per la realizzazione dell'impianto il numero totale di piante da porre a dimora non dovrà essere inferiore a 1.100 per ettaro; nel primo ventennio sono ammessi tagli di diradamento fino ad una densità minima di 800 piante/ettaro. Il sesto è libero; per facilitare l'esecuzione di cure colturali, è ammessa la creazione di "corridoi" di larghezza compresa tra 2 e 4,5 metri.

L'impianto deve essere effettuato con materiale di propagazione proveniente da vivai autorizzati, provvisto di certificato di provenienza o di identità clonale ai sensi del Dlgs 10 novembre 2003, n. 386. Nella scelta delle specie si dovrà rispettare l'adattabilità alla fascia fitoclimatica d'intervento con il supporto di un'adeguata analisi stazionale (geomorfologica, pedologica, climatica, vegetazionale e storica). Dovranno essere utilizzate esclusivamente specie autoctone.

Operazioni finanziabili:

1. realizzazione dell'impianto

profilo pedologico, analisi chimico – fisica, livellamento del terreno, scarificazione o lavorazione mediante scasso, concimazione di fondo, amminutamento superficiale, apertura di buche, acquisto, trasporto e messa a dimora di piantine a radice nuda o in fitocella, acquisto e posa in opera di pali tutori di altezza di m 2, opere connesse all'impianto (chiudende, strade di servizio, fossi di guardia ecc.). Il costo per la realizzazione delle opere connesse all'impianto non può eccedere il 30% del costo totale al netto delle spese generali.

2. manutenzione dell'impianto

- 1° - 2° anno: lavorazione del terreno, potatura di formazione, sostituzione fallanze (massimo 10% delle piante messe a dimora), irrigazione di soccorso, concimazione, trattamenti antiparassitari, etc.;
- 3° - 4° - 5° anno: potatura di allevamento, irrigazione di soccorso, lavorazioni del terreno, concimazioni, trattamenti antiparassitari, etc..

b) imboschimento con specie arboree a ciclo lungo.

Per questa tipologia è previsto il sostegno, sotto forma di contributo in conto capitale, ai costi di impianto ed il premio annuale per la manutenzione degli imboschimenti in caso di impianti realizzati su terreni agricoli incolti.

Gli impianti possono essere realizzati con una o più specie principali da governare ad alto fusto, eventualmente accompagnate da specie accessorie, che possono essere trattate a ceduo. Si definiscono principali le specie dalle quali il beneficiario prevede di ricavare il reddito principale al momento della utilizzazione finale dell'impianto, ed in funzione delle quali dovranno essere effettuati gli interventi previsti dal piano di coltura. Il numero minimo di piante della specie principale non può essere inferiore a 300 piante ad ettaro. Si definiscono secondarie le specie arboree impiegate per migliorare lo sviluppo delle specie principali e facilitare gli interventi colturali. Nel caso di impianti monospecifici il numero minimo di piante per ettaro è 400 per noce e ciliegio e 800 per le altre latifoglie di pregio. Non sono comunque ammissibili impianti monospecifici su appezzamenti di superficie superiore a 3 ettari.

Nella scelta delle specie si deve rispettare l'adattabilità alla fascia fitoclimatica d'intervento con il supporto di un'adeguata analisi stazionale (geomorfologica, pedologica, climatica, vegetazionale e storica), ricorrendo alle specie indicate nell'allegata tabella 1.

Per gli impianti di castagno, al fine di contribuire all'equilibrio dell'ecosistema forestale alterato dall'arrivo di un parassita alloctono, *Dryocosmus kuriphilus* Y, cinipide galligeno del castagno, è obbligatoria la messa a dimora di un numero di piante appartenenti al genere *Quercus* (escludendo *Quercus ilex*) almeno pari al 5% del numero di piante di castagno. Le piante di quercia devono essere collocate in maniera uniforme nel castagneto.

Operazioni finanziabili:

1. realizzazione dell'impianto

profilo pedologico, analisi chimico – fisica, livellamento del terreno, scarificazione o lavorazione mediante scasso, concimazione di fondo, amminutamento superficiale, squadra e picchettamento, apertura di buche, acquisto trasporto e messa a dimora di piantine a radice nuda o in fitocella, acquisto e posa in opera di pali tutori di altezza di ml 3, protezione individuale, opere connesse all'impianto (chiudende, strade di servizio, fossi di guardia etc.). Il costo per la realizzazione delle opere connesse all'impianto non può eccedere il 30% del costo totale al netto delle spese generali.

2. manutenzione dell'impianto

- 1° - 2° anno: potatura di formazione, sostituzione fallanze (massimo 10% delle piante messe a dimora), irrigazione di soccorso, lavorazione meccanica del terreno, concimazione, trattamenti antiparassitari, etc.;
- 3° - 4° - 5° anno: potatura di allevamento, irrigazione di soccorso, lavorazioni del terreno, concimazioni, trattamenti antiparassitari, etc..

Per tutte le tipologie, l'analisi chimico – fisica del terreno é un'indagine obbligatoria, da computare nelle spese generali. L'esecuzione del profilo pedologico é obbligatoria per gli interventi da realizzare su superfici a destinazione non agricola e discrezionale, in relazione alle caratteristiche geomorfologiche del terreno, per interventi da realizzare su terreni agricoli incolti.

Per la progettazione/realizzazione di fascia boscate e filari si rimanda alle indicazioni contenute nel Piano Forestale Generale 2009-2013 pubblicato sul BURC n. 35 del 04/05/2010.

4. Ambiti territoriali di attuazione

La misura trova applicazione in tutto il territorio regionale.

Tuttavia sono state individuate azioni (tipologie di imboscamento) prioritarie per ciascuna macroarea del PSR.

Tipologie di imboscamento	Macroaree						
	A1	A2	A3	B	C	D1	D2
a) Costituzione di boschi naturaliformi	xxx	xxx	xxx	xxx	xxx	xxx	xxx
b) Imboscamento con specie arboree a ciclo lungo	x	xx	x	xx	xxx	xxx	xxx

Legenda: x bassa priorità; xx: media priorità; xxx alta priorità

5. Soggetti beneficiari dell'intervento

Il sostegno è concesso ai soggetti di seguito elencati:

- imprenditori agricoli professionali (I. A. P.) singoli o associati;
- imprenditori agricoli singoli o associati;
- altri possessori o detentori dei terreni in base ad un legittimo titolo, ad eccezione del comodato d'uso, e loro associazioni comprese le società e altri soggetti dotati di personalità giuridica di diritto privato;
- enti pubblici proprietari dei terreni da imboschire.

6. Requisiti di ammissibilità

I soggetti destinatari degli aiuti del PSR che intendono presentare domanda, sono obbligati, preventivamente, alla costituzione o all'aggiornamento del fascicolo aziendale, così come indicato nelle disposizioni generali.

Le informazioni contenute nel fascicolo aziendale costituiscono parte integrante e sostanziale dell'istanza presentata, necessarie ai fini dell'ammissibilità della stessa. La non corrispondenza dei dati indicati nel fascicolo con quelli riportati nella domanda di aiuto comportano la non ammissibilità della domanda di aiuto.

Per accedere ai benefici previsti dalla misura il richiedente deve aver inserito nel fascicolo il titolo di legittimo possesso del terreno che intende imboschire per una durata almeno pari al ciclo di utilizzazione dell'impianto. Ai fini dell'accesso ai benefici previsti dal presente bando è escluso il comodato d'uso.

Il progetto presentato sia dai soggetti pubblici che privati deve essere esecutivo e "cantierabile" ai sensi del Dlgs 163/06, munito di tutte le autorizzazioni, pareri, nulla osta necessari per la realizzazione dell'impianto. Nel caso di operazioni realizzate da enti pubblici, deve essere garantito il rispetto della vigente normativa sugli appalti pubblici.

Il progetto deve assicurare che:

- siano rispettati i seguenti limiti di superficie agricola minima:
 - o 1,0 ettaro in un unico corpo;
 - o 0,50 ettari per particelle di terreno contigue a formazioni boschive o imboschimenti già esistenti;
 - o 0,25 ettari in un unico corpo nelle macroaree A1, A2, A3
- la suscettività all'uso agroforestale del suolo;
- la compatibilità dell'intervento con gli strumenti di pianificazione territoriale (piano del parco, piano di bacino, ecc.)
- la compatibilità dell'intervento con gli strumenti di pianificazione forestale (piano forestale regionale, piani di assestamento/piani di coltura e conservazione);
- la compatibilità, nel caso di imboschimenti realizzati in siti Natura 2000 designati ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE e nelle aree naturali protette con gli obiettivi di gestione del sito interessato;
- la rispondenza dell'intervento agli obiettivi della misura;
- il beneficio ambientale derivato dall'intervento attraverso la valutazione degli effetti sulle componenti ambientali suolo, acqua e biodiversità;
- che le specie da utilizzare per l'imboschimento rispettino l'adattabilità alla fascia fitoclimatica d'intervento, siano compatibili con le caratteristiche del suolo, siano state selezionate, in funzione delle condizioni locali e compatibili con i requisiti ambientali del territorio, con particolare riferimento alla tutela della biodiversità.

L'aiuto non è concesso per

- imboschimenti su superfici agricole investite a pascolo e/o prato pascolo, su superfici a bosco, in zone umide, dune sabbiose costiere, macchia mediterranea;
- imboschimenti su superfici soggette al regime di aiuti previsti dal Reg. (CEE) 2080/92 o dalla misura H del Piano di Sviluppo Rurale 2000/2006 di cui al Reg. (CE) 1257/1999 e per i quali persistono obblighi di mantenimento da parte dei beneficiari;
- impianti consociati con colture agrarie;
- impianti di abeti natalizi.

Qualora uno stesso soggetto presenti più istanze, è necessario che i singoli progetti costituiscano unità funzionali ed autonome sul piano territoriale e tecnico, tali da non configurare un artificioso frazionamento di una opera unitaria.

Resta fermo il rispetto della normativa ambientale relativamente agli impatti determinati su tutte le superfici oggetto di finanziamento.

Inoltre l'aiuto non é concesso per imboschimenti su superfici utilizzate ai sensi del Progetto Speciale 24 percorse dal fuoco nei cinque anni che precedono la presentazione della domanda di contributo o sulle quali risulta già insediata una soddisfacente rinnovazione naturale di specie forestali autoctone distribuite uniformemente sulla superficie da imboschire.

Non possono fruire delle agevolazioni previste dalla presente misura i soggetti già destinatari di finanziamenti a valere su Fondi FEOGA (Orientamento e PSR 2000-2006) e FEASR, i quali si trovino nelle seguenti condizioni:

- nell'anno civile in corso o in quello precedente sono stati emessi provvedimenti definitivi di revoca dei benefici concessi non determinati da espressa volontà di rinuncia manifestata dagli interessati;
- sono stati adottati e permangono ancora vigenti provvedimenti di sospensione del finanziamento;
- nell'anno civile in corso o in quello precedente si sia dato corso alle procedure di recupero delle somme liquidate e garantite con dichiarazione di impegno sottoscritta dal legale rappresentante (per i beneficiari pubblici);
- nell'anno civile in corso o in quello precedente si è dovuto procedere a recuperi delle somme liquidate a mezzo escussione delle polizze fideiussorie mantenute in garanzia degli importi pagati (per i beneficiari privati);
- è ancora atteso il pagamento delle sanzioni comminate e/o la restituzione dei finanziamenti liquidati sulla base di provvedimenti provinciali e/o regionali adottati per cause imputabili al beneficiario.

7. Regime di incentivazione

In conseguenza dell'approvazione della revisione del P.S.R. Campania 2007-2013, il regime di aiuti concessi con la misura è stato notificato alla Commissione Europea che, con decisione C(2010) 3538 del 28.5.2010 ha stabilito la compatibilità dell'aiuto N 52 B/2010 "Imboschimento di superfici non agricole" con il Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea.

L'aiuto concesso a titolo della misura prevede i seguenti sostegni:

- contributo in conto capitale ai costi di impianto;
- premio annuale per la manutenzione degli imboschimenti per interventi realizzati su superfici agricole, attualmente incolte.

Gli enti pubblici possono beneficiare solo del sostegno ai costi di impianto.

Importo massimo finanziabile e intensità di aiuto

Contributo per i costi di impianto

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

L'importo massimo ammissibile per le spese di impianto è fissato come segue:

<i>Tipologia di intervento</i>	<i>Importo massimo ammissibile per ettaro</i>	<i>Importo massimo ammissibile per progetto</i>
Tipologia a	6.000,00 euro	200.000,00 euro
Tipologia b	6.000,00 euro	200.000,00 euro

Sull'importo massimo ammissibile è riconosciuto un contributo pari al:

- 100% delle spese di impianto per interventi realizzati da enti pubblici;
- 80% delle spese di impianto per interventi realizzati da soggetti privati nelle zone montane, nelle zone caratterizzate da svantaggi naturali diverse dalle zone montane, nelle zone ZPS e SIC della Rete Natura 2000 - Direttiva Habitat;
- 70% delle spese di impianto negli altri casi.

Per interventi realizzati parzialmente in aree svantaggiate, ai fini del riconoscimento dell'aliquota dell' 80%, almeno il 50% della superficie di intervento dovrà essere ubicata in zone montane e/o in zone caratterizzate da svantaggi naturali diverse dalle zone montane e/o in aree ZPS e SIC della Rete Natura 2000.

Premio annuale per la manutenzione degli imboschimenti

E' il premio annuale per ettaro imboschito, destinato a concorrere, per i primi cinque anni successivi all'impianto, ai costi di manutenzione sostenuti per eseguire le operazioni colturali degli imboschimenti realizzati.

Il premio annuale massimo per ettaro è quantificato in:

- 700 Euro/ettaro/anno nel 1° e 2° anno successivi all'impianto;
- 400 Euro/ettaro/anno nel 3° - 4° e 5° anno successivi all'impianto

La manutenzione degli impianti ammessi a contributo dovrà prevedere l'impegno da parte del beneficiario ad eseguire le cure colturali previste dal progetto e sottoscritte nel piano di coltura. La prima annualità di premio per manutenzione decorre dall'anno successivo alla richiesta di accertamento finale.

Ai fini della determinazione e liquidazione del premio annuo, saranno considerate ammissibili le spese effettivamente sostenute dal beneficiario finale, entro i limiti autorizzati per l'annualità di riferimento, comprovate da fatture quietanzate o da documenti contabili aventi forza probante equivalente.

8. Spese ammissibili

Ai fini della determinazione della spesa ammissibile a finanziamento, il computo metrico deve essere redatto facendo riferimento al “Prezzario per le opere di miglioramento fondiario” approvato con Decreto Regionale del Dirigente dell’A.G.C. 11 n. 281 del 26.10.2010, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n° 72 del 02 novembre 2010¹, ovvero la versione più aggiornata vigente al momento della presentazione dell’istanza di finanziamento.

Per le voci non previste in tale documento può essere utilizzato il “Prezzario Regionale dei lavori pubblici”, vigente al momento della presentazione dell’istanza.

Per le forniture di beni e servizi non previsti nei suddetti prezzari di riferimento dovranno essere presentati dettagliati e confrontabili preventivi proposti da almeno tre ditte diverse.

Ai sensi dell’art.71, punto a) del Reg. (CE) n. 1698/2005, non è ammissibile a contributo del FEASR l’IVA, tranne l’IVA non recuperabile se realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui all’articolo 4, paragrafo 5, primo comma, della sesta direttiva 77/388/CEE del Consiglio, del 17 maggio.

Per i soggetti pubblici, quali lo Stato, le Regioni, le Province, i Comuni e gli altri organismi di diritto pubblico, qualora beneficiari di misure a valere sul PSR CAMPANIA 2007-2013, il riconoscimento dell’IVA potrà avvenire, a seguito di specifica richiesta inoltrata allo stesso soggetto che ha istruito l’istanza di finanziamento di cui si è beneficiario, e graverà sul fondo speciale IVA.

Resta inteso che la procedura di liquidazione dell’IVA resterà del tutto estranea e distinta dalle consuete procedure di rendicontazione adottate dall’Organismo Pagatore secondo le regole comunitarie.

Le procedure per l’accesso al Fondo Speciale IVA sono disciplinate dal DRD n° 24 del 14/04/2010, al quale si rimanda.

Le spese tecniche ovvero spese generali possono essere ammesse a contributo sino alla percentuale massima del 12% dell’importo ammissibile dei lavori e sino al 7% dell’importo relativo ad acquisti e/o forniture. Sono computabili nelle spese generali le spese tecniche di progettazione, direzione lavori, collaudo ecc., le spese per relazioni specialistiche e per indagini (profilo pedologico, analisi chimico - fisica del terreno, indagine vegetazionale ecc). Sono ammissibili, inoltre le spese di tenuta del conto corrente dedicato, delle eventuali polizze fideiussorie e le spese inerenti l’obbligo di informare e sensibilizzare il pubblico sugli interventi finanziati dal FEASR (targa informativa ecc).

Ai fini della determinazione e liquidazione del contributo, in fase di accertamento finale, saranno considerate ammissibili le spese effettivamente sostenute dal

¹ Il documento integrale è disponibile all’indirizzo
http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/comunicati/pdf/prezzario_2010.pdf

beneficiario, entro i limiti previsti dall'atto autorizzativo, comprovate da fatture o da documenti contabili aventi forza probante equivalente. I pagamenti potranno avvenire esclusivamente attraverso bonifici bancari o postali, emessi a valere sul conto corrente dedicato. I bonifici dovranno risultare effettuati in data successiva a quella della comunicazione di formale concessione del contributo ed essere disposti direttamente a favore del creditore per il pagamento delle fatture relative agli acquisti effettuati ed alle prestazioni fornite. La causale di ciascun bonifico dovrà riportare in maniera chiara ed univoca gli estremi della/e fatture di volta in volta pagate. Le fatture dovranno riportare la chiara e completa specificazione dei materiali, dei beni e dei servizi cui le stesse si riferiscono e risultare riferibili al progetto finanziato mediante l'indicazione della misura, della tipologia e degli estremi della decisione individuale di comunicazione d'aiuto.

Lavori in economia

Sono ammissibili a cofinanziamento le operazioni di carattere agronomico e forestale eseguite direttamente dagli imprenditori agricoli e dai propri familiari. A questo proposito le ore di lavoro previste devono essere quantificate da un tecnico qualificato, terzo rispetto al beneficiario. Il valore deve essere stimato tenendo conto del tempo e dei salari medi giornalieri determinati per ogni provincia e del costo orario delle macchine utilizzate.

Alle singole operazioni potrà essere attribuito al massimo il relativo costo riportato nel prezzario regionale di riferimento

Le operazioni da eseguire in economia dovranno risultare:

- compatibili con le strutture ed i mezzi tecnici in dotazione dell'azienda (per tipo, potenza, condizioni, efficienza....);
- compatibili con le capacità professionali e le condizioni generali del beneficiario e/o dei familiari preposti alla specifica attività (età, competenze specifiche richieste, condizioni assicurative....);
- realizzabili nel pieno rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro.

Il possesso dei suddetti requisiti dovrà essere espressamente esplicitato nella relazione tecnica che accompagna l'istanza.

In occasione della richiesta di accertamento tecnico finale o parziale degli investimenti realizzati, i costi sostenuti per l'attuazione dei lavori in economia, dovranno essere quantizzati sulla base di computo metrico consuntivo redatto con riferimento alle voci ed ai costi indicati nell'istanza di finanziamento. I documenti in questione dovranno essere completati da specifica dichiarazione resa a termine di legge, nella quale saranno riportate dettagliatamente:

- la descrizione dei lavori effettuati, le epoche di realizzazione e la loro durata;
- le macchine e le attrezzature utilizzate;
- i nominativi degli esecutori dei lavori distinti per ciascun intervento.

In ogni caso l'importo dei lavori in economia non può eccedere la quota di partecipazione a carico dell'imprenditore agricolo.

9. Criteri di selezione

Gli interventi previsti dalla misura possono essere sottoposti ad accertamento in situ nel corso della istruttoria tecnico – amministrativa. I progetti di investimento che risulteranno ammissibili saranno valutati sulla base di una griglia di parametri di valutazione (Tabella 1a) riferita alle seguenti principali categorie:

- a) requisiti del richiedente;
- b) localizzazione dell'intervento;
- c) validità del progetto.

Il punteggio derivante da ognuno dei parametri adottati sarà pari al prodotto tra il “peso” dello stesso ed i coefficienti dimensionali il cui valore, compreso tra 0 e 1, esprime la presenza di un determinato requisito o il grado di soddisfacimento dello stesso.

Il valore del coefficiente, in relazione al fattore considerato è definito sulla base delle informazioni fornite dal richiedente nell'istanza di finanziamento oppure nel progetto presentato.

Ai fini della predisposizione della graduatoria di merito, il punteggio totale attribuito a ciascun progetto sarà dato dalla somma dei punteggi assegnati per ognuno dei parametri di valutazione considerati (massimo 100,00 punti). I punteggi conseguiti saranno arrotondati alla seconda cifra decimale.

In ogni caso saranno valutati positivamente e quindi inserite in graduatoria, solo le iniziative che avranno riportato un punteggio pari ad almeno 35 punti.

In caso di parità di punteggio sarà osservato l'ordine di preferenza in base al seguente criterio:

- punteggio assegnato con riferimento alla categoria “validità del progetto”;
- punteggio assegnato con riferimento alla categoria “localizzazione dell'intervento”.

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

Tabella 1 a

PUNTEGGI ATTRIBUITI AI FATTORI DI VALUTAZIONE			
FATTORI DI VALUTAZIONE	PARAMETRI DI VALUTAZIONE		
Descrizione	Peso	Valore	Punteggio
	A	B	C = AxB
SEZIONE 1- REQUISITI DEL RICHIEDENTE			
A – Requisiti soggettivi del richiedente			
interventi proposti da giovani imprenditori agricoli e/o da donne	10	1	
interventi proposti da altri beneficiari		0	
<i>sub-totale a)</i>	10		
SEZIONE 2 - LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO			
B - coerenza con le priorità territoriali definite nel PSR per ciascuna macroarea²			
Alta ***	20	1	
Media **		0,7	
Bassa *		0,4	
<i>sub-totale b)</i>	20		
SEZIONE 3 - VALIDITA' DEL PROGETTO			
C - requisiti ambientali dell'area oggetto di intervento			
interventi realizzati in aree artificiali (aree industriali dismesse, etc.)	25	1	
interventi realizzati anche parzialmente in aree soggette a tutela ambientale (aree vulnerabili ai nitrati, aree con vincolo ambientale/paesaggistico, aree sottoposte a vincolo idrogeologico – R.D. 3267/23)		0,7	
interventi realizzati anche parzialmente in aree protette (aree parco e riserva), aree SIC e ZPS della rete Natura 2000, in aree contigue a complessi boscati		0,5	
interventi realizzati in altre aree.		0,3	
<i>sub-totale c)</i>	25		
D - requisiti ambientali del progetto			
progetto per la realizzazione di boschi naturaliformi	25	1	
progetto per la realizzazione di impianti di arboricoltura con specie arboree a ciclo lungo		0,7	
progetto per la realizzazione di impianti monospecifici con specie arboree a ciclo lungo		0,4	
<i>sub-totale d)</i>	25		
E - economicità dell'intervento (costo unitario per ettaro/spesa massima ammissibile per ettaro)			
rapporto < 0,90	20	1	
rapporto compreso tra 0,90 e 1		0,7	
rapporto = 1		0,4	
<i>sub-totale e)</i>	20		
TOTALE	100		

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

²⁾ Per le priorità territoriali occorre far riferimento a quanto prescritto nel paragrafo 4.
Inoltre nel caso di aziende la cui superficie ricada in più di una macroarea l'appartenenza verrà attribuita alla macroarea nella quale ricade la maggior parte della superficie ammessa a contributo. Nel caso in cui la superficie ammessa a contributo sia ripartita equamente fra due macroaree, la macroarea di appartenenza sarà quella più favorevole al richiedente salvo diverse determinazioni del richiedente stesso

10. Proroghe, varianti e recesso dai benefici

a. Proroghe

I lavori devono essere eseguiti entro il termine fissato dal provvedimento di concessione del finanziamento. Tale termine può essere prorogato, una sola volta e per un periodo massimo di 180 giorni con preventiva autorizzazione del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste competente solo in caso di accertati giustificati motivi e non imputabili al richiedente.

b. Varianti

L'intervento ammesso a contributo deve essere realizzato conformemente al progetto approvato.

Se, in corso di realizzazione, si dovessero rendere necessarie eventuali modifiche, è consentita la richiesta di una sola variante in corso d'opera, accolta solo se motivata e giustificata da cause di natura tecnica non prevedibili, riscontrate in corso d'opera e non imputabili a carenza progettuale. La variante deve essere preventivamente autorizzata dal Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste che ha emesso la decisione individuale di comunicazione dell'aiuto, non deve determinare riduzioni dei punteggi al di sotto della soglia minima e non può prevedere aumenti di spesa del contributo concesso.

Nel caso la variante approvata dal Soggetto Attuatore comporti un incremento del costo totale dell'investimento ammesso al quale si riferisce, la parte eccedente l'importo originariamente approvato resta a totale carico del beneficiario, ma costituirà parte integrante dell'oggetto del sopralluogo che sarà effettuato anche ai fini dell'accertamento finale tecnico e amministrativo della regolare esecuzione dell'intervento.

Le spese per lavori realizzati in difformità al progetto presentato e non autorizzate saranno considerate inammissibili in sede di liquidazione finale.

11. Presentazione della domanda di aiuto e documentazione richiesta

Le aziende che intendono presentare domanda sono obbligate preventivamente alla costituzione del fascicolo aziendale, che avviene attraverso procedure certificate del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN).

Per la costituzione del fascicolo, l'azienda può avvalersi, mediante specifico mandato, dei Centri di Assistenza Agricola (CAA) autorizzati dall'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA). In tal caso l'azienda dovrà avvalersi del CAA anche per la successiva presentazione della domanda.

Coloro i quali non intendono servirsi dei CAA, possono rivolgersi ai Settori Tecnico Amministrativo Provinciali Agricoltura e CePICA (STAPA CePICA) sia per la costituzione del fascicolo che per la compilazione della domanda.

Per l'attuazione della presente misura viene adottata la formula del "bando aperto a sessioni predeterminate", come indicato nelle disposizioni generali.

Si precisa che per ogni tipologia di intervento, si dovrà procedere alla compilazione e presentazione di singole domande di aiuto.

La compilazione delle domande di aiuto deve avvenire per via telematica, utilizzando le funzionalità on - line messe a disposizione da AGEA sul portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) - applicativo "misure strutturali".

Il modulo di domanda stampato e rilasciato a seguito della compilazione sul portale del SIAN, firmato in calce e corredato della documentazione di seguito indicata, deve pervenire alla Regione Campania - Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste (STAPF) competente per territorio, entro la data di scadenza della sessione.

Nel caso in cui l'ultimo giorno utile sia sabato o festivo, il termine si intende automaticamente prorogato al primo giorno seguente non festivo.

La documentazione dovrà essere contenuta in un plico chiuso riportante sul frontespizio la dizione: "P.S.R. Campania 2007/2013 – Misura 223" e il nominativo e recapito postale del richiedente.

Il plico può essere inviato allo STAP Foreste competente tramite il servizio postale nazionale (Poste Italiane SpA), corriere espresso o consegnato a mano.

Ad ogni effetto, verrà ritenuta valida unicamente la data di arrivo risultante dal protocollo dell'ufficio ricevente. Nessuna responsabilità è addebitabile agli Uffici per disguidi dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, né per eventuali disservizi postali o comunque dovuti a fatto di terzi, a casi fortuiti o di forza maggiore.

All'istanza dovrà essere acclusa copia fotostatica di un documento di identità o di riconoscimento ai sensi dell'art. 35 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

Documentazione tecnica

Il progetto esecutivo e cantierabile redatto da un tecnico agricolo/forestale abilitato, dovrà essere costituito da:

- relazione tecnica nella quale dovranno essere riportate
 - o la localizzazione topografica e catastale dell'area da imboschire nonché il titolo di possesso della stessa;
 - o planimetria della superficie interessata all'intervento con indicazione dell'uso del suolo della stessa area e delle particelle adiacenti;
 - o i vincoli urbanistici, paesaggistici, ambientali e forestali eventualmente insistenti sull'area;
 - o i principali aspetti che caratterizzano l'area sotto il profilo geomorfologico, vegetazionale, geopedologico e climatico.

Nella relazione dovrà inoltre essere indicato il responsabile tecnico e descritto il tipo di rapporto stabilito con il beneficiario.

- relazione illustrativa dell'investimento da realizzare, nella quale si dovranno evidenziare:
 - o gli obiettivi che si intendono perseguire;
 - o le modalità ed i tempi di realizzazione dell'imboschimento nonché il programma degli interventi colturali da eseguire dopo l'impianto;
 - o le modalità di dissodamento dei terreni e di sgrondo delle acque;
 - o la coerenza dell'intervento con la pianificazione urbanistico/ territoriale e ambientale e, nel caso di imboschimenti realizzati in siti Natura 2000 designati ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE e nelle aree naturali protette, con gli obiettivi di gestione dei siti interessati e con le disposizioni del Decreto del Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare 17 ottobre 2007 *“criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)”* e ss.mm.ii.;
 - o la conformità dell'intervento ai principi e/o disposizioni del piano forestale regionale, del piano antincendio boschivi (A.I.B.) in vigore e dell'eventuale piano di gestione (piano di assestamento, piano di coltura, piano di coltura e conservazione e strumenti equivalenti) approvato nelle forme e nei modi previsti dalla Legge Regionale 11/96 e ss.mm.ii.;
 - o l'analisi e la valutazione degli impatti diretti ed indiretti che l'intervento potrebbe avere sia in fase di cantiere che di regime sulle componenti ambientali. L'analisi deve fare riferimento al sistema ambientale nel suo complesso considerando quindi le componenti biologiche, abiotiche ed ecologiche;
 - o la specie o le specie che saranno impiantate, il sesto d'impianto, il numero di piante per ettaro e lo schema d'impianto. La scelta delle specie, dovrà essere motivata dallo studio e dall'analisi della vegetazione circostante, dalla compatibilità con le caratteristiche del suolo rilevate dall'analisi chimico - fisica e dall'eventuale profilo pedologico e dalla coerenza con le condizioni locali e con i requisiti ambientali del territorio con particolare riferimento alla tutela della biodiversità. La sintonia con le condizioni locali dovrà tenere conto della realtà storico, culturale, paesaggistica del territorio sul quale si realizza l'intervento, nonché dei limiti, dei divieti e delle prescrizioni imposti dalle norme e dagli strumenti di pianificazione e di gestione del territorio, in particolare quelli relativi alla gestione delle aree protette e dei siti compresi nella rete Natura 2000;
- dichiarazione sostitutiva, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. del 28/12/2000 n. 445, resa dal tecnico progettista attestante(**allegato F**):
 - o la conformità delle opere da realizzare agli strumenti urbanistici approvati ed a quelli adottati;

- o che per l'esecuzione delle opere sono state acquisite tutte le autorizzazioni, concessioni, nulla osta, pareri, valutazioni, permessi ed atti di assenso comunque denominati degli Enti, Amministrazioni o persone aventi competenza per materia e/o territorio, indicandone gli estremi;
- o la conformità allo stato di fatto dei rilievi e delle misurazioni effettuate;
- o la rispondenza del progetto ai pareri vincolanti acquisiti;
- o l'esattezza dei dati riportati nella relazione tecnica e nella relazione illustrativa e negli elaborati progettuali presentati allo STAP Foreste competente;
- o che l'intervento progettato non altera gli equilibri idrogeologici dell'area interessata e non pregiudica la stabilità dell'area in relazione alla costituzione del sottosuolo, alla natura ed alle caratteristiche del suolo;
- o che l'intervento progettato é conforme alle prescrizioni e agli obblighi del Decreto del Ministro dell' Ambiente e della tutela del territorio e del mare 17 ottobre 2007 "criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)" e ss.mm.ii.;
- o che l'impianto precedente é stato utilizzato conformemente al piano di coltura e, nel caso di superfici percorse dal fuoco, che sono trascorsi almeno cinque anni dall'incendio (limitatamente agli interventi da realizzare nelle aree sulle quali in passato sono stati finanziati impianti forestali a scopo produttivo ai sensi del Progetto Speciale 24);
- analisi chimico - fisica del terreno ed eventuale profilo pedologico;
- limitatamente alla tipologia a) ed ai Comuni ed altri Enti pubblici proprietari di foreste e boschi, parere di compatibilità con il Piano di assestamento e/o gestione forestale approvato in conformità alla Legge Regionale 11/96 e ss.mm.ii. e relativi allegati;
- visure di mappa e partita delle particelle d'intervento;
- corografia dell'area in scala 1:25.000;
- planimetria particellare in scala adeguata con localizzazione delle aree oggetto dell'intervento;
- elaborati grafici delle eventuali opere connesse all'impianto;
- rilievo fotografico e planimetria con indicazione dei coni ottici per la identificazione dell'area da imboschire;
- cronoprogramma dei lavori (massimo 300 giorni);
- proposta di piano di coltura dell'impianto da realizzare;
- cronoprogramma quinquennale di manutenzione dell'imboschimento. Nel cronoprogramma devono essere indicate le operazioni che si prevede di eseguire nei cinque anni successivi all'impianto per la manutenzione dell'imboschimento. Per le tipologie a e b occorre indicare, per ciascuna

operazione anche il costo unitario ed il costo totale, con riferimento al vigente prezzario di miglioramento fondiario;

- computo metrico estimativo analitico relativo alla realizzazione dell'impianto;
- quadro economico riepilogativo delle spese.

Gli elaborati progettuali, devono essere a firma di un tecnico agricolo/forestale abilitato che è responsabile per le sue scelte tecniche, quali la scelta delle specie, del sesto d'impianto e del programma delle cure colturali.

Documentazione amministrativa

1. Dichiarazione conforme al modello **allegato A)** nella quale il richiedente/rappresentante dichiara:
 - o di essere titolare della ditta oppure di essere munito dei poteri di rappresentanza per presentare la richiesta di contributo;
 - o di essere pienamente a conoscenza del contenuto del bando di attuazione della Misura 223 e degli impegni specifici assunti con l'adesione alla misura, delle disposizioni generali e di accettare gli obblighi derivanti dalle disposizioni in essi contenute;
 - o che tutte le superfici aziendali in conduzione (anche se non oggetto di aiuto) sono state indicate in domanda e coincidono con quelle riportate nel fascicolo aziendale;
 - o di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della Legge 383/2001 e ss. mm. ed ii., ovvero di aver concluso il periodo di emersione, come previsto dalla medesima legge (*solo soggetti privati*);
 - o di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p., per gravi reati contro la P.A. quali i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro Ente pubblico: art. 640 c. 2 n. 1 c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.), corruzione, oltre i delitti di partecipazione ad una organizzazione criminale (art. 416 – bis c.p.), riciclaggio (art. 648 – bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 – ter c.p.), reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del C.P. ed agli artt. 5, 6 e 12 della L. 283/1962 (*solo soggetti privati*). *Nel caso di più soggetti dotati di rappresentanza, tale dichiarazione deve essere resa da ciascuno di essi.*
 - o di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, alle norme in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (D.L.vo 81/08) ovvero di aver regolarizzato la propria posizione;

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

- o di essere a conoscenza delle conseguenze derivanti dall'inosservanza degli adempimenti riportati nelle norme che regolano l'erogazione dei premi previsti dal Programma di Sviluppo Rurale 2007 – 2013;
- o di essere a conoscenza delle vigenti disposizioni comunitarie e nazionali e regionali in ordine alle riduzioni, esclusioni e sanzioni per l'erogazione dei contributi pubblici previsti dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013;
- o che sulle superfici oggetto di intervento non persistono obblighi di mantenimento previsti dal Reg. (CEE) 2080/92 o dalla misura H del Piano di Sviluppo Rurale 2000/2006;
- o di accettare sin d'ora le modifiche al regime di cui al Reg. CE n. 1698/05 introdotte con successivi regolamenti e disposizioni comunitarie e/o nazionali;
- o la conformità tra la versione cartacea e quella informatica della domanda;
- o di essere informato, ai sensi e per gli effetti del Dlgs. n. 196/03, che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dei benefici economici.

Nel caso il richiedente sia una società, il legale rappresentante deve, oltre a ciò, allegare i seguenti documenti:

- o statuto e atto costitutivo in copia conforme all'originale secondo le vigenti disposizioni;
- o elenco dei soci;
- o copia conforme all'originale, secondo le vigenti disposizioni, della delibera adottata dal Consiglio di Amministrazione o del competente organo con la quale si approva il progetto con la relativa previsione di spesa, si accetta il versamento della quota di cofinanziamento a carico della società e si autorizza il legale rappresentante alla presentazione dell'istanza.

Nel caso il richiedente sia un ente pubblico, va inoltre allegata la seguente documentazione:

- o dichiarazione sostitutiva resa dal legale rappresentante ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/00 (**conforme al modello Allegato C**) nella quale é attestata la operatività dell'Ente, la disponibilità dei terreni da imboschire, l'inserimento dell'intervento nel piano triennale ed in quello annuale degli interventi dell'Ente (indicandone gli estremi di approvazione), indicato il responsabile unico del procedimento e dichiarato che l'ente non si trova in stato di dissesto finanziario o di amministrazione controllata e che non sono in corso procedimenti per la dichiarazione di una di tali condizioni;
- o copia conforme all'originale, ai sensi delle vigenti disposizioni, della deliberazione dell'organo esecutivo con la quale é approvato il progetto con la relativa previsione di spesa, é approvato l'atto di impegno ad

effettuare a spese dell'ente le cure colturali previste nel piano di coltura presentato, ed è autorizzato il legale rappresentante alla presentazione dell'istanza di finanziamento.

2. Dichiarazione sostitutiva, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. del 28/12/2000, n. 445, conforme al **modello allegato B)** nella quale il richiedente/rappresentante legale:
 - o attesta, indicandone gli estremi, di aver acquisito tutte le autorizzazioni, i pareri, i nulla osta e altri atti di assenso, comunque denominati degli Enti, Amministrazioni o persone aventi competenza per materia e/o territorio necessarie per la esecuzione degli interventi;
 - o se il richiedente non é proprietario dei terreni, é necessario allegare il consenso all'intervento di imboschimento del proprietario corredato da copia del relativo documento di riconoscimento in corso di validità, con espressa accettazione degli obblighi e dei vincoli derivanti. Il contratto di comodato è espressamente escluso;
 - o per tutte le particelle, indica l'uso del suolo nei due anni che hanno preceduto la presentazione della domanda di aiuto;
 - o dichiara che i terreni oggetto di intervento non sono stati percorsi dal fuoco nei cinque anni che hanno preceduto la presentazione della domanda di finanziamento (*per interventi realizzati su superfici utilizzate ai sensi del PS24*).
3. Dichiarazione sostitutiva, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. del 28/12/2000 n. 445, conforme al **modello allegato D)** nella quale il richiedente/rappresentante legale attesta le priorità soggettive e territoriali cui ha diritto ai fini della determinazione del punteggio;
4. Dichiarazione conforme al **modello allegato E)** nella quale il richiedente /rappresentante legale si impegna a non distogliere l'impianto finanziato per un periodo pari almeno alla durata del turno prevista nel piano di coltura e a rispettare tutti gli obblighi previsti dalla misura;

Per importi superiori a **150.000 euro**, le imprese devono inoltre presentare:

- dichiarazione sostitutiva della certificazione di iscrizione alla Camera di Commercio conforme al **Modello ant_1** (nel caso di imprese individuali);
- dichiarazione sostitutiva della certificazione di iscrizione alla Camera di Commercio conforme al **Modello ant_2** (nel caso di società);
- dichiarazione sostitutiva di certificazione conforme al **Modello ant_3** (la dichiarazione deve essere resa da tutti i soggetti indicati dall'art.85 del d.lgs 159/2011, così come modificato dal d.lgs 218/2012).

Si precisa che saranno inoltre acquisiti di ufficio le informazioni relative alla destinazione urbanistica dell'area di intervento.

Le accertate false dichiarazioni, a qualsiasi titolo rese, comporteranno, oltre alla denuncia alla competente autorità giudiziaria:

- la revoca del finanziamento concesso;
- l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge;
- l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie e nazionali vigenti;
- l'esclusione della possibilità di richiedere nuovi finanziamenti nell'ambito della stessa misura per l'anno civile in corso e per l'anno civile successivo.

12. Presentazione delle domande di pagamento e documentazione richiesta

Ai fini della liquidazione parziale o totale del contributo, la ditta beneficiaria, è tenuta a presentare domanda di pagamento per via telematica, utilizzando le funzionalità on-line messe a disposizione dall'AGEA sul portale SIAN.

Per disposizioni dell'Organismo Pagatore AGEA le domande di pagamento per anticipazione, SAL e Saldo devono essere compilate e rilasciate nell'applicativo "*misure strutturali*" del portale SIAN.

Le domande di pagamento per il conseguimento del premio annuale ad ettaro imboschito a copertura dei costi di manutenzione devono essere compilate e rilasciate nell'applicativo "*misure a superficie – forestazione*" del portale SIAN.

Il modulo stampato della domanda compilata e rilasciata sul portale del SIAN, firmato in calce corredato di copia del documento di identità valido e della documentazione richiesta per la tipologia di pagamento, deve essere presentato alla Regione Campania - Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste (STAPF) competente per territorio.

Domande di pagamento per anticipazioni e di pagamento per stato di avanzamento (SAL)

I beneficiari dei finanziamenti potranno richiedere l'erogazione di un'unica anticipazione di importo pari al 50% del contributo pubblico spettante ai sensi del Regolamento (UE) n. 679/2011, secondo le modalità indicate nelle disposizioni generali e che verrà corrisposta dall'Organismo Pagatore AGEA.

Fino a tre mesi prima del termine ultimo concesso per la realizzazione di progetti che prevedono spese di impianto pari ad almeno 40.000 euro, le ditte beneficiarie possono richiedere, per due volte, il pagamento pro quota del contributo concesso in relazione allo stato di realizzazione dell'investimento ammesso (liquidazione parziale per stati di avanzamento).

La prima richiesta potrà essere presentata a seguito di spese sostenute per almeno il 40% del costo dell'investimento ammesso; la seconda per spese sostenute per almeno il 70% del costo totale.

Alle domande di pagamento parziale dovrà essere allegata la seguente documentazione:

- ✓ relazione descrittiva degli interventi realizzati e rendiconto analitico delle spese sostenute a firma del direttore dei lavori;
- ✓ estratto del conto corrente dedicato all'investimento;
- ✓ copia delle fatture quietanzate comprovanti le spese sostenute;
- ✓ computo metrico di quanto realizzato e per il quale si chiede la liquidazione.

Ove presenti lavori in economia deve essere presentata specifica dichiarazione resa a termine di legge dal tecnico progettista/direttore dei lavori, nella quale dovranno essere riportate dettagliatamente:

- ✓ la descrizione dei lavori effettuati, le epoche di realizzazione e la loro durata;
- ✓ le macchine e le attrezzature utilizzate;
- ✓ i nominativi degli esecutori dei lavori distinti per ciascun intervento.

All'istanza dovrà essere allegato inoltre lo schema di cui all'allegato G debitamente compilato e sottoscritto.

Sulla base degli esiti delle verifiche in situ svolte si disporranno i pagamenti dell'aiuto spettanti.

Prima del saldo finale, le somme già corrisposte per anticipazione e liquidazioni parziali per stati di avanzamento non devono risultare complessivamente superiori al 90% del contributo concesso per la realizzazione del progetto.

Domanda di pagamento saldo finale

Nei termini prescritti dalla decisione individuale di comunicazione dell'aiuto, salvo proroghe autorizzate, la ditta dovrà presentare al competente Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste la domanda di pagamento.

Alla domanda di pagamento dovrà essere allegata la seguente documentazione:

- relazione tecnica finale redatta e sottoscritta dal direttore dei lavori;
- computo metrico consuntivo finale;
- documentazione di spesa: copia dei bonifici, estratto del conto corrente dedicato all'investimento, copia delle fatture quietanzate comprovanti le spese sostenute;
- certificazione di provenienza o identità clonale (ai sensi del dlgs 386/03) e passaporto delle piante sullo stato fitosanitario del materiale vivaistico impiegato conforme alla vigente normativa;
- piano di coltura sottoscritto dal beneficiario e dal tecnico progettista/direttore dei lavori in duplice copia;

- planimetria catastale dell'impianto realizzato con l'esatta indicazione delle specie impiantate e delle eventuali opere connesse realizzate;
- copia della richiesta di variazione della qualità colturale presso la competente Agenzia del Territorio.

Per importi superiori a 150.000 euro, le imprese devono inoltre presentare:

- dichiarazione sostitutiva della certificazione di iscrizione alla Camera di Commercio conforme al **Modello ant_1** (nel caso di imprese individuali);
- dichiarazione sostitutiva della certificazione di iscrizione alla Camera di Commercio conforme al **Modello ant_2** (nel caso di società);
- dichiarazione sostitutiva di certificazione conforme al **Modello ant_3** (la dichiarazione deve essere resa da tutti i soggetti indicati dall'art.85 del d.lgs 159/2011, così come modificato dal d.lgs 218/2012).

Ove presenti lavori in economia deve essere presentata specifica dichiarazione resa a termine di legge dal tecnico progettista/direttore dei lavori, nella quale dovranno essere riportate dettagliatamente:

- la descrizione dei lavori effettuati, le epoche di realizzazione e la loro durata;
- le macchine e le attrezzature utilizzate;
- i nominativi degli esecutori dei lavori distinti per ciascun intervento

All'istanza dovrà essere allegato inoltre lo schema di cui all'allegato G debitamente compilato e sottoscritto.

Gli enti pubblici sono tenuti a presentare, inoltre, l'atto amministrativo che approva la contabilità finale dei lavori, il certificato di collaudo o regolare esecuzione, l'atto di impegno all'effettuazione, a proprie spese, delle cure colturali previste nel piano di coltura.

Premio annuale ad ettaro imboschito a copertura dei costi di manutenzione

Ogni anno, ai fini della liquidazione del contributo, la ditta beneficiaria è tenuta all'eventuale aggiornamento del fascicolo aziendale. Le domande di pagamento del premio devono essere compilate e rilasciate sul portale del SIAN entro il 15 maggio, fatta salva la facoltà di compilare e rilasciare le domande di adesione nei 25 giorni successivi al predetto termine, cui corrisponderà una riduzione dell'1% dell'importo dell'aiuto per ogni giorno feriale di ritardo.

Il modulo stampato e rilasciato sul portale del SIAN, con acclusa fotocopia di un documento di identità o di riconoscimento in corso di validità e corredato della documentazione indicata di seguito, deve pervenire al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste competente per territorio entro la data stabilita con apposito provvedimento regionale.

Alla domanda di pagamento dovrà essere allegata la seguente documentazione:

- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell' art. 47 del DPR 445/00 nella quale il richiedente descrive i lavori manutentori eseguiti riportando per ciascuna operazione la data di esecuzione ed i relativi costi;
- documentazione attestante la spesa sostenuta (copia delle fatture quietanzate comprovanti le spese sostenute);
- certificazione di provenienza o identità clonale (ai sensi del dlgs 386/03) e passaporto delle piante sullo stato fitosanitario del materiale vivaistico impiegato conforme alla vigente normativa in caso di acquisto di materiale di propagazione per il risarcimento delle fallanze.
- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà nella quale il richiedente attesta:
 - o di aver adempiuto esattamente per l'anno di riferimento a tutti gli obblighi assunti con l'adesione al programma, con la sottoscrizione della domanda di aiuto e del piano di coltura;
 - o di aver eseguito le operazioni previste dal piano di coltura;
 - o di non aver coltivato il fondo con altre colture agrarie;
 - o di non aver fruito, per la intera superficie oggetto di intervento di altri premi, contributi, sussidi non compatibili con l'ottenimento del premio.

Le modalità di gestione e controllo sono regolate, per il premio in questione, dalle vigenti disposizioni generali del PSR Campania 2007/2013 che prevedono aiuti rapportati alla superficie aziendale e/o riferiti agli animali.

In merito a tutte le domande di pagamento, nonché in tutti gli atti amministrativi che a qualunque titolo attivino un procedimento amministrativo di erogazione di aiuti comunitari, ogni controversia relativa alla loro validità, interpretazione, esecuzione può essere devoluta al giudizio arbitrale o alla procedura conciliativa in conformità alle determinazioni del Decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 20/12/2006, pubblicato nella G.U. del 27/02/2007 e s.m.i, che le parti dichiarano espressamente di conoscere ed accettare.

13. Impegni del beneficiario

Il beneficiario si impegna a:

- realizzare l'impianto nei modi e nei termini previsti dal progetto presentato ed approvato;
- non distogliere l'impianto finanziato per un periodo pari almeno alla durata del turno prevista nel piano di coltura;
- collaborare per consentire alle competenti autorità l'espletamento delle attività istruttorie, di controllo e di monitoraggio, ed, in particolare, a fornire ogni altro documento richiesto nonché a consentire le ispezioni al personale incaricato;

- comunicare, tempestivamente e per iscritto, le eventuali variazioni della posizione di beneficiario;
- comunicare, al massimo entro 90 giorni, qualunque variazione nel possesso dei terreni imboschiti;
- comunicare tempestivamente e in forma scritta eventuali variazioni di quanto dichiarato in domanda;
- conservare la documentazione amministrativo-contabile relativa all'intervento per tutta la durata dell'impegno;
- non destinare ad altro uso, per tutta la durata dell'impegno, la superficie impiantata ed accertata in sede di verifica finale;
- gestire l'impianto sino al termine del turno conformemente alle indicazioni contenute nel piano di coltura redatto dal tecnico, sottoscritto dal beneficiario e approvato dal settore competente in sede di accertamento finale;
- effettuare nei primi cinque anni dopo l'impianto le operazioni colturali previste dal cronoprogramma di manutenzione quinquennale;
- eseguire gli interventi colturali riconducibili alla ordinaria e razionale manutenzione dell'imboschimento e alla prevenzione dagli incendi boschivi;
- effettuare i necessari interventi di pulizie (sfalci e/o lavorazioni sulle interfile) e risarcimento dal momento dell'impianto sino alla chiusura della copertura del soprassuolo;
- non eseguire il taglio anticipato delle piante e l'estirpazione delle ceppaie, gli innesti e le irrazionali potature;
- non eseguire tagli di ceduzione, sfolli e diradamenti non autorizzati dal competente Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste;
- non esercitare il pascolo sui terreni imboschiti;
- sanare le irregolarità, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento di imposte, tasse e contribuzione sociale per sé e per i dipendenti. Si precisa che nel caso di contributi previdenziali, come stabilito dalla Legge 46/07 e n. 247/07, alla presentazione della domanda di pagamento AGEA, nella sua qualità di Organismo Pagatore, verificherà l'esistenza di eventuali morosità, certe ed esigibili, e, in caso di riscontro positivo, procederà direttamente alla compensazione. In tutti gli altri casi la revoca del finanziamento non sarà automatica ma verrà valutata caso per caso, secondo discrezionalità.

14. Controlli

I controlli amministrativi, in situ ed in loco sono previsti per verificare il rispetto delle condizioni di concessione e dei relativi impegni assunti.

I controlli saranno effettuati secondo quanto desumibile dal presente bando, integrato con le disposizioni generali.

Qualora durante l'attività di controllo da parte dell'amministrazione dovesse risultare che il beneficiario ha chiesto e ottenuto altri aiuti, per la realizzazione dei medesimi investimenti previsti dal progetto presentato, si darà corso alle procedure di revoca dell'aiuto e di recupero delle somme eventualmente erogate, secondo le procedure indicate dall'Organismo Pagatore.

15. Revoca del contributo e recupero delle somme erogate

A seguito di recesso dai benefici, oppure per la mancata realizzazione del progetto d'investimenti entro i termini, o per difformità dal progetto o per effetto di esito negativo dei controlli, previa intimazione rivolta ai sensi delle norme vigenti, verrà emesso provvedimento di revoca dei benefici concessi. Il recupero delle somme eventualmente già liquidate avverrà nel rispetto delle disposizioni generali per l'attuazione delle Misure.

Eventuali ulteriori responsabilità civili e/o penali saranno denunciate alle Autorità competenti secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

16. Riduzioni

Il mancato rispetto degli impegni da parte del beneficiario determina le riduzioni, esclusioni e sanzioni per l'erogazione dei contributi pubblici previste dalla normativa Comunitaria, Nazionale e Regionale incluse le disposizioni del Decreto Regionale del 13 aprile 2010 n° 27 ad oggetto "Programma di sviluppo rurale 2007-2013. Misure 221 e 223 asse II. Definizione delle violazioni e dei livelli di gravità, entità e durata per le misure che prevedono aiuti rapportati alla superficie aziendale e/o riferiti agli animali".

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

Tabella 1 - Specie ammissibili

SPECIE	PIANURA	COLLINA	MONTAGNA
Pinus nigra		X	X
Pinus pinea	X	X	
Pinus halepensis	X	X	
Pinus pinaster	X	X	
Acer campestre	X	X	
Acer obtusum		X	X
Acer pseudoplatanus			X
Acer platanoides			X
Alnus cordata	X	X	X
Betula pendula		X	X
Castanea sativa		X	X
Celtis australis	X	X	
Carpinus betulus		X	X
Eucalyptus globosus	X		
Eucalyptus trautvetii	X		
Eucalyptus viminalis	X	X	
Eucalyptus camaldulensis	X		
Fraxinus excelsior		X	X
Fraxinus ornus	X	X	
Fraxinus oxycarpa (= Fraxinus oxyphylla)	X	X	
Juglans regia	X	X	
Malus sylvestris		X	X
Ostrya carpinifolia		X	X
Pawlonia tomentosa	X	X	
Platanus orientalis	X	X	
Populus alba	X	X	
Populus nigra (incluso P.n. cv. Nocelleto)	X	X	
Populus tremula	X	X	
Prunus avium	X	X	
Pyrus pyrausta	X	X	
Quercus pubescens	X	X	

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

Quercus ilex	X	X	
Quercus cerris		X	X
Quercus robur (farnia)	X	X	
Quercus suber	X	X	
Salix alba	X	X	
Sorbus domestica	X	X	
Sorbus aucuparia			X
Sorbus torminalis		X	
Tilia platyphyllos		X	X
Tilia cordata	X	X	
Ulmus spp	X	X	X
Pioppi ibridi euroamericani	X	X	

Regione Campania
 Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007 – 2013
 Misura 223

Numero di domanda _____

Dichiarazione sostitutiva ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____ Prov. ____ il ____/____/____
 residente in _____ Prov. _____
 indirizzo _____ CAP _____ C.F. _____ in qualità di
☐ titolare
☐ legale rappresentante
 del _____ C.U.A.A. _____ con sede
 legale in _____, partita IVA _____ iscritta al Registro delle Imprese della
 Camera di Commercio della Provincia di _____ al numero _____ Telefono
 _____ Cellulare _____

consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/00 per le false attestazioni e per le mendaci dichiarazioni:

DICHIARA
(barrare le caselle interessate)

- ☐ di essere munito dei poteri di rappresentanza per la presente richiesta di contributo;
- ☐ che tutte le superfici aziendali in conduzione (anche se non oggetto di aiuto) sono state indicate in domanda e coincidono con quelle riportate nel fascicolo aziendale;
- ☐ che (ovvero che [il *soggetto rappresentato*]) non si avvale di piani individuali di emersione ai sensi della Legge 383/2001 e ss. mm. ed ii, ovvero che ha concluso il periodo di emersione, come previsto dalla medesima legge;
- ☐ di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p., per gravi reati contro la P.A. quali i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro Ente pubblico: art. 640 c. 2 n. 1 c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.), corruzione, oltre i delitti di partecipazione ad una organizzazione criminale (art. 416 – bis c.p.), riciclaggio (art. 648 – bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 – ter c.p.), reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del C.P. ed agli artt. 5, 6 e 12 della L. 283/1962; solo per i soggetti privati (*nel caso di più soggetti dotati di rappresentanza, tale dichiarazione deve essere resa da ciascuno di essi*))
- ☐ che (ovvero che [il *soggetto rappresentato*]) non ha commesso violazioni, definitivamente accertate, alle norme in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (D.L.vo 81/08) ovvero che ha regolarizzato la propria posizione;
- ☐ che sulle superfici oggetto di intervento non persistono obblighi di mantenimento previsti dal Reg. (CEE) 2080/92 o dalla misura H del Piano di Sviluppo Rurale 2000/2006.

In fede

.....

Data

Inoltre dichiara:

- ☐ di essere pienamente a conoscenza del contenuto del bando di attuazione della Misura 223 e degli impegni specifici assunti con l'adesione alla misura, delle disposizioni generali e di accettare gli obblighi derivanti dalle disposizioni in essi contenute;
- ☐ di essere a conoscenza delle conseguenze derivanti dall'inosservanza degli adempimenti riportati nelle norme che regolano l'erogazione dei premi previsti dal Programma di Sviluppo Rurale 2007 – 2013;
- ☐ la conformità tra la versione cartacea e quella informatica della domanda;
- ☐ di essere a conoscenza delle vigenti disposizioni comunitarie e nazionali e regionali in ordine alle riduzioni, esclusioni e sanzioni per l'erogazione dei contributi pubblici previsti dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, incluse le disposizioni del Decreto Regionale del 13 aprile 2010 n° 27 ad oggetto "*Programma di sviluppo rurale 2007-2013. Misure 221 e 223 asse II. Definizione delle violazioni e dei livelli di gravità, entità e durata per le misure che prevedono aiuti rapportati alla superficie aziendale e/o riferiti agli animali*"
- ☐ di accettare sin d'ora le modifiche al regime di cui al Reg. CE n. 1698/05 introdotte con successivi regolamenti e disposizioni comunitarie e/o nazionali;

In fede

.....

Data

Trattamento dei dati personali

Dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D.L.vo n. 196/03, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Cognome

Nome

Data di nascita

Luogo di nascita

Codice fiscale

Dichiarazione formulata a

in data

In fede

Regione Campania
 Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007 – 2013
 Misura 223

Numero di domanda _____

Dichiarazione sostitutiva ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____ Prov. _____ il ____/____/____
 residente in _____ Prov. _____
 indirizzo _____ CAP _____ C.F. _____ in qualità di

☐ titolare

☐ legale rappresentante

del _____ C.U.A.A. _____ con sede
 legale in _____, partita IVA _____ iscritta al Registro delle Imprese della
 Camera di Commercio della Provincia di _____ al numero _____ Telefono
 _____ Cellulare _____

consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/00 per
 le false attestazioni e per le mendaci dichiarazioni:

DICHIARA
(barrare le caselle interessate)

- ☐ che il proprietario del terreno, (in caso di usufrutto o affitto), sig _____ nato a
 _____ il _____ e residente in _____ alla Via/Piazza
 _____ Codice Fiscale _____ ha autorizzato l'intervento ed ha accettato
 gli obblighi e i vincoli da esso derivanti con la dichiarazione sottoscritta in data
 _____, allegata alla presente;
- ☐ di aver acquisito i seguenti pareri, concessioni, autorizzazioni, nulla osta, atti di assenso:
- a) (tipo di documento) _____, N° _____ rilasciato da
 (specificare ente) _____ in data _____;
- b) (tipo di documento) _____, N° _____ rilasciato da
 (specificare ente) _____ in data _____;
- c) (tipo di documento) _____, N° _____ rilasciato da
 (specificare ente) _____ in data _____;
- d) (tipo di documento) _____, N° _____ rilasciato da
 (specificare ente) _____ in data _____

e che, per la realizzazione dell'intervento non sono necessari ulteriori pareri, concessioni,
 autorizzazioni, nulla osta o atti di assenso, comunque denominati, di Enti, Amministrazioni o
 persone aventi competenza per materia e/o territorio.

- ☐ che i terreni oggetto di intervento non sono stati percorsi dal fuoco nei cinque anni che
 hanno preceduto la presentazione della domanda di finanziamento (*per interventi realizzati
 su superfici utilizzate ai sensi del PS24*);
- ☐ che nei due anni che hanno preceduto la domanda di finanziamento il terreno oggetto di
 intervento è stato utilizzato come indicato nella tabella che segue:

Anno	Comune	Foglio	Particella	Uso del suolo

In fede

.....

Data

Trattamento dei dati personali

Dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D.L.vo n. 196/03, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Cognome _____

Nome _____

Data i nascita _____

Luogo di nascita _____

Codice fiscale _____

Dichiarazione formulata a _____

in data _____

In fede _____

Regione Campania
Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007 – 2013
Misura 223

Numero di domanda _____

Dichiarazione sostitutiva ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____ Prov. _____ il ____/____/____
residente in _____ Prov. _____
indirizzo _____ CAP _____ C.F. _____ in qualità di legale
rappresentante dell'ente denominato _____ C.U.A.A.
_____ con sede legale in _____, partita IVA _____ Telefono
_____ Cellulare _____

consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/00 per le false attestazioni e per le mendaci dichiarazioni:

DICHIARA
(barrare le caselle interessate)

- ☐ che l'Ente rappresentato è completamente operativo in forza di: _____
(specificare documento) n. _____ del _____ emesso da _____;
- ☐ che l'Ente rappresentato è proprietario delle superfici oggetto di intervento identificate al Nuovo Catasto Terreni del Comune di _____ al foglio/i _____ particella/e _____ e che i terreni sono nella piena disponibilità dell'Ente;
- ☐ che l'intervento da realizzare è riportato nel piano triennale e nel piano annuale degli interventi dell'Ente rappresentato, approvati rispettivamente con (specificare tipo di provvedimento) _____ n. _____ del _____ e (specificare tipo di provvedimento) _____, n. _____ del _____ emesso da _____;
- ☐ che l'Ente rappresentato ha aderito alla misura 223 del P.S.R. Campania 2007-2013 con: (specificare tipo di provvedimento) _____, n. _____ del _____;
- ☐ che l'Ente rappresentato ha approvato il progetto esecutivo, la relativa previsione di spesa e la contestuale assunzione dell'impegno alla manutenzione delle opere realizzate con: (specificare tipo di provvedimento) _____ n. _____ del _____ emesso da _____;
- ☐ che l'Ente rappresentato ha nominato responsabile del procedimento il/la sig. _____ nato a _____ il _____ codice fiscale _____, qualifica _____ con (specificare tipo di provvedimento) _____ n. _____ del _____ emesso da _____;
- ☐ che l'Ente rappresentato non si trova in stato di dissesto finanziario o di amministrazione controllata e che non sono in corso procedimenti per la dichiarazione di una di tali condizioni.

In fede

Data

Trattamento dei dati personali

Dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D.L.vo n. 196/03, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Cognome _____

Nome _____

Data di nascita _____

Luogo di nascita _____

Codice fiscale _____

Dichiarazione formulata a _____

in data _____

In fede _____

Regione Campania
Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007 – 2013
Misura 223

Numero di domanda _____

Dichiarazione sostitutiva ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____ Prov. _____ il ____/____/____
residente in _____ Prov. _____
indirizzo _____ CAP _____ C.F. _____ in qualità di

☐ titolare

☐ legale rappresentante

del _____ C.U.A.A. _____ con sede
legale in _____, partita IVA _____ iscritta al Registro delle Imprese della
Camera di Commercio della Provincia di _____ al numero _____ Telefono
_____ Cellulare _____

consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/00 per le false attestazioni e per le mendaci dichiarazioni, ai fini della determinazione del punteggio

DICHIARA

(barrare solo le caselle che interessano)

- ☐ di essere imprenditore agricolo di età inferiore a 40 anni;
- ☐ di essere di sesso femminile;
- ☐ che l'intervento ricade prevalentemente nella macroarea _____;
- ☐ che l'intervento sarà realizzato su superfici artificiali (specificare) _____;
- ☐ che l'area di intervento ricade anche parzialmente in zone vulnerabili ai nitrati individuate dalla Delibera di Giunta Regionale n°700 del 18/02/2003;
- ☐ che l'area di intervento é ubicata anche parzialmente in aree soggette vincolo paesistico/ambientale ai sensi del dlgs del 22/01/2004 n°42 e ss.mm.ii.;
- ☐ che l'area di intervento é ubicata anche parzialmente in aree soggette a vincolo idrogeologico, ai sensi del Regio Decreto del 30 dicembre 1923 n°3267;
- ☐ che l'area di intervento é ubicata anche parzialmente in area parco o riserva (specificare);
- ☐ che l'area di intervento é ubicata anche parzialmente in area SIC o ZPS della Rete Natura 2000 (specificare gli estremi);
- ☐ che l'area di intervento é ubicata in area contigua al complesso boscato individuato al NCT del Comune di _____ al foglio _____ particelle _____ di proprietà del sig. _____;
- ☐ che il progetto è finalizzato alla realizzazione di un bosco naturaliforme;
- ☐ che il progetto è finalizzato alla realizzazione di un impianto misto di arboricoltura da legno;
- ☐ che il progetto è finalizzato alla realizzazione di un impianto monospecifico di arboricoltura da legno;
- ☐ che il costo preventivato è pari ad € _____ e che, pertanto il rapporto tra il costo unitario per ettaro e la spesa massima ammissibile per ettaro è pari a _____

In fede

.....

Data

Trattamento dei dati personali

Dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D.Lgs. n. 196/03, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Cognome _____

Nome _____

Data di nascita _____

Luogo di nascita _____

Codice fiscale _____

Dichiarazione formulata a _____

in data _____

In fede _____

Regione Campania
Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007 – 2013
Misura 223

Numero di domanda _____

Dichiarazione di impegno

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____ Prov. _____ il ____/____/____
residente in _____ Prov. _____
indirizzo _____ CAP _____ C.F. _____ in qualità di
☐ titolare
☐ legale rappresentante
del _____ C.U.A.A. _____ con sede
legale in _____, partita IVA _____ iscritta al Registro delle Imprese della
Camera di Commercio della Provincia di _____ al numero _____ Telefono
_____ Cellulare _____

SI IMPEGNA

a non distogliere l'impianto finanziato per un periodo pari almeno alla durata del turno prevista nel piano di coltura e a rispettare gli obblighi previsti dalla misura.

In particolare:

- ☐ a collaborare per consentire alle competenti autorità l'espletamento delle attività istruttorie, di controllo e di monitoraggio, ed, in particolare, a fornire ogni altro documento richiesto nonché a consentire le ispezioni al personale incaricato;
- ☐ a dare comunicazione, tempestivamente e per iscritto, di eventuali variazioni della posizione di beneficiario;
- ☐ a comunicare tempestivamente eventuali variazioni di quanto dichiarato in domanda;
- ☐ a comunicare, al massimo entro 90 giorni, qualunque variazione nel possesso dei terreni imboschiti;
- ☐ a realizzare l'impianto nei modi e nei termini previsti dal progetto presentato ed approvato;
- ☐ a conservare la documentazione amministrativo-contabile relativa all'intervento per tutta la durata dell'impegno;
- ☐ a non destinare ad altro uso, per tutta la durata dell'impegno, la superficie impiantata ed accertata in sede di verifica finale;
- ☐ a gestire l'impianto sino al termine del turno conformemente alle indicazioni contenute nel piano di coltura redatto dal tecnico, sottoscritto dal beneficiario e approvato dal Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste di _____ in sede di accertamento finale;
- ☐ a effettuare nei primi cinque anni dopo l'impianto le operazioni colturali previste dal cronoprogramma di manutenzione quinquennale;
- ☐ ad eseguire gli interventi colturali riconducibili alla ordinaria e razionale manutenzione dell'imboschimento e alla prevenzione dagli incendi boschivi;
- ☐ ad effettuare i necessari interventi di pulizie (sfalci e/o lavorazioni sulle interfile) e risarcimento dal momento dall'impianto sino alla chiusura della copertura del soprassuolo;
- ☐ a non eseguire il taglio anticipato delle piante e l'estirpazione delle ceppaie, gli innesti e le irrazionali potature;
- ☐ a non eseguire tagli di ceduzione, sfolli e diradamenti non autorizzati dal competente Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste;
- ☐ a non esercitare il pascolo sui terreni imboschiti;
- ☐ a sanare le irregolarità, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento di imposte, tasse e contribuzione sociale per sé e per i dipendenti. Si precisa che nel caso

di contributi previdenziali, come stabilito dalla Legge 46/07 e n. 247/07, alla presentazione della domanda di pagamento AGEA, nella sua qualità di Organismo Pagatore, verificherà l'esistenza di eventuali morosità, certe ed esigibili, e, in caso di riscontro positivo, procederà direttamente alla compensazione. In tutti gli altri casi la revoca del finanziamento non sarà automatica ma verrà valutata caso per caso, secondo discrezionalità.

In fede

.....

Data

Trattamento dei dati personali

Dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D.L.vo n. 196/03, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Cognome _____

Nome _____

Data di nascita _____

Luogo di nascita _____

Codice fiscale _____

Dichiarazione formulata a _____

in data _____

In fede _____

Regione Campania

Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007 – 2013

Misura 223

Numero di domanda _____

Dichiarazione sostitutiva ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____ Prov. _____ il ____/____/____
 residente in _____ Prov. _____ indirizzo
 _____ CAP _____ C.F. _____ Partita IVA _____ iscritto
 all' albo dei _____ al n° _____ in qualità di progettista
 dell'intervento presentato da _____ C.U.A.A.
 _____ con sede legale in _____, partita IVA _____
 _____ Telefono _____ Cellulare _____

consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/00 per le false attestazioni e per le mendaci dichiarazioni,

DICHIARA

(barrare le caselle che interessano)

- ☐ che il terreno oggetto dell'intervento è assoggettato ai seguenti strumenti urbanistici:

- ☐ che le opere da realizzare sono conformi agli strumenti urbanistici approvati ed a quelli adottati;

- ☐ che sono state acquisite tutte le autorizzazioni, i pareri, i nulla osta, le valutazioni, i permessi ed atti di assenso comunque denominati per l'esecuzione delle opere progettate, in particolare:

- in merito all'autorizzazione/permesso del Comune di _____ all'esecuzione dei lavori di realizzazione delle opere,

- ☐ che gli interventi progettati non necessitano di detta autorizzazione/permesso per la seguente motivazione _____;

ovvero

- ☐ che è stata acquisita l'autorizzazione/permesso emessa dal Comune di _____, in data _____ n. _____;

- in merito all' Autorizzazione paesaggistica di cui all'art 146 del dlgs 22 gennaio 2004, n. 42, emessa da _____,

- ☐ che gli interventi progettati non necessitano di detto documento per la seguente motivazione _____;

ovvero

- ☐ che è stata acquisita l'autorizzazione _____, n. _____ del _____ emessa da _____;

- in merito all'autorizzazione dell'ente delegato relativa al vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 30/12/23 n°3267 ,

☐ che gli interventi progettati non necessitano di detta autorizzazione per la seguente motivazione _____;

ovvero

☐ che è stata acquisita l'autorizzazione emessa da _____, in data _____ n. _____;

- in merito al Parere dell'Autorità di bacino con dichiarazione espressa che l'intervento proposto non altera gli equilibri idrogeologici dell'area interessata,

☐ che gli interventi progettati non necessitano di detto parere per la seguente motivazione _____;

ovvero

☐ che è stato acquisito il parere emesso dall' dell'Autorità di bacino _____, in data _____ n. _____;

- in merito al nulla osta idraulico ai sensi del R.D. 25. 07.1904, n.523 emesso dal Genio Civile,

☐ che gli interventi progettati non necessitano di detto documento per la seguente motivazione _____;

ovvero

☐ che è stato acquisito il nulla osta idraulico emesso dal Genio Civile di _____, in data _____ n. _____;

- in merito alla autorizzazione del consorzio di bonifica competente per territorio,

☐ che gli interventi progettati non necessitano di detta autorizzazione per la seguente motivazione _____;

ovvero

☐ che è stata acquisita l'autorizzazione emessa dal Consorzio di bonifica _____, in data _____ n. _____;

- in merito all'atto amministrativo (Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n.357 e successive modifiche ed integrazioni) relativo alla valutazione d'incidenza predisposto dall' AGC Ecologia della Regione Campania,

☐ che gli interventi progettati non necessitano di detto documento per la seguente motivazione _____; (nel caso ricorrano le fattispecie di cui all'art.3 comma 1 del Regolamento Regionale n.1/2010, allegare apposita dichiarazione utilizzando il modello allegato IV alla Circolare esplicativa del Coordinatore dell'AGC 05 n. 2010.0331337 alla quale si rimanda)

ovvero

☐ che è stato acquisito il provvedimento emesso dall' AGC Ecologia della Regione Campania, in data _____ n. _____;

- in merito al giudizio di compatibilità ambientale (VIA), ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Parte Seconda), espresso dall' AGC Ecologia della Regione Campania,

- ☐ che gli interventi progettati non necessitano di detto giudizio per la seguente motivazione _____; (nel caso ricorrano le fattispecie di cui all'allegato C del Regolamento Regionale n.2 /2010, allegare apposita dichiarazione utilizzando il modello allegato VI alla Circolare esplicativa del Coordinatore dell'AGC 05 n. 2010.0331337 alla quale si rimanda)

ovvero

- ☐ che è stato acquisito il giudizio di compatibilità emesso dall' AGC Ecologia della Regione Campania, in data _____ n. _____;

- in merito alla compatibilità degli interventi con la pianificazione forestale vigente (L. R. 11/96) verificata dal Settore per il Piano Forestale Generale della Regione Campania,

- ☐ che gli interventi progettati non necessitano di detto parere di compatibilità per la seguente motivazione _____;

ovvero

- ☐ che è stato acquisito il parere emesso dal Settore per il Piano forestale della Regione Campania in data _____, n° _____;

- in merito al nulla osta dell'autorità competente ai sensi dell'articolo 13 della legge 6 dicembre 1991, n. 394, in tema di aree naturali protette,

- ☐ che gli interventi progettati non necessitano di detto nulla osta, per la seguente motivazione _____;

ovvero

- ☐ che è stato acquisito il nulla osta rilasciato dal _____ in data _____ n° _____;

- che sono state acquisite le seguenti ulteriori autorizzazioni, concessioni, pareri, nulla osta, valutazioni, permessi ed atti di assenso :

- ☐ (tipo documento) _____, emesso da _____ in data _____ n° _____;
- ☐ (tipo documento) _____, emesso da _____ in data _____ n° _____;
- ☐ (tipo documento) _____, emesso da _____ in data _____ n° _____

ovvero

- ☐ che per la esecuzione delle opere progettate non sono necessarie ulteriori autorizzazioni, concessioni, pareri, nulla osta, valutazioni, permessi ed atti di assenso comunque denominati;
- ☐ la rispondenza del progetto ai pareri vincolanti acquisiti;
- ☐ la conformità del progetto allo stato di fatto dei rilievi e delle misurazioni effettuate ;
- ☐ l'esattezza dei dati riportati nella relazione tecnica, nella relazione illustrativa e negli elaborati progettuali presentati allo STAP Foreste di _____;
- ☐ che l'intervento progettato non altera gli equilibri idrogeologici dell'area interessata e non pregiudica la stabilità dell'area in relazione alla costituzione del sottosuolo, alla natura ed alle caratteristiche del suolo;
- ☐ che l'impianto realizzato con il contributo assentito in virtù del Progetto Speciale 24 è stato utilizzato conformemente al piano di coltura e, nel caso di superfici percorse dal fuoco, che sono trascorsi almeno cinque anni dall'incendio (*limitatamente agli interventi da realizzare nelle aree sulle quali in passato sono stati finanziati impianti forestali a scopo produttivo ai sensi del Progetto Speciale 24*);
- ☐ che l'intervento è compatibile con gli obiettivi di gestione del sito Natura 2000 _____ e conforme alle prescrizioni e agli obblighi del Decreto del Ministro dell' Ambiente e della tutela del territorio e del mare 17 ottobre 2007 "criteri minimi uniformi per

la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)” e ss.mm.ii.

Data _____

In Fede _____

Trattamento dei dati personali

Dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D.L.vo n. 196/03, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Cognome _____

Nome _____

Data di nascita _____

Luogo di nascita _____

Codice fiscale _____

Dichiarazione formulata a _____

In data _____ In fede _____

ALLEGATO G - DESCRIZIONE LAVORI IN ECONOMIA	
---	--

[illegible]

data

Il tecnico accertatore

**Dichiarazione sostitutiva della certificazione di iscrizione alla camera di commercio
(Modello per impresa individuale – D.P.R. n. 445/2000)**

Il/la sottoscritto/a.....
nato/a.....il.....
residente a.....Prov. (.....) cap.....in via..... n°.....

a conoscenza delle sanzioni previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 nel caso di dichiarazioni mendaci e di formazione o uso di atti falsi,

DICHIARA

in qualità di..... dell'impresa.....
che la stessa è regolarmente iscritta nel Registro delle Imprese istituito presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di..... come segue:

Numero di iscrizione:.....
Data di iscrizione:.....
Forma giuridica:.....
Oggetto sociale:.....
Codice fiscale/Partita IVA.....
Sede legale.....

DICHIARA

che nei propri confronti non sussistono le cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 67 del D.Lgs. n. 159/2011.

DICHIARA

altresì, che l'impresa gode del pieno e libero esercizio dei propri diritti, non è in stato di liquidazione, fallimento o concordato preventivo, non ha in corso alcuna procedura prevista dalla legge fallimentare e tali procedure non si sono verificate nel quinquennio antecedente la data odierna.

DICHIARA

infine, che l'impresa non si trova nelle situazioni di cui all'art. 38 del D.Lgs. n. 163/2006.

Il/la sottoscritto/a dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 (codice in materia di protezione dei dati personali) che i dati personali raccolti saranno trattati, saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Luogo e data.....

(firma per esteso e leggibile)

Si allega: copia del documento di identità del dichiarante in corso di validità

**Dichiarazione sostitutiva della certificazione di iscrizione alla Camera di commercio
(Modello per Società – D.P.R. n. 445/2000)**

Il/la sottoscritto/a.....
nato/a.....il.....
residente a.....Prov. (.....) cap..... in via..... n°.....

a conoscenza delle sanzioni previste dall'art. 76 del D.P.R n. 445/2000 nel caso di dichiarazioni mendaci e di formazione o uso di atti falsi,

DICHIARA

in qualità di rappresentante sociale della Società.....
che la stessa è regolarmente iscritta nel Registro delle Imprese istituito presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di..... come segue:

Dati identificativi della Società:

- Numero di iscrizione: Data di iscrizione
- Forma giuridica:
- Estremi dell'atto di costituzione..... Capitale sociale €
- Durata della società.....
- Oggetto sociale:.....
- Codice fiscale/Partita IVA.....
- Sede legale.....

DICHIARA

ai sensi dell'art. 85 del d.lgs n.159/2011, così come modificato dal D.Lgs. n. 218/2012, che all'interno della società sopra descritta ricoprono cariche sociali i seguenti soggetti:

DICHIARA

che nei propri confronti e nei confronti dei soggetti sopra indicati non sussistono le cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 67 del D.Lgs. n. 159/2011.

DICHIARA

altresì, che la società gode del pieno e libero esercizio dei propri diritti, non è in stato di liquidazione, fallimento o concordato preventivo, non ha in corso alcuna procedura prevista dalla legge fallimentare e tali procedure non si sono verificate nel quinquennio antecedente la data odierna.

DICHIARA

infine, che l'impresa non si trova nelle situazioni di cui all'art. 38 del D.Lgs. n. 163/2006.

Il/la sottoscritto/a dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 (codice in materia di protezione dei dati personali) che i dati personali raccolti saranno trattati, saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Luogo e data _____

(firma per esteso e leggibile)

Si allega: copia del documento di identità del dichiarante in corso di validità

**Dichiarazione sostitutiva di certificazione
(D.P.R. n. 445/2000)**

Il/la sottoscritto/a.....
nato/a.....il.....
residente a.....Prov. (.....) cap..... in via..... n°.....
in qualità di della impresa/società

a conoscenza delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni false e della conseguente decadenza dai benefici eventualmente conseguiti (ai sensi degli artt. 75 e 76 del D.P.R n. 445/2000), sotto la propria responsabilità

DICHIARA

ai sensi dlgs n.159/2011, così come modificato dal d.lgs. n. 218/2012, di avere i seguenti familiari conviventi di maggiore età

Il/la sottoscritto/a dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 (codice in materia di protezione dei dati personali) che i dati personali raccolti saranno trattati, saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Luogo e data.....

(firma per esteso e leggibile)

Si allega: copia del documento di identità del dichiarante in corso di validità

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 322
“Sviluppo e rinnovamento dei villaggi”

**1. Riferimenti
normativi**

I principali presupposti normativi a base del presente bando sono i seguenti :

- Regolamento (CE) n. 1290 del Consiglio del 21 giugno 2005 e s.m.i.;
- Regolamento (CE) n. 1698 del Consiglio del 20 settembre 2005 e s.m.i.;
- Regolamento (CE) n. 1974 della Commissione del 15 dicembre 2006 e s.m.i.;
- Protocollo di legalità di cui alla DGR n. 1601 del 7 settembre 2007;
- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 1205 del 20 marzo 2008 e s.m.i.;
- Regolamento (CE) 73/2009 del 19 gennaio 2009 che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, e che modifica i regolamenti (CE) n. 1290/2005, (CE) n. 247/2006, (CE) n. 378/2007 e abroga il regolamento (CE) n. 1782/2003 e successive modifiche;
- Decisione della Commissione Europea C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del PSR Campania 2007-2013 e modifica la Decisione della Commissione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 recante approvazione del Programma di Sviluppo Rurale recepita con Delibera di Giunta Regionale n. 283 del 19 Marzo 2010;
- Legge 4 giugno 2010, n. 96 “Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2009”;
- D. L. gs n. 163 del 12 aprile 2006 e s.m.i. e relativo regolamento di attuazione vigente;
- L.R. n. 3 del 27 febbraio 2007 “Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania” e relativo regolamento di attuazione approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 1888 del 22 novembre 2009;
- Disposizioni generali per l'attuazione dei bandi di misura del PSR Campania 2007-2013, vigenti alla data di emanazione del presente Bando;
- Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e ad interventi analoghi, redatte dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, vigenti alla data di emanazione del presente Bando;
- Regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione, del 27 gennaio 2011, che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto

riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale, abroga e sostituisce il Regolamento (CE) 1975/2006 con effetto dal 1° gennaio 2011;

- Regolamento (UE) n. 679/2011 della Commissione del 14 luglio 2011 che modifica il Regolamento (CE) n. 1974/2006 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

2. Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria per l'attuazione del presente bando è di € 30.000.000,00. Al fine di assicurare la riqualificazione del patrimonio culturale di ogni provincia, ciascuna caratterizzata da peculiarità proprie, architettoniche, ambientali e paesaggistiche, si è resa necessaria una distribuzione delle risorse economiche su base provinciale, proporzionale al numero delle Manifestazioni di interesse selezionate e positivamente istruite dalle Province, in considerazione degli esiti delle istruttorie effettuate relative alle istanze presentate a seguito del bando approvato con DRD n. 22 del 02/04/2012 pubblicato sul BURC n. 26 del 23 aprile 2012 (s.m.i.) la dotazione residua è così ripartita:

Provincia di Avellino	Provincia di benevento	Provincia di Caserta	Provincia di Salerno
13.812.491,34	3.000.000	7.784.865,38	5.402643,29

La Provincia di Napoli non rientra nella tabella perché non vi sono manifestazioni d'interesse selezionate positivamente.

Qualora, agli esiti dell'istruttoria dei Programmi unitari degli interventi presentati a valere sul presente Bando, la dotazione finanziaria disponibile per ogni singola Provincia non venisse esaurita, le risorse residue saranno ripartite fra le altre secondo il medesimo criterio di proporzionalità.

3. Finalità della Misura e tipologie di intervento

La misura mira alla riqualificazione del patrimonio culturale rurale e in particolare al recupero dei **borghi rurali** attraverso interventi volti al loro miglioramento nonché alla valorizzazione del patrimonio architettonico rurale presente.

Per **borgo rurale** si intende l'intero Comune o una parte ben delimitata, che abbia conservato l'impianto originario, le caratteristiche architettoniche ed urbanistiche originarie e la propria identità culturale.

In questa prospettiva i borghi oggetto di intervento dovranno essere inseriti in aree a potenziale vocazione turistica o interessate da itinerari culturali, religiosi o enogastronomici.

Il borgo deve essere caratterizzato dalla presenza di un impianto urbanistico in cui i fabbricati non siano esteticamente e strutturalmente riferibili ad epoca recente e nel quale siano presenti elementi caratteristici dell'identità dei luoghi. Ci si riferisce soprattutto ai materiali delle facciate e dei tetti, alle aperture (porte, finestre, ecc.) agli elementi di ornamento e di decoro, ecc., va inoltre evidenziata la presenza di emergenze di rilievo (storico, culturali o naturali).

Il Comune, all'interno del cui territorio è situato il borgo come sopra identificato, dovrà presentare un "Programma unitario degli interventi" (che costituirà un approfondimento del Programma di massima oggetto della Manifestazione di interesse selezionata e positivamente istruita dalle Province), che interessi in modo organico il borgo nel suo complesso, comprendendo in maniera funzionalmente integrata tra loro sia interventi "pubblici" che interventi "privati". Il Programma unitario degli interventi dovrà prevederne un riutilizzo per l'implementazione del turismo rurale, per la promozione dell'artigianato tradizionale del luogo, in modo da rendere i luoghi veicolo di salvaguardia delle identità e delle tradizioni locali, per la realizzazione di spazi museali, aule polifunzionali, etc..

Gli interventi pubblici riguarderanno il recupero:

- di spazi aperti;
- di viabilità rurale storica;
- di fabbricati tipici dell'architettura rurale del luogo ad uso sociale;
- di edifici della cultura tipica rurale ad uso sociale;
- di facciate, anche di edifici privati.

Gli interventi pubblici potranno inoltre riguardare anche il recupero e la riqualificazione di strutture pubbliche da adibirsi ad attività produttive. In tal caso la destinazione d'uso di tali strutture, come risultante dalla categoria catastale attribuita, deve essere compatibile con l'attività produttiva che il soggetto pubblico intende implementare.

Gli interventi privati saranno rivolti esclusivamente alla ristrutturazione del patrimonio edilizio rurale da destinare ad attività produttive escludendo manufatti in cemento armato. I soggetti privati che hanno aderito alla Manifestazione di interesse selezionata e positivamente istruita dalle Province, dovranno consegnare al Comune, che lo includerà nel Programma unitario degli interventi, il progetto definitivo/esecutivo da destinare ad attività, purché detengano l'edificio oggetto d'intervento in base ad un legittimo titolo di possesso regolarmente registrato. Nel caso di comproprietà indivisa dell'immobile da destinare ad attività produttiva condotta da uno solo dei comproprietari, quest'ultimo deve avere la pienezza del godimento del bene, non essendo sufficiente l'autorizzazione ad eseguire le opere da parte dei comproprietari. Pertanto, si deve presentare il titolo di possesso regolarmente registrato da cui risulti l'esclusività del godimento del bene, il quale può essere rappresentato dal contratto di cessione del godimento per il periodo necessario o da un contratto di locazione, quest'ultimo ammesso anche a favore dei comproprietari come ha

statuito la giurisprudenza. La durata residua dei titoli di possesso diversi dalla proprietà dovrà essere di almeno 10 anni dal momento della notifica della decisione individuale di concessione dell'aiuto; per tali titoli sarà necessario produrre autorizzazione ad eseguire le opere, rilasciata dal proprietario dell'immobile, nonché impegno al rinnovo del contratto laddove lo stesso venga a scadenza in un momento antecedente il termine predetto.

4. Ambiti territoriali di attuazione

La misura trova attuazione nelle Macroaree C, D1 e D2.

5. Soggetti beneficiari dell'intervento

Al presente bando possono partecipare solo i Comuni la cui popolazione residente risulta inferiore ai 2000 abitanti secondo i dati ISTAT dell'ultimo Censimento disponibile e la cui manifestazione di interesse sia stata selezionata e positivamente istruita dalle Province, riportati nella seguente tabella riepilogativa di sintesi.

AVELLINO (24)	Aquilonia – Cairano – Casalbore – Cassano Irpino – Conza della Campania – Domicella - Greci – Grottolella - Lapio – Luogosano – Montefusco – Monteverde – Morra de Sanctis – Pago del Vallo di Lauro – Salza Irpina – Sant'Andrea di Conza – Santa Paolina – Savignano – Taurano – Torre Le Nocelle – Tufo – Vallesaccarda – Villamaina – Zungoli
BENEVENTO(10)	Arpaise – Buonalbergo – Campolattaro – Campoli del Monte Taburno – Casalduni – Castelvete di Valfortore – Puglianello – San Lupo – San Martino Sannita - Sassinoro
CASERTA (11)	Caianello — Castel Campagnano – Ciorlano – Formicola – Giano Vetusto – Liberi - Pontelatone – Pratella – Presenzano – Rocchetta e Croce – San Pietro Infine
SALERNO (9)	Alfano - Laviano – Pertosa – Prignano Cilento – Ricigliano – Romagnano al Monte — Salvitelle –Torchiara – Torraca -

Ciascuno dei Comuni sopraindicati può presentare un solo “Programma Unitario degli Interventi”, in cui dovranno essere inseriti tutti gli interventi previsti.

6. Compatibilità tra misure e/o azioni

La misura persegue finalità che sono strettamente correlate ad altre misure quali:

311 “Diversificazione in attività non produttive”

312 “Sostegno allo sviluppo e creazione e allo sviluppo delle microimprese”

313 “Incentivazione alle attività turistiche”.

7. Requisiti di ammissibilità

I soggetti destinatari degli aiuti, sia pubblici che privati, del PSR che intendono presentare domanda, sono obbligati, preventivamente, alla costituzione o all'aggiornamento del fascicolo anagrafico/aziendale, così come indicato nelle Disposizioni Generali per l'Attuazione delle Misure del PSR.

Le informazioni contenute nel fascicolo anagrafico/aziendale costituiscono parte integrante e sostanziale dell'istanza presentata, necessarie ai fini dell'ammissibilità della stessa. La non corrispondenza dei dati indicati nel fascicolo con quelli riportati nella domanda di aiuto comportano la non ammissibilità della stessa.

Il Comune ed i privati, pertanto, dovranno dotarsi ciascuno di fascicolo anagrafico/aziendale, da costituirsi con le modalità previste dalle Disposizioni Generali per l'Attuazione delle Misure del PSR vigenti alla data di emanazione del presente bando.

Per beneficiare delle agevolazioni previste della presente misura dovranno essere soddisfatti i seguenti requisiti di ammissibilità:

- ciascuno dei Comuni indicati al Paragrafo 5 del presente bando può presentare un solo "Programma Unitario degli Interventi", in cui dovranno essere inseriti tutti gli interventi previsti; la presentazione di più di un "Programma" comporterà la non ammissibilità di tutti i "Programmi" presentati;
- il Programma presentato dovrà essere unitario e, quindi, dovrà essere composto da progetti esecutivi o definitivi degli interventi pubblici e privati. Ciascun progetto esecutivo, riferibile ad un singolo intervento, dovrà essere corredato di autorizzazioni, pareri e nulla osta conformemente a quanto previsto dalle vigenti normative; dovrà essere redatto nel rispetto dei principi della Carta del Restauro del 1972 e della Carta Europea del Patrimonio architettonico del 1975, nonché di quanto espresso dalla Convenzione Europea del Paesaggio, sottoscritta a Firenze il 20 Ottobre 2000 relativamente alla "Salvaguardia dei Paesaggi";
- la spesa prevista per la realizzazione degli interventi riferibili ai privati, relativamente all'implementazione di un'attività economica, non dovrà essere inferiore al 20% dell'importo complessivo del Programma unitario degli interventi;
- la parte del Programma riferibile all'intervento pubblico dovrà essere costituita da interventi inseriti nel programma triennale e nel piano stralcio annuale delle opere pubbliche del Comune;
- gli interventi strutturali riferibili ai privati dovranno essere finalizzati all'implementazione di un'attività economica di tipo artigianale, turistica o commerciale.

Non possono usufruire delle agevolazioni previste dalla presente misura i soggetti già destinatari di finanziamenti a valere su Fondi FEOGA (Orientamento e PSR 2000-2006) e FEASR, nei cui confronti si determinino le seguenti condizioni:

- nell'anno civile in corso o in quello precedente siano stati emessi provvedimenti definitivi di revoca dei benefici concessi non determinati da espressa volontà di rinuncia manifestata dagli interessati;

- siano stati adottati e permangono ancora vigenti provvedimenti di sospensione del finanziamento;
- nell'anno civile in corso o in quello precedente siano stati oggetto di procedure di recupero delle somme liquidate;
- sia ancora atteso il pagamento delle sanzioni comminate e/o la restituzione dei finanziamenti liquidati sulla base di provvedimenti provinciali e/o regionali adottati.

8. Regime di incentivazione

Intensità di aiuto

Per la realizzazione degli interventi è previsto un contributo pubblico in conto capitale la cui entità è pari al:

- ✓ 65% della spesa ritenuta ammissibile per gli interventi strutturali riferibili ai privati, con obbligo d'implementazione di un'attività economica ed attestazione di partecipazione, o impegno a partecipare, ad un corso di aggiornamento inerente l'attività da implementare;
- ✓ 65% della spesa ritenuta ammissibile per gli interventi strutturali riferibili al recupero degli edifici di culto, inseriti nel borgo oggetto del programma Unitario degli interventi, con obbligo di fruizione pubblica;
- ✓ 100% della spesa ritenuta ammissibile in sede di istruttoria tecnica per gli interventi pubblici. Nel caso di interventi volti al recupero e alla riqualificazione di strutture pubbliche da adibirsi ad attività produttive il contributo pubblico sarà ridotto al 65% del costo totale ammissibile.

Il rifacimento delle sole facciate (senza obbligo d'implementazione di attività economiche), rientrante nel novero degli interventi pubblici, ove siano funzionali al Programma di rinnovamento del borgo, sarà finanziabile al 100% fino alla somma di € 30.000,00 e al 65% per la spesa eccedente i 30.000,00 euro. In tale ultimo caso la spesa eccedente sarà sostenuta dal privato proprietario dell'immobile. Lo stesso criterio si applicherà al recupero delle facciate degli edifici di culto.

L'aiuto ai privati viene concesso in regime di "de minimis" (regolamento (CE) n. 1998/2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato agli aiuti di importanza minore ("de minimis") pubblicato sulla GUCE L n 379 del 28.12.2006).

Importo massimo finanziabile

Il valore massimo di ciascun "Programma unitario degli interventi", comprensivo delle quote di cofinanziamento, è pari ad € 3.000.000,00. Su tale valore verrà calcolato il contributo massimo ammissibile, a valere sulle risorse della Misura.

Per ciascun intervento strutturale di un soggetto privato, il contributo pubblico massimo è fissato in € 200.000,00.

Per i Programmi unitari il cui valore totale sia superiore a € 3.000.000,00, la parte eccedente il contributo pubblico massimo ammissibile, resterà a totale carico dei beneficiari, ma costituirà parte integrante delle visite in situ che saranno effettuate anche ai fini dell'accertamento finale tecnico e amministrativo sulla regolare esecuzione dell'intervento, ovvero dei controlli in loco e dei controlli ex-post.

9. Spese ammissibili

Le categorie di opere ammissibili, sempre nel rispetto dei principi della Carta del Restauro del 1972 e della Carta Europea del Patrimonio architettonico del 1975, nonché di quanto espresso dalla Convenzione Europea del Paesaggio, sottoscritta a Firenze il 20 Ottobre 2000 relativamente alla "Salvaguardia dei Paesaggi"; sono:

- restauro e ripristino delle pavimentazioni ed arredi urbani originali;
- interventi di restauro delle facciate degli edifici tesi al recupero dei caratteri originari ed al ripristino funzionale, comprensivi di intonaci, rivestimenti in pietra, frontalini, canali di gronda, pluviali, parapetti e balconi, infissi;
- interventi di adeguamento, miglioramento sismico, riparazione o interventi locali, come disciplinati dal D.M. 14/01/2008 (Decreto Ministeriale Infrastrutture cap.8 paragr.4), con sostituzione delle parti non recuperabili, senza alterare la posizione delle mura portanti, solai a volte, scale, tetto con ripristino del manto di copertura originale, nella misura massima del 25% della spesa ammissibile del singolo intervento;
- eliminazione delle parti incongrue rispetto all'impianto originario di un fabbricato, nella misura massima del 10% della spesa ammissibile dell'intervento riferibile allo specifico fabbricato;
- lavori di rifacimento degli impianti relativi ai sottoservizi (ove necessari, la cui spesa non potrà essere superiore al 20% dell'importo totale del progetto pubblico);
- lavori dedicati a utilizzo di fonti di energia rinnovabile e/o risparmio idrico e/o risparmio energetico, utilizzo di sistemi di ventilazione naturale ed ibrida, nella misura massima del 10% dell'importo totale del Programma unitario;
- opere di impianti tecnologici, igienici e sanitari essenziali.

Specifiche:

- tutti gli interventi di restauro dovranno essere effettuati con l'impiego di materiali appartenenti alla tradizione locale;
- le strutture orizzontali (i solai, le volte e le coperture) dovranno essere mantenute nelle loro caratteristiche costruttive;
- il rinnovo degli infissi esterni sarà consentito solo laddove saranno utilizzati materiali e tecniche della tradizione locale ed elementi propri dell'edilizia locale (ante, scuri, persiane). Ciò significa che non potranno essere impiegati materiali plastici, alluminio anodizzato e leghe metalliche in genere;

- i portoncini, le cancellate, le inferriate ed altri elementi di chiusura ed apertura di vani che siano espressione della tradizione locale vanno conservati o restaurati, altrimenti sono da realizzarsi con tecniche e materiali uguali agli originali;
- le pavimentazioni degli spazi aperti o porticati (acciottolati, lastricati, ammattonati) vanno mantenuti, restaurati o ripristinati;

La spesa ammissibile a contributo è determinata sulla base dei prezzi desunti dal “Prezzario Regionale delle Opere Pubbliche” vigente al momento della presentazione dell’istanza di finanziamento.

L’ammontare delle voci di costo determinerà il quadro economico delle spese relative al progetto, che dovrà essere redatto secondo quanto previsto all’art. 16 del DPR n. 207 del 5 ottobre 2010 (cfr. allegato 3 del presente Bando), e incluso nella Relazione Tecnico Economica di cui al successivo art. 13, rispettando i massimali di cui al seguente schema.

Per gli interventi pubblici

A – Lavori

A.1 Importo soggetto a ribasso	€ _____
A.2 Oneri per la sicurezza (max 3,5% di A1)	€ _____
TOTALE A (A1+A2)	€ _____

B – Somme a disposizione della stazione appaltante:

B.1 Imprevisti (max. 5% di A)	€ _____
B.2 Spese tecniche e generali(max 12% ¹)	€ _____
B.3 IVA (di A1+A2+B1+B2)	€ _____
TOTALE B	€ _____

TOTALE INVESTIMENTO (A+B)	€ _____
----------------------------------	---------

TOTALE INVESTIMENTO NETTO (A+B-B3)	€ _____
---	---------

Per gli interventi privati

1. Lavori:	€ _____
2. Spese generali (max 12% di 1)	€ _____
3. IVA	€ _____
TOTALE INVESTIMENTO (1+2+3)	€ _____

Ai sensi dell'art.71, punto a) del Reg. (CE) n. 1698/2005, l’IVA non è ammissibile a contributo del FEASR, tranne l’IVA non recuperabile se realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi dai soggetti non passivi di cui all'articolo 4, paragrafo 5, primo comma, della sesta direttiva 77/388/CEE del Consiglio, del 17 maggio.

Per i soggetti pubblici beneficiari, il riconoscimento dell’IVA potrà avvenire a seguito di specifica richiesta inoltrata allo stesso Soggetto che ha ricevuto l’istanza di finanziamento di cui si è beneficiario, e graverà sul fondo speciale IVA.

¹ Ai fini del rispetto del massimale del 12%, nel calcolo andrà inclusa l’IVA, che però dovrà essere scorporata dalla voce B.2 e indicata nella voce B.3, in quanto non ammissibile ai sensi dell'art.71, punto a) del Reg. (CE) n. 1698/2005.

La procedura di liquidazione dell'IVA resterà del tutto estranea e distinta dalle consuete procedure di rendicontazione adottate dall'Organismo Pagatore secondo le regole comunitarie.

Le procedure per l'accesso al Fondo Speciale IVA sono disciplinate dal DRD n° 24 del 14/04/2010, al quale si rimanda.

Ulteriore riferimento per la determinazione dell'ammissibilità delle spese è costituito dalle Linee guida per la determinazione delle spese ammissibili dei Programmi di Sviluppo Rurale e degli interventi analoghi, predisposte dal Ministero dell'Economia d'intesa con il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, approvato dalla Conferenza Permanente per i rapporti Stato-Regioni il 18 Novembre 2010 e s.m.i..

Al pari dell'IVA anche altre categorie d'imposte, tasse e oneri possono essere sovvenzionabili solo se sostenute effettivamente e definitivamente dal beneficiario finale privato.

Al fine dell'eleggibilità a contributo, le spese effettivamente sostenute dal beneficiario dovranno essere comprovate da fatture quietanzate, da bonifici bancari e dagli estratti conto del conto corrente dedicato o da documenti contabili aventi forza probante equivalente.

Non sono ammissibili spese relative ad interventi di manutenzione ordinaria.

Nel caso di completamenti di opere già realizzate con il precedente Programma operativo (misura 4.12 del POR Campania 2000/2006), andranno delineate e separate le opere già precedentemente realizzate.

9.1 Indirizzi e prescrizioni tecniche

I progetti dovranno soddisfare i parametri territoriali, come dettagliati nella tabella descrittiva dei fattori di valutazione, ed essere definitivi o esecutivi corredati di autorizzazioni, pareri e nulla osta conformemente a quanto previsto dalle vigenti normative; dovranno essere redatti nel rispetto dei principi della Carta del Restauro del 1972 e della Carta Europea del Patrimonio architettonico del 1975, nonché di quanto espresso dalla Convenzione Europea del Paesaggio, sottoscritta a Firenze il 20 Ottobre 2000 relativamente alla "Salvaguardia dei Paesaggi" attraverso "le azioni di conservazione e di mantenimento degli aspetti significativi o caratteristici di un paesaggio, giustificate dal suo valore di patrimonio derivante dalla sua configurazione naturale e/o dal tipo dell'intervento umano.

Gli interventi dovranno essere coerenti con il mantenimento della struttura architettonica e del tessuto insediativo.

Non saranno ammesse modificazioni di volumi, sopraelevazioni, trasformazioni e modifiche di scale esterne, logge e porticati.

Non sarà ammessa la realizzazione di nuove aperture che alterino l'aspetto esteriore dell'edificio.

Il Programma presentato dovrà assicurare:

- la qualità della progettazione;

- la sostenibilità, intesa come effettiva possibilità del Programma a generare effetti positivi e duraturi sull'economia rurale;
- la conformità alle normative ambientali ed urbanistiche vigenti;

10. Criteri di selezione

I Programmi unitari degli interventi presentati saranno valutati da una Commissione Centrale di Valutazione, successivamente denominata Commissione, appositamente nominata dall'Autorità di Gestione del PSR e sarà finalizzata all'accertamento del possesso dei requisiti richiesti e alla valutazione dei parametri riferiti sia ad aspetti territoriali che alle caratteristiche del Programma e dei progetti in esso inseriti.

La Commissione attribuisce in forma collegiale un punteggio a ciascun Programma che, ai fini della predisposizione della graduatoria di merito, sarà dato dalla somma dei punteggi assegnati allo stesso per ognuno dei parametri di valutazione indicati nella griglia di riferimento, fino ad un massimo di 100 punti. Il punteggio in tal modo conseguito dal Programma sarà ugualmente attribuito ad ogni singolo progetto in esso inserito.

Saranno selezionati, ai fini del finanziamento, tutti i Programmi che raggiungeranno un punteggio di almeno 51 punti, fermo restando che il Programma dovrà aver riportato almeno la metà del punteggio massimo previsto per la categoria "Caratteristiche del Programma". La Commissione stilerà graduatorie provinciali e le iniziative selezionate saranno ammesse a finanziamento secondo l'ordine di graduatoria, sino ad esaurimento delle risorse disponibili, in riferimento al budget predeterminato per provincia, come evidenziato al Paragrafo 2.

La Commissione può disporre tagli e/o modifiche a singole voci di spesa e può convocare il Comune per chiarimenti sulla proposta presentata e richiedere integrazioni o rettifiche ai documenti tecnici presentati ovvero al Documento Strategico. Si esclude la possibilità di integrare la documentazione amministrativa.

A parità di punteggio prevarrà il Programma che avrà riportato il maggior punteggio nella categoria "Caratteristiche del Programma" e, in subordine, quello la cui previsione di spesa risulterà più bassa.

La selezione dei Programmi ammissibili sarà effettuata sulla base dei fattori riportati nelle

successive tabelle. FATTORI DI VALUTAZIONE (Descrizione)				
FATTORI DI VALUTAZIONE		PARAMETRI di VALUTAZIONE		PUNTEGGIO
<i>a. Aspetti territoriali - max 40 punti</i>	<i>PESO A</i>	<i>Indicazione</i>	<i>VALORE B</i>	<i>C = A x B</i>
a.1 Numero di abitanti del Comune oggetto di intervento	10	popolazione < 1000 unità	1	10
		popolazione compresa tra 1000 e 2000 unità	0,5	5
a.2 Densità abitativa del	10	≤150 ab./kmq	1	10

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

Comune oggetto di intervento		>150 ab./kmq	0,5	5
a.3 Ruralità del territorio del Comune oggetto di intervento	10	percentuale superiore a 50%	1	10
		percentuale da 35% fino a 50%	0,5	5
		percentuale inferiore al 35 %	0	0
a.4 Area di ubicazione del Comune	10	Macroarea D1 e D2	1	10
		Macroarea C	0,5	5
totale a	40			40
b. Caratteristiche del Programma - max 60 punti	PESO A	Indicazione	VALORE B	C = A x B
b.1 Livello di progettazione	10	Progetti esecutivi (100%)	1	10
		Progetti esecutivi (≥ 80%<100%)	0,8	8
		Progetti esecutivi (≥ 50%<80%)	0,6	6
		Progetti esecutivi (≥ 1,0%<50%)	0,4	4
		Progetti esecutivi da 0 a 1	0	0
b.2 Sostenibilità interventi	6	Dal 4,1% e oltre dei lavori complessivi dedicati a utilizzo di fonti di energia rinnovabile e/o risparmio idrico e/o utilizzo di sistemi di ventilazione naturale ed ibrida	1	6
		Dal 1% al 4% dei lavori complessivi dedicati a utilizzo di fonti di energia rinnovabile e/o risparmio idrico e/o utilizzo di sistemi di ventilazione naturale ed ibrida	0,5	3
		Inferiore all' 1% dei lavori complessivi dedicati a utilizzo di fonti di energia rinnovabile e/o risparmio idrico e/o utilizzo di sistemi di ventilazione naturale ed ibrida	0	0
b.3 Coerenza del Programma rispetto alle risorse dell'area	8	Nell'ambito di itinerari culturali/religiosi e in aree caratterizzate da filiere produttive tipiche (aree DOC, DOP, DOCG, IGT...)	1	8
		Nell'ambito di itinerari culturali/religiosi	0,5	4
		In aree caratterizzate da filiere produttive tipiche (aree DOC, DOP, DOCG, IGT...)	0,5	4
		In nessuno dei casi precedenti	0	0

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

b.4 Partecipazione privati	10	Interventi privati > 30% della spesa ammessa dell'intero Programma	1	10
		interventi privati fra il 20,1% e il 30% della spesa ammessa dell'intero Programma	0,5	5
		interventi privati = 20% della spesa ammessa dell'intero Programma	0	0
b.5 Presenza di attività turistiche nell'area oggetto dell'intervento (territorio comunale)	4	Più di 5	1	4
		Da 3 a 5	0,5	2
		Fino a 2	0,25	1
		Nessuna	0	0
b.6 Completezza e chiarezza dell'analisi della situazione ex ante ed ex post	10	Analisi ex ante ed ex post molto dettagliata e tecnicamente rigorosa supportata da grafici e rilievi fotografici	1	10
		Analisi ex ante ed ex post sufficiente	0,5	5
		Analisi ex ante ed ex post non sufficiente	0	0
b.7 Integrazione e collegamenti con altri progetti attivati nell'ambito dell'Asse 3	2	SI	1	2
		NO	0	0
b.8 Possibilità del Programma a generare effetti positivi e duraturi sull'economia rurale	5	Aumento occupazionale	1	5
		Mantenimento occupazionale	0,4	2
b.9 Rispetto delle tipologie costruttive e utilizzo dei materiali tipici del luogo	5	SI	1	5
		NO	0	0
totale b	60			60
TOTALE (a + b)	100			100

11. Presentazione della domanda di aiuto e documentazione richiesta

I soggetti attuatori degli interventi sono gli STAPA-CePICA, e, per i beneficiari ricadenti nel territorio di Napoli e Salerno, le rispettive Province.

La domanda di aiuto, corredata della documentazione indicata ai successivi punti deve pervenire entro la data di scadenza programmata ai Soggetti attuatori competenti per territorio, che verificheranno la ricevibilità delle istanze valutandone l'ammissibilità amministrativa. In ogni caso ai fini della ricevibilità delle domande viene ritenuta valida unicamente la data di arrivo risultante dal protocollo del Soggetto Attuatore ricevente.

Nel caso in cui l'ultimo giorno utile sia sabato o festivo, il termine si intende automaticamente prorogato al primo giorno seguente non festivo.

Per la presentazione del "Programma Unitario degli Interventi" si dovrà seguire la seguente procedura:

In una prima fase il Comune verifica l'interesse dei soggetti privati, già inseriti nella Manifestazione di Interesse selezionata dalla Provincia, a proseguire nell'azione progettuale a suo tempo delineata. Nell'eventualità che uno o più soggetti privati che hanno manifestato interesse dovessero rinunciare, è possibile sostituirli ed inserire nel Programma unitario nuovi soggetti privati, attraverso procedure di evidenza pubblica pari a quelle a suo tempo adottate per l'adesione alla Manifestazione di interessi emanata dalla Provincia.

Inoltre è possibile inserire nel Programma Unitario ulteriori soggetti privati in aggiunta a quelli già inseriti, che avranno confermato l'intenzione a proseguire nell'azione progettuale a suo tempo delineata. Tale possibilità è aperta solo ed esclusivamente a favore di soggetti privati che propongono interventi di ristrutturazione del patrimonio edilizio rurale da destinare ad attività produttive (di tipo artigianale, turistica o commerciale) purché gli stessi soggetti privati detengano l'edificio oggetto d'intervento in base ad un legittimo titolo di possesso regolarmente registrato.

Quindi il Comune valuta la coerenza dell'intervento proposto dal privato con le proprie strategie di valorizzazione del patrimonio culturale, storico, architettonico e paesaggistico del luogo, evidenziate nel Documento Strategico che l'Ente Pubblico dovrà presentare unitamente al Programma Unitario degli Interventi.

Sottoscrive quindi una Convenzione con tutti i soggetti privati coinvolti, secondo il format di cui all'allegato 1 al presente bando.

Il soggetto privato, dopo aver sottoscritto la Convenzione con il Comune:

1. per gli interventi strutturali presenta l'istanza e il formulario, che dovranno essere generati utilizzando esclusivamente il portale della Regione Campania.

Al termine degli inserimenti, attraverso la prevista funzione, verranno prodotti i documenti stampati che dovranno, pena irricevibilità della richiesta, essere sottoscritti dal richiedente.

I soggetti privati quindi consegnano al Comune, unitamente all'istanza e al formulario costituenti Domanda di Aiuto, il progetto definitivo o esecutivo di ristrutturazione dell'immobile da destinare ad attività produttive, corredato di tutta la documentazione richiesta dal presente bando.

2. per gli interventi di ripristino e riqualificazione delle facciate autorizza il Comune ad inserire la proposta nella propria Domanda di Aiuto.

Il Comune, dopo aver sottoscritto la Convenzione con i soggetti privati coinvolti, presenta la propria istanza e il formulario (Domanda di Aiuto), che dovranno essere generati utilizzando esclusivamente il portale della Regione Campania.

Al termine degli inserimenti, attraverso la prevista funzione, verranno prodotti i documenti stampati che dovranno, pena irricevibilità della richiesta, essere sottoscritti dal richiedente.

All'istanza dovrà essere allegato il progetto definitivo o esecutivo dell'intervento pubblico, comprendente la riqualificazione delle facciate proposte dai privati, corredato di tutta la documentazione richiesta dal presente bando.

Ciascun beneficiario, pubblico o privato, ha facoltà di scegliere di presentare progetto definitivo o esecutivo. La scelta dell'uno o dell'altro livello di progettazione sarà diversamente valutata in sede di istruttoria (vedi il paragrafo "Criteri di selezione").

Il Comune raccoglierà in un primo plico, contrassegnato dalla lettera **"A"**, la documentazione amministrativa di ciascun sottoscrittore della Convenzione necessaria alla ricevibilità e alla valutazione dell'ammissibilità amministrativa, contraddistinta dal numero identificativo di cui al punto 13 del Documento Strategico, e, precisamente:

- Documento Strategico;
- Convenzione sottoscritta da tutti i partecipanti;
- Istanza di aiuto e Formulario, generati dal portale della Regione Campania e debitamente sottoscritti;
- Copia della Carta di identità o documento equipollente di ogni beneficiario in corso di validità

In un secondo plico, contrassegnato dalla lettera **"B"**, il Comune raccoglierà la documentazione tecnica di progetto di ciascun sottoscrittore della Convenzione necessaria alla valutazione del "Programma Unitario degli Interventi, contraddistinta dal numero identificativo di cui al punto 13 del Documento Strategico.

Il Comune, quindi, raccoglierà il plico **"A"** e il plico **"B"** in un unico plico chiuso.

Il plico, riportante sul frontespizio la dizione "PSR Campania 2007-2013 – Misura 322" e il nominativo, il recapito postale nonché il numero di fax del Comune richiedente, deve essere consegnato al Soggetto Attuatore competente entro i termini temporali stabiliti dal decreto di approvazione del Bando di attuazione.

Il Programma Unitario degli interventi (pubblico/privati) deve essere presentato dal Rappresentante legale pro tempore del Comune (Sindaco).

Circa le modalità da seguire per la presentazione del plico, si farà riferimento a quelle indicate nelle Disposizioni Generali. Nessuna responsabilità è addebitabile al Soggetto Attuatore per disguidi dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del Comune, né per eventuali disservizi postali o comunque dovuti a fatto di terzi, a casi fortuiti o di forza maggiore, né per eventuale mancata restituzione dell'avviso di ricevimento della raccomandata.

Le domande inviate con modalità differenti da quelle previste non saranno accolte.

L'ammissibilità della singola Domanda di Aiuto è subordinata all'ammissibilità dell'intero Programma Unitario degli Interventi di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

DOCUMENTAZIONE RICHIESTA

- Documento Strategico, a cura del Comune, (secondo il format di cui all'allegato 2 del presente Bando), in cui si evidenziano le strategie di valorizzazione del patrimonio culturale, storico, architettonico e paesaggistico del borgo che il Comune intende perseguire. Nel Documento dovranno essere indicate le finalità perseguite con il Programma Unitario degli interventi e i risultati attesi, attraverso una dettagliata analisi comparata della situazione ex-ante ed ex-post. Andranno chiaramente descritti tutti gli interventi che si intendono realizzare (già riportati nel format di cui all'allegato A della Convenzione), distinguendo gli interventi pubblici, compreso il ripristino e la riqualificazione delle facciate dei fabbricati privati, dagli interventi strutturali riferibili ai soggetti privati, indicando per ciascun intervento la coerenza rispetto alle strategie sopra evidenziate e l'apporto al conseguimento degli obiettivi generali del Programma Unitario degli interventi. Dovrà inoltre essere esplicitata la sostenibilità del Programma, intesa come effettiva possibilità dello stesso di generare effetti positivi e duraturi sull'economia rurale del borgo, derivante in particolar modo sia dagli interventi pubblici ad uso sociale che da quelli pubblici e privati volti all'implementazione di attività produttive. In tal caso, per ciascun intervento strutturale andrà dettagliatamente illustrata l'attività che si intende porre in essere con esplicitazione di indicatori misurabili della sua sostenibilità economica nel tempo.

Comune

La Domanda di Aiuto (istanza e formulario) dovrà essere corredata della seguente documentazione:

1. Progetto definitivo o esecutivo, redatto ai sensi dell'art. 93 del D. Lgs 163/06 e s.m.i. e del relativo regolamento di attuazione di cui al DPR 207/2010 (cfr. allegato 3 del presente Bando);
2. autorizzazione del proprietario alla realizzazione dell'intervento (per la ristrutturazione delle facciate dei privati);

3. certificato di destinazione urbanistica dell'area oggetto di intervento alla data di presentazione della domanda, e attestazione del legale rappresentante che non sono in corso varianti urbanistiche;
4. deliberazione dell'organo competente di approvazione del progetto definitivo o esecutivo e la relativa previsione di spesa, che autorizza il legale rappresentante alla presentazione dell'istanza di finanziamento ed indica il responsabile del procedimento;
5. atto di concertazione pubblico/privati (Convenzione);
6. delibera di approvazione del Piano triennale o dell'aggiornamento del Piano annuale delle opere pubbliche, dalla quale risulti l'intervento oggetto del finanziamento;
7. parere favorevole dell'Autorità di bacino, ove necessario, riportante dichiarazione espressa che l'intervento proposto non altera gli equilibri idrogeologici dell'area interessata;
8. dichiarazione, a firma del Progettista, corredata da documentazione giustificativa, a dimostrazione della congruità della spesa relativa agli acquisti ed alle analisi dei prezzi;
9. attestazione del progettista riportante che il progetto è stato redatto nel rispetto dei principi della Carta del Restauro del 1972, della Carta Europea del Patrimonio architettonico del 1975, nonché di quanto espresso dalla Convenzione Europea del Paesaggio;
10. parere favorevole della Soprintendenza ai Beni Architettonici e Ambientali territorialmente competente, per i casi previsti dalle rispettive discipline normative e o misure di salvaguardia (In caso di progettazione esecutiva)

Oltre alla descritta documentazione, il legale rappresentante del **Comune** richiedente dovrà rilasciare ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 28/12/2000 n. 445, le autocertificazioni e dichiarazioni sostitutive di Atto di notorietà di seguito indicate:

- che nell'area oggetto del Programma Unitario degli Interventi non esistono vincoli da parte dell'Autorità di bacino;
- che i responsabili della sicurezza dell'Ente non hanno commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro (D.Lgs. 81/08 e s.m.i.), ovvero che è stata regolarizzata tale posizione;
- che l'Ente non si trova in dissesto finanziario o, in caso contrario, che è stato approvato il piano di risanamento finanziario e l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato.

Il richiedente dovrà, inoltre, rilasciare le seguenti dichiarazioni semplici:

- di essere pienamente a conoscenza del contenuto del bando di attuazione della Misura 322 e delle disposizioni generali del PSR 2007 - 2013 della Regione Campania e di accettare gli obblighi derivanti dalle disposizioni in essi contenute;
- che vi è corrispondenza tra quanto riportato nella versione informatica della domanda di aiuto e del formulario e quanto riportato nella versione cartacea degli stessi;

- di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. del 30.06.2003 n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dei benefici economici.

Il richiedente dovrà, infine, rilasciare le dichiarazioni di impegno di cui al successivo paragrafo 15.

Privati – interventi strutturali

La Domanda di Aiuto (istanza e formulario) dovrà essere corredata della seguente documentazione:

1. Progetto definitivo o esecutivo, redatto ai sensi dell'art. 93 del D. Lgs 163/06 e s.m.i e del relativo regolamento di attuazione di cui al DPR 207/2010 (cfr. allegato 3 del presente Bando)
2. autorizzazione del proprietario alla realizzazione dell'intervento (solo per gli affittuari) e/o dei comproprietari;
3. dichiarazione bancaria attestante che il richiedente è in grado di far fronte alla quota di cofinanziamento a proprio carico;
4. dichiarazione, a firma del Progettista, corredata da documentazione giustificativa, a dimostrazione della congruità della spesa relativa agli acquisti ed alle analisi dei prezzi;
5. attestazione del progettista riportante che il progetto è stato redatto nel rispetto dei principi della Carta del Restauro del 1972, della Carta Europea del Patrimonio architettonico del 1975, nonché di quanto espresso dalla Convenzione Europea del Paesaggio;
6. parere favorevole della Soprintendenza ai Beni Architettonici e Ambientali territorialmente competente, per i casi previsti dalle rispettive discipline normative e o misure di salvaguardia.

Oltre alla su descritta documentazione, i **richiedenti privati** dovranno rilasciare ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 28/12/2000 n. 445, le autocertificazioni e dichiarazioni sostitutive di Atto di notorietà di seguito indicate:

- di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della Legge 383/2001 e ss. mm. e ii., ovvero di aver concluso il periodo di emersione, come previsto dalla medesima legge (*solo imprenditori già iscritti agli CCIAA*);
- di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p., per gravi reati contro la P.A. quali i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro Ente pubblico: art. 640 c. 2 n. 1 c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.), corruzione, oltre i delitti di partecipazione ad una organizzazione criminale (art. 416 – bis c.p.), riciclaggio (art. 648 – bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 – ter c.p.); (nel caso di più soggetti dotati del potere di amministrazione o rappresentanza, tale dichiarazione dev'essere resa da ciascuno di essi);

- di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, alle norme in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (D.L.vo 81/08 e ss.mm.ii.) ovvero di aver regolarizzato la propria posizione (*solo imprenditori già iscritti agli CCIAA*);
 - di non essere soggetto a procedure concorsuali (fallimento, concordato preventivo, ecc.) (*solo imprenditori già iscritti agli CCIAA*);
 - che ha ottenuto /non ha ottenuto, nei due esercizi finanziari precedenti e nell'esercizio finanziario in corso contributi pubblici a titolo "de minimis", indicando l'importo, l'ente concedente e la data in cui sono stati concessi come da allegato (1) al bando.
- _ Per importi superiori a **150.000 euro**, le imprese devono inoltre presentare:

- dichiarazione sostitutiva della certificazione di iscrizione alla Camera di Commercio conforme al **Modello ant_1** (nel caso di imprese individuali);
- dichiarazione sostitutiva della certificazione di iscrizione alla Camera di Commercio conforme al **Modello ant_2** (nel caso di società);
- dichiarazione sostitutiva di certificazione conforme al **Modello ant_3** (la dichiarazione deve essere resa da tutti i soggetti indicati dall'art.85 del d.lgs 159/2011, così come modificato dal d.lgs 218/2012).

Il richiedente dovrà, inoltre, rilasciare le seguenti dichiarazioni semplici:

- di essere pienamente a conoscenza del contenuto del bando di attuazione della Misura 322 e delle disposizioni generali del PSR 2007 - 2013 della Regione Campania e di accettare gli obblighi derivanti dalle disposizioni in essi contenute;
- che vi è corrispondenza tra quanto riportato nella versione informatica della domanda di aiuto e del formulario e quanto riportato nella versione cartacea degli stessi;
- di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. del 30.06.2003 n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dei benefici economici.

Il richiedente dovrà, infine, rilasciare le dichiarazioni di impegno di cui al successivo paragrafo 15.

Non è ammessa l'integrazione degli atti amministrativi. Conseguentemente, le istanze che fossero corredate da documentazione o dichiarazioni carenti o incomplete o i cui progetti non dovessero risultare definitivi, ai sensi del **comma 3 art. 93 del dl 163/06** o esecutivi ai sensi del **comma 4 dell'art. 93** dello stesso decreto legislativo, non saranno ammessi alla valutazione.

12. Modalità e tempi di esecuzione dei Programmi

Entro 90 giorni dalla pubblicazione della graduatoria definitiva provinciale, i Comuni ed i privati titolari di progetti definitivi ed utilmente posizionati in graduatoria, presenteranno i corrispondenti progetti esecutivi con, per la parte pubblica, le relative delibere di approvazione.

L'emissione delle Decisioni Individuali della Concessione di Aiuto, relative a tutti i progetti costituenti il Programma Unitario degli Interventi, potrà avvenire solo se tutti i

progetti del Programma stesso saranno esecutivi e dopo che sia stato effettuato il sopralluogo preventivo da parte dei Soggetti Attuatori territorialmente competenti.

Trascorso inutilmente il tempo massimo di 90 giorni dalla pubblicazione della graduatoria definitiva provinciale senza che siano pervenuti i progetti esecutivi, il finanziamento sarà automaticamente destinato al Programma utilmente posizionato nella medesima graduatoria.

Il Comune attuerà direttamente gli interventi che riguardano il pubblico e la ristrutturazione delle facciate, sia pubbliche che private, indicando apposita gara di appalto, secondo la vigente normativa. In tale prospettiva il soggetto privato avrà autorizzato il Comune ad intervenire sul proprio immobile, assumendo apposito impegno in tal senso nella Convenzione che avrà sottoscritto con il Comune.

L'intervento riferito invece alla riqualificazione dell'immobile da destinare ad attività produttive sarà attuato direttamente dal soggetto privato, il quale, sottoscrivendo la Convenzione con il Comune, si è obbligato ad attuare l'intervento proposto, ad implementare la relativa attività economica, secondo la normativa vigente, entro 60 giorni dalla data di ultimazione dei lavori.

Il termine di conclusione degli interventi del "Programma unitario degli interventi" è fissato in **mesi 24** dalla notifica del provvedimento di concessione.

13. Proroghe, varianti e recesso dai benefici

Le proroghe, le varianti e il recesso dai benefici sono disciplinati nelle Disposizioni Generali per l'attuazione delle Misure PSR.

14. Presentazione delle domande di pagamento e documentazione richiesta

Domande di pagamento per anticipazioni e di pagamento per stato di avanzamento (SAL)

I Comuni e i privati beneficiari dei finanziamenti potranno richiedere autonomamente ai Soggetti attuatori l'erogazione di un'unica anticipazione di importo pari al 50% del contributo pubblico spettante ai sensi del Regolamento (UE) n. 679/2011, secondo le modalità indicate nelle Disposizioni Generali, che verrà corrisposta dall'Organismo Pagatore AGEA.

Qualora dalle verifiche risultasse che successivamente all'erogazione dell'anticipazione da parte dell'Organismo Pagatore, l'esecuzione degli investimenti è stata sospesa senza motivo e/o che la somma ricevuta è stata anche solo in parte utilizzata per fini diversi da quelli previsti, il Soggetto Attuatore darà corso alle procedure di revoca dell'aiuto e di recupero della somma erogata.

Le domande di pagamento per SAL dovranno essere presentate entro le scadenze temporali fissate nelle Decisioni individuali di concessione dell'aiuto, conformemente a quanto stabilito nelle Disposizioni Generali e nelle procedure vigenti dell'Organismo Pagatore AGEA.

Per la realizzazione dei progetti, i beneficiari potranno richiedere altresì pagamenti pro quota del contributo concesso in relazione allo stato di realizzazione dell'investimento ammesso (liquidazione parziale per stati di avanzamento) presentando nota di rimborso corredata da copia di tutte le fatture debitamente quietanzate e dei documenti giustificativi il pagamento, relativamente alle quali si richiede il contributo, ivi comprese le spese relative alla progettazione.

Sulla base degli esiti delle verifiche svolte si disporranno i pagamenti degli aiuti spettanti. Questi potranno essere ridotti per garantire che, prima del saldo finale, le somme già corrisposte per anticipazione e liquidazioni parziali per stati di avanzamento non risultino complessivamente superiori al 90% (Comuni) e 80% (privati) dell'importo totale dell'aiuto concesso, compreso l'eventuale importo pagato come anticipazione.

Al fine di rendere trasparenti e documentabili tutte le operazioni finanziarie connesse alla realizzazione degli interventi, i pagamenti da parte dei privati dovranno essere effettuati mediante bonifico bancario o postale, assegno circolare, bollettino c/c postale.

Tutto il flusso finanziario relativo alle opere assentite dovrà obbligatoriamente transitare su apposito conto corrente dedicato o, per i Comuni, su apposito sottoconto del conto di tesoreria.

Domanda di pagamento saldo finale

Entro il termine stabilito per l'ultimazione dei lavori il beneficiario dovrà presentare al Soggetto Attuatore, con idoneo mezzo atto ad accertare l'avvenuta ricezione da parte degli uffici del Soggetto Attuatore, la domanda di pagamento per saldo dell'importo ammesso a finanziamento. Tale domanda attiverà la procedura di accertamento in situ per verificare che l'attuazione del Programma finanziato sia conforme a quello approvato.

I termini temporali entro cui l'iniziativa ammessa a finanziamento dovrà essere completata, fatte salve eventuali proroghe concesse al beneficiario, includono la gestione amministrativa dell'intervento e saranno fissati nella Decisione individuale di concessione dell'aiuto.

La domanda di pagamento sarà ritenuta ammissibile solo se completa di tutti i documenti e le dichiarazioni necessarie ed indicate nella comunicazione di riconoscimento del finanziamento.

In assenza di formale e valida domanda di pagamento per saldo prodotta dal beneficiario nei termini assegnati per la realizzazione dell'intervento, fatta salva l'esistenza di validi motivi a giustificare il ritardo, si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per anticipazione e/o per liquidazioni parziali per stati di avanzamento.

Ai fini della determinazione dell'importo del contributo spettante potranno essere considerate le sole spese effettivamente sostenute per la realizzazione dell'intervento che:

- risultino effettuate a decorrere dalla data di presentazione della Domanda di Aiuto del programma sollevando l'Amministrazione da eventuali responsabilità nell'ipotesi di esito negativo. Per le sole spese di progettazione l'ammissibilità è a decorrere dal 20.11.2007;
- siano presenti nell'estratto del sottoconto di Tesoreria dedicato per il Comune o del conto corrente dedicato per i privati;
- siano comprovate da fatture quietanzate dai venditori/creditori o da documenti contabili aventi forza probatoria equivalente.

Saranno riconosciute le parcelle dei professionisti che hanno prestato la propria opera nell'attuazione e/o progettazione degli interventi.

Tutte le spese dovranno essere effettuate secondo le modalità indicate nelle Disposizioni Generali.

In merito a tutte le domande di pagamento, nonché in tutti gli atti amministrativi che a qualunque titolo attivino un procedimento amministrativo di erogazione di aiuti comunitari, ogni controversia relativa alla loro validità, interpretazione, esecuzione è devoluta al giudizio arbitrale o alla procedura conciliativa in conformità alle determinazioni del Decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 20/12/2006, pubblicato nella G.U. del 27/02/2007 e s.m.i., che le parti dichiarano espressamente di conoscere e accettare”.

15. Impegni del beneficiario

I beneficiari pubblici e privati , rilasciando specifiche dichiarazioni in tal senso, si impegnano a:

- rispettare gli obblighi previsti dal presente bando;
- non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per gli investimenti finanziati;
- non distogliere la destinazione d'uso degli investimenti finanziati per almeno 5 anni dal ricevimento della comunicazione di concessione del saldo;
- conservare tutta la documentazione connessa alla realizzazione dell'intervento (giustificativi di spesa, provvedimenti di concessioni...) per 5 anni dalla data di liquidazione del contributo nonché ad esibirla in caso di controlli e verifiche svolte dagli uffici preposti;
- assicurare il proprio supporto alle verifiche ed ai sopralluoghi che l'Amministrazione regionale riterrà di dover effettuare.
- rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
- assicurare la gestione e la manutenzione delle opere realizzate per almeno 5 anni dalla data del collaudo;
- sanare le irregolarità, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento di imposte, tasse e contribuzione sociale per sé e per i dipendenti. Si precisa che nel caso di contributi previdenziali, come stabilito dalla Legge 46/07 e n. 247/07, alla presentazione della domanda di pagamento AGEA, nella sua qualità di

Organismo Pagatore, verificherà l'esistenza di eventuali morosità, certe ed esigibili, e, in caso di riscontro positivo, procederà direttamente alla compensazione. In tutti gli altri casi la revoca del finanziamento non sarà automatica ma verrà valutata caso per caso, secondo discrezionalità.

I soggetti privati, inoltre, devono impegnarsi a:

- implementare un'attività economica, iscrivendosi alla CCIAA entro 60 giorni dalla data di ultimazione dei lavori indicata nel provvedimento di Decisione individuale di Aiuto;
- partecipare, nel caso non si disponesse già di un attestato di partecipazione o di specifica qualifica, ad un corso di aggiornamento/formazione relativa all'attività da implementare entro la concessione del saldo. Il mancato rispetto di tale impegno comporterà l'applicazione di riduzioni come meglio specificato al successivo paragrafo 18.

16. Controlli

I controlli amministrativi, in situ ed in loco sono previsti per verificare il rispetto delle condizioni di concessione e dei relativi impegni assunti.

I controlli saranno effettuati secondo quanto desumibile dal presente bando, integrato con le Disposizioni Generali.

Le accertate false dichiarazioni, a qualsiasi titolo rese, comporteranno, oltre alla denuncia alla competente autorità giudiziaria:

- la revoca del finanziamento concesso;
- l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge;
- l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie;
- l'esclusione della possibilità di richiedere nuovi finanziamenti nell'ambito della stessa misura per l'anno civile in corso e per l'anno civile successivo.

Qualora durante l'attività di controllo da parte dell'amministrazione dovesse risultare che il beneficiario ha chiesto e ottenuto altri aiuti, per la realizzazione dei medesimi investimenti previsti dal Programma presentato, si darà corso alle procedure di revoca dell'aiuto e di recupero delle somme eventualmente erogate, secondo le procedure indicate dall'Organismo Pagatore.

17. Revoca del contributo e recupero delle somme erogate

A seguito di mancata realizzazione del Programma entro i termini, o per difformità o per effetto di esito negativo dei controlli, previa intimazione rivolta ai sensi delle norme vigenti, verrà emesso provvedimento di revoca dei benefici concessi.

In caso di recesso dai benefici verrà emesso provvedimento di revoca della concessione.

Il recupero delle somme eventualmente già liquidate avverrà nel rispetto delle Disposizioni Generali per l'attuazione delle misure PSR.

Eventuali ulteriori responsabilità civili e/o penali saranno denunciate alle Autorità competenti secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

18. Riduzioni

Il mancato rispetto degli impegni di cui al DRD n° 45 del 17/06/2010 comporterà la riduzione del contributo o la decadenza totale dallo stesso applicando i criteri definiti nell'allegato al decreto richiamato.

In particolare, la mancata partecipazione ad un corso di aggiornamento/formazione relativa all'attività da implementare entro la concessione del saldo comporterà l'applicazione di una riduzione pari al 3% dell'importo del contributo concesso.

**SCHEMA DI CONVENZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA UNITARIO
DEGLI INTERVENTI VOLTO AL RECUPERO DEL BORGO RURALE DI
NELL'AMBITO DELLA MISURA 322 DEL PSR 2007/2013 DELLA REGIONE CAMPANIA**

L'anno addì del mese in presso
con la presente scrittura privata da valersi per ogni conseguente effetto di legge,

TRA

Il Comune di, partita IVA/codice fiscale n., con sede in
COMUNE (PROV.) INDIRIZZO
..... N....., CAP, rappresentato dal
Signor, nella sua qualità di legale rappresentante pro-tempore, che agisce in
nome e per conto dell'Ente ed in esecuzione della deliberazione del Consiglio Comunale n.....
del

E

I Sig.ri

1. (C.F.), nato a il
....., residente in , via
..... (Prov.) , in qualità di soggetto aderente all'iniziativa e "futuro beneficiario"
dell'intervento "....." (Titolo intervento),
Tipologia di interventi realizzati da soggetti privati, proponente del progetto identificato al
n.ro dell'Allegato A alla presente Convenzione (*Elencare i progetti nello stesso ordine della tabella
di cui al punto 13 del Documento Strategico*);
2. (C.F.), nato a il
....., residente in , via
..... (Prov.) , in qualità di soggetto aderente all'iniziativa e "futuro beneficiario"
dell'intervento "....." (Titolo intervento),
Tipologia di interventi realizzati da soggetti privati, proponente del progetto identificato al
n.ro dell'Allegato A alla presente Convenzione (*Elencare i progetti nello stesso ordine della tabella
di cui al punto 13 del Documento Strategico*);
3. ripetere per tutti i soggetti sottoscrittori della Convenzione

PREMESSO CHE

- con atto n. del .../.../..... (*indicare provvedimento della Provincia di riferimento*) è stato approvato l'Invito per la presentazione di "Manifestazioni di interesse" a realizzare programmi di intervento per il recupero e lo sviluppo di borghi rurali
- il Comune di ha presentato, nei termini previsti, il suddetto programma in riferimento al/ai borgo/hi rurale/i di propria competenza territoriale, tra cui quello di
- per la predisposizione del programma di massima del borgo rurale di il Comune di ha approvato il Bando di Invito a presentare Manifestazione di Interesse pubblicato in data .../.../..... a mezzo
- contestualmente, il Comune di ha avviato un'azione di concertazione e di sensibilizzazione che ha coinvolto tutti i soggetti residenti nel borgo rurale stesso e tutti i proprietari di immobili e/o gestori di attività economiche a mezzo
- il programma di massima relativo al borgo rurale di, presentato in data .../.../..... dal titolo, è risultato ammissibile a seguito della prima istruttoria condotta dalla Provincia di
- con DRD n. del .../.../..... del Dirigente dell'ACG 11 della Regione Campania, nella sua qualità di Autorità di gestione del PSR Campania 2007/2013, ha approvato il Bando di attuazione della Misura 322 "Sviluppo e rinnovamento dei villaggi" volto alla riqualificazione del patrimonio culturale rurale ed in particolare al recupero dei borghi rurali attraverso interventi volti al loro miglioramento nonché alla valorizzazione del patrimonio architettonico rurale presente attraverso la presentazione di "programmi unitari attuativi";
- al paragrafo 11 del succitato Bando è prevista, ai fini della presentazione del Programma Unitario degli Interventi, d'ora in poi nominato "Programma", la sottoscrizione di apposita Convenzione, approvata dal Consiglio Comunale, e sottoscritta da tutti i soggetti, pubblici e privati, cointeressati all'iniziativa;
- il Comune di ha verificato l'interesse dei soggetti privati a proseguire nell'azione di recupero indicata nell'ambito del programma di massima presentato alla Provincia di, in data.....;

- NEL CASO INSERIRE: Preso atto che i soggetti privati (*inserire dati anagrafici*), hanno formalmente espresso, con comunicazione prot. del, la volontà a non proseguire nell'azione di recupero indicata nell'ambito del programma di massima presentato alla Provincia di, in data
- Che l'amministrazione comunale ha emanato avviso pubblico per il coinvolgimento di nuovi soggetti privati per la realizzazione di interventi coerenti con il progetto di massima presentato alla Provincia di, in data
- Che agli esiti di tale procedura ad evidenza pubblica sono ritenuti coerenti i seguenti progetti (vedere scheda sopra richiamata):

elenco progetti e soggetti

- a tutti i soggetti privati coinvolti sono state illustrate opportunità e vincoli previsti dal Bando di Attuazione della Misura 322 e sono stati dettagliati gli adempimenti e le prescrizioni da seguire che si accettano con la sottoscrizione della presente Convenzione e fino alla completa realizzazione degli interventi di rispettiva competenza;
- con la sottoscrizione della presente Convenzione il Comune di espressamente dichiara che il "Programma" relativo al borgo rurale di, Titolo "....." risulta possedere tutti i requisiti di ammissibilità richiesti dalla normativa regionale ed attesta la coerenza del medesimo con l'originario programma di massima;
- tutti i sottoscrittori della presente Convenzione dichiarano di essere stati informati e sono pertanto a conoscenza dei contenuti del Bando di attuazione della Misura 322 volto al recupero ed allo sviluppo di un numero limitato di borghi rurali attraverso la presentazione di "Programmi Unitari degli Interventi", approvato con DRD n. del .../.../.....;
- dichiarano, altresì, di essere consapevoli che l'ammissibilità della singola domanda di aiuto è subordinata all'ammissibilità dell'intero "Programma", di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

Tutto quanto premesso, si conviene e si stipula quanto segue

ART. 1 - OGGETTO E FINALITÀ DELLA CONVENZIONE

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

Oggetto della presente Convenzione è la disciplina dei rapporti tra le parti coinvolte nel "Programma", denominato che derivano dalla presentazione della domanda di aiuto a valere sulla misura 322, nonché di tutti gli obblighi e impegni derivanti dall'ammissione a finanziamento, finalizzati alla completa attuazione del "Programma", e volto al recupero e allo sviluppo del borgo rurale di, nel Comune di

Costituisce parte integrante della presente Convenzione la tabella riepilogativa dei "Progetti" che costituiscono il "Programma" e relative schede di sintesi (Allegato A).

ART. 2 - DURATA DELLA CONVENZIONE

1. La presente Convenzione avrà efficacia a partire dalla data della sua sottoscrizione e fino al momento in cui saranno state completate le erogazioni dei contributi previsti per tutti i "progetti" contenuti nel "Programma".
2. Qualora il "Programma", a seguito dell'istruttoria, non risulti ammesso a finanziamento le parti dovranno ritenersi sollevate da qualsiasi obbligazione presente e futura sorta in dipendenza della sottoscrizione della presente convenzione.

ART. 3 - OBBLIGHI DEI SOGGETTI PRIVATI PER LA PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

1. I soggetti privati si impegnano, ognuno per la parte di competenza, a predisporre tutta la documentazione, tecnica ed amministrativa, richiesta dal bando di attuazione della misura 322 e a consegnarla al Comune, entro il termine massimo di XX giorni dalla sottoscrizione della presente convenzione (indicare data coerente con la scadenza del bando) al fine di consentire al Comune la presentazione del "Programma" entro il termine di scadenza fissato dal bando di attuazione.
2. Nel caso di interventi di ripristino e riqualificazione delle facciate è onere del soggetto privato consegnare al Comune esclusivamente la documentazione tecnica.

ART. 4 - OBBLIGHI DEL COMUNE

1. Il Comune si impegna, per i progetti di propria competenza, a predisporre tutta la documentazione, tecnica ed amministrativa, richiesta dal Bando di attuazione della misura entro il termine massimo del XX giorni dalla sottoscrizione della presente convenzione (*indicare data coerente con la scadenza del bando*).
2. Il Comune assume sin d'ora l'onere di raccogliere tutta la documentazione, tecnica e amministrativa, predisposta dalle singole parti coinvolte e a presentare il "Programma" al soggetto competente secondo le modalità indicate nel bando di attuazione della misura 322.
3. Al fine di garantire la procedibilità del "Programma", il Comune viene designato quale soggetto capofila della presente Convenzione a partire dalla presentazione del "Programma" e fino al momento di ammissione al finanziamento. Risulterà, pertanto, in questa fase, unico interlocutore di riferimento per tutti i sottoscrittori della Convenzione nonché per le strutture regionali competenti in caso di richiesta di chiarimenti sul "Programma" presentato, sul relativo Documento Strategico, nonché per eventuali ulteriori approfondimenti che dovessero rendersi necessari.

ART. 5 - OBBLIGHI DEI SOGGETTI ADERENTI

1. Tutti i sottoscrittori della presente Convenzione, ciascuno per quanto di propria competenza, si impegnano sin d'ora ad avviare tutte le procedure necessarie alla realizzazione delle iniziative proposte nel "Programma" e a procedere, in caso di ammissione al finanziamento, all'esecuzione delle opere, nel rispetto di tutte le prescrizioni (tempi, modalità, obblighi, vincoli) tecniche e procedurali stabilite nel Bando di attuazione della Misura 322 approvato con DRD n.del .../.../..... e nei successivi atti consequenziali.
2. I soggetti privati si impegnano sin d'ora, ai fini della realizzazione dell'intervento di ristrutturazione dell'immobile da destinare ad attività produttiva, a far fronte alla quota di finanziamento a proprio carico e ad implementare l'attività economica proposta iscrivendosi, laddove non ancora iscritto, alla CCIAA entro il termine previsto dal Bando di attuazione della misura.
3. Oltre a ciò, in caso di interventi volti al ripristino e riqualificazione delle sole facciate, i Soggetti privati, con la sottoscrizione della presente Convenzione, autorizzano il Comune a realizzare l'intervento sul proprio immobile in ossequio alla normativa vigente.

4. Per la fasi successive di realizzazione del progetto e rendicontazione del finanziamento i soggetti beneficiari del contributo si impegnano a fornire tutta la documentazione nei modi e tempi indicati dalla Regione Campania;
5. I beneficiari dei finanziamenti, sia Comune che soggetti privati, si impegnano a conservare in originale, presso le proprie sedi, tutta la documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa o in qualunque modo connessa al proprio "progetto" per un periodo di tempo non inferiore a 10 anni a partire dalla data di richiesta saldo ed a mettere a disposizione tale documentazione in occasione di sopralluoghi che saranno effettuati da parte degli organismi o enti aventi titolo, ai sensi della normativa vigente.

ART. 6 - VINCOLI DI DESTINAZIONE D'USO

1. Le parti prendono atto sin d'ora che gli interventi che saranno oggetto di finanziamento saranno sottoposti a vincolo di destinazione d'uso (a partire dalla data di richiesta saldo) per un periodo temporale pari ad almeno 5 anni sia per gli interventi edilizi (strutturali ed infrastrutturali) che nei rimanenti casi. Nel periodo coperto dal vincolo di destinazione d'uso è altresì vietata l'alienazione volontaria degli investimenti finanziati.

ART. 7 IMPORTO DEL PROGRAMMA UNITARIO.

L'importo complessivo stimato per il "Programma", fatte salve eventuali riduzioni che potranno essere apportate in corso di istruttoria, è pari ad €

La determinazione complessiva dell'importo del "Programma" è determinata dalla somma dei singoli interventi che lo compongono secondo lo schema che segue:

Nr. Id	Nome identificativo del progetto	Beneficiario	Risorse pubbliche a valere PSR 2007-2013	Cofinanziamento	Costo Intervento

TOTALE PUI				
------------	--	--	--	--

ART. 8 - CLAUSOLE DI SALVAGUARDIA

1. La presente Convenzione garantisce la permanenza della composizione originaria dei soggetti sottoscrittori sino al completo espletamento delle procedure di assegnazione dei fondi, a pena di inammissibilità della/e richiesta/e di finanziamento e della esclusione della candidatura unitaria del borgo rurale di
2. A seguito dell'ammissione a contributo del "Programma", gli obblighi e gli impegni in capo ai singoli Beneficiari sottoscrittori della presente Convenzione saranno disciplinati nelle Decisioni Individuali di Concessione dell'Aiuto che saranno emanate dalla Regione Campania.
3. La presente Convenzione è finalizzata esclusivamente alla realizzazione del "Programma" di cui all'articolo 1. Qualora detto "Programma", a seguito della dovuta istruttoria, non dovesse risultare ammesso a contributo, le parti dovranno ritenersi sollevate da qualsiasi obbligazione presente e futura sorta in dipendenza della sottoscrizione della presente Convenzione .
4. In caso di mancata ammissione a finanziamento, nulla sarà dovuto alle parti per la predisposizione del progetto di propria competenza.

ART. 8 - RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE

1. Per tutte le controversie che dovessero insorgere tra i sottoscrittori della convenzione in ordine dell'applicazione della stessa è competente il foro di

ART. 9 - RINVIO

1. Per tutto quanto non previsto né disciplinato dalla presente Convenzione si rinvia:
 - a. al Bando di attuazione della Misura 322;
 - b. a tutti gli atti consequenziali che saranno emanati dalla Regione Campania per le fasi successive;
 - c. ad ogni altra normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente in materia;

Letto, approvato e sottoscritto

Regione Campania
Misura 322

Allegato 1

1. PER IL COMUNE DI

(nome e cognome) (firma)

2. (nome e cognome) (firma)

3. (nome e cognome) (firma)

4. (nome e cognome) (firma)

5. (nome e cognome) (firma)

6. (nome e cognome) (firma)

DOCUMENTO STRATEGICO DEL PROGRAMMA UNITARIO DEGLI INTERVENTI

Indice

SEZIONE INTRODUTTIVA: IDENTIFICAZIONE DEL PUI.....	2
SEZIONE I: PRESENTAZIONE E DEFINIZIONE GENERALE DEL PUI.....	3
PARTE I: ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE.....	3
SEZIONE II: SOSTENIBILITÀ TECNICO-TERRITORIALE.....	5
PARTE I: DESCRIZIONE E CARATTERISTICHE DEL PUI	5
PARTE II: FATTIBILITÀ TECNICO - PROGETTUALE	8
PARTE III: SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE.....	10
SEZIONE III: SOSTENIBILITÀ ECONOMICA, FINANZIARIA E SOCIALE.....	11
PARTE I: ANALISI DELLA DOMANDA E DEI FABBISOGNI LOCALI	11
PARTE II: RISULTATI ATTESI.....	13

SEZIONE INTRODUTTIVA: IDENTIFICAZIONE DEL PUI

1. Nome identificativo del PUI _____

2. Soggetti sottoscrittori della Convenzione

Soggetto	Rappresentante Legale / Nominativo

3. Comune proponente

Comune	
Legale rappresentante	
CUAA	
Indirizzo (Civico, CAP, Località)	
Telefono	
Indirizzo e-mail	
FAX	

4. Data di Stipula della Convenzione

--

5. Valore del PUI

Tipologia di interventi	Valore progetto (Euro)
Interventi pubblici ad utilità sociale	
- risorse pubbliche a valere su PSR	
- cofinanziamento (eventuale)	
Subtotale interventi pubblici ad utilità sociale	
Interventi pubblici per attività produttive	
- risorse pubbliche a valere sul PSR (max 65%)	
- cofinanziamento (obbligatorio min. 35%)	
Subtotale interventi pubblici per attività produttive	
Interventi di iniziativa privata per attività produttive	
- risorse pubbliche a valere sul PSR (max 65%)	
- cofinanziamento (obbligatorio min. 35%)	
Subtotale interventi di iniziativa privata per attività produttive	
Interventi di iniziativa privata riqualificazione facciate	
- risorse pubbliche a valere sul PSR	
- cofinanziamento	
Subtotale interventi di iniziativa privata per attività produttive	
TOTALE	
- risorse pubbliche a valere sul PSR	
- cofinanziamento	
TOTALE	

Sigla e timbro del Comune proponente

SEZIONE I: PRESENTAZIONE E DEFINIZIONE GENERALE DEL PUI

PARTE I: ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE

6. Il Comune di _____ ed il territorio comunale

Macroarea di ubicazione	Superficie (Kmq)	Ruralità (S.A.T./superficie comunale)	Popolazione (numero)	Densità abitativa (abit. / Kmq)

7. Principali indicatori socio-economici

	Numero	Fonte	Anno
Forza Lavoro (n.)			
Occupati (n.)			
Disoccupati (n.)			
Imprese locali totali (n.)			
- di cui agricoltura (n.)			
- di cui artigianato (n.)			
- di cui servizi privati (n.)			
- di cui attività turistiche (n.)			
- di cui attività commerciali (n.)			
- di cui attività di somministrazione (n.)			
- altro _____ (specificare)			

8. Principali attività economiche del settore privato *(Descrivere sinteticamente – max 5.000 caratteri)*

--

9. Principali attività economiche che si andranno a sviluppare nel PUI *(Descrivere sinteticamente – max 5.000 caratteri – Dovranno essere inoltre evidenziati i punti specifici del documento di riferimento - Relazione tecnica, Computo metrico, altro..- allegato ai progetti, da cui sono desumibili le informazioni descritte)*

--

10. Descrizione sintetica del territorio di riferimento *(Descrivere le caratteristiche fisiche del territorio e il suo contesto socio-economico, mettendo in evidenza le sue maggiori risorse – max 10.000 caratteri)*

--

Sigla e timbro del Comune proponente

- 11. Analisi dei principali punti di forza e di debolezza e dei rischi e delle opportunità del territorio del PUI** (SWOT analysis - Indicare gli attuali punti di forza e di debolezza, le opportunità e i rischi del territorio in relazione alle possibilità di sviluppo. Forza e debolezza hanno un significato maggiormente statico (vocazioni e specializzazioni, difficoltà e vincoli), mentre rischi e opportunità si intendono in senso più dinamico (se avvengono certi cambiamenti, o anche se non ci sono cambiamenti, la situazione potrebbe mutare in). Il quadro fornito dalla SWOT (Strength Weakness Opportunity Threat) Analysis deve permettere di individuare i possibili aspetti su cui è necessario e maggiormente utile intervenire. Si raccomanda un'attenzione particolare agli aspetti della legalità e sicurezza.)

Punti di Forza	Punti di Debolezza
Opportunità	Rischi

SEZIONE II: SOSTENIBILITÀ TECNICO-TERRITORIALE

PARTE I: DESCRIZIONE E CARATTERISTICHE DEL PUI

12. Descrizione del programma *(Descrivere l'intervento complessivo previsto nel PUI, illustrando come l'intervento pubblico e gli interventi privati che si vogliono attuare concorrono a realizzare le strategie di valorizzazione del patrimonio culturale, storico, architettonico e paesaggistico del borgo, tali da generare effetti positivi e duraturi sull'economia rurale- max 20.000 caratteri)*

Sigla e timbro del Comune proponente

REGIONE CAMPANIA – PSR 2007 - 2013
Documento Strategico Misura 322

13. Anagrafica dei progetti del PUI

NR	ID	Beneficiario	CUAA	Titolo intervento	Breve descrizione dell'intervento	Tipologia
1	PUB	Comune di ...				Facciata Pubb
2	PRIV	Nome e Cognome/ragione sociale ---- privato				Intervento strutturale privato attività produttiva
						Facciata Priv
						Interv. strutturale pubblico att. produttiva

Sigla e timbro del Comune proponente

REGIONE CAMPANIA
Documento Strategico Misura 322

14. Descrizione generale delle modalità di integrazione dei singoli interventi *(Descrivere l'integrazione strategica e operativa degli interventi e la loro interconnessione funzionale – max 5.000 caratteri)*

15. -Integrazione del PUI con le Misure del PSR 311, 312 e 313 *(Se i sottoscrittori della Convenzione hanno richiesto e ottenuto finanziamenti a valere sulle Misure indicate, descrivere sinteticamente indicando anche il valore economico degli interventi – max 5.000 caratteri)*

16. –Coerenza del PUI con itinerari culturali / religiosi, presenza di filiere produttive tipiche (aree DOC, DOCG, DOP, IGT, ...) (Descrivere in che modo il PUI si integra ovvero si connette alle risorse del territorio – max 5.000 caratteri)

Sigla e timbro del Comune proponente

Documento Strategico Misura 322**18. Cronogramma del PUI** *(Elencare i progetti nello stesso ordine della tabella di cui al punto 13 del documento)*

Numero identificativo progetto	Nome identificativo progetto	Data Inizio	Data Fine	Anno 2012				Anno 2013				Anno 2014				Anno 2015			
				1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4

Sigla e timbro del Comune proponente

PARTE III: SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

19. Rispondenza del PUI ai criteri di sostenibilità ambientale *(Evidenziare il documento di riferimento - Relazione tecnica, Computo metrico, altro..- allegato ai progetti, nello stesso ordine della tabella di cui al punto 13 del documento, da cui sono desumibili i valori indicati nella tabella seguente)*

	Documento di riferimento)	Indicare il punto specifico (Pagg.---	Nr. identif. dei progetti a cui si riferisce il criterio
Utilizzo di fonti di energia rinnovabile			
Risparmio idrico			
Utilizzo di sistemi di ventilazione naturale ed ibrida			

Sigla e timbro del Comune proponente

SEZIONE III: SOSTENIBILITA' ECONOMICA, FINANZIARIA E SOCIALE

PARTE I: ANALISI DELLA DOMANDA E DEI FABBISOGNI LOCALI

20. Fabbisogni locali a cui il PUI risponde *(Riportare i fabbisogni locali soddisfatti dai singoli interventi del PUI – max 5.000 caratteri)*

21. Bacino di utenza del PUI *(Descrivere e quantificare la domanda attuale e potenziale relativa al PUI nel suo complesso. La domanda comprende tutti i destinatari che potranno, direttamente e indirettamente, beneficiare del PUI, sia in termini di utilità sociale che in termini di attività produttive, indicando per i diversi bacini di utenza, il nr. identificativo del/i progetto/i correlati – max 10.000 caratteri)*

Sigla e timbro del Comune proponente

REGIONE CAMPANIA – PSR 2007 - 2013
Documento Strategico Misura 322

22. Dati finanziari dei progetti del PUI *(Elencare i progetti nello stesso ordine della tabella di cui al punto 13 del documento)*

Nr. Id	Nome identificativo del progetto	Beneficiario	Risorse pubbliche a valere PSR 2007-2013	Cofinanziamento	Costo Intervento
TOTALE PUI					

Sigla e timbro del soggetto capofila del Partenariato Istituzionale Locale

REGIONE CAMPANIA
Documento Strategico Misura 322

PARTE II: RISULTATI ATTESI

23. Indicatori di realizzazione e di risultato (Indicare i valori attuali e attesi degli indicatori di realizzazione relativi alle singole operazioni. Per gli indicatori di risultato tenere conto anche di eventuali effetti moltiplicativi dell'integrazione.)

Tipologia indicatori	Indicatore	Valore attuale	Valore atteso	Evidenziare il punto specifico del documento di riferimento (Relazione tecnica, Computo metrico, altro...) allegato ai progetti, da cui sono desumibili i valori attesi indicati
Realizzazione	Numero di attività turistiche nell'area oggetto dell'intervento			
	Numero di attività commerciali nell'area oggetto dell'intervento			
	Numero di attività artigianali nell'area oggetto dell'intervento			
	Numero di strutture ad utilità sociale realizzate			
	Numero di servizi di cura per l'infanzia e per gli anziani			
	Numero di edifici storici recuperati			
	Numero di spazi museali realizzati			
	Numero di aule polifunzionali realizzate			
	Altro (specificare)			
Risultato	Popolazione che beneficia potenzialmente degli interventi finanziati - numero			
	Presenza turistiche per abitante			
	Percentuale di giovani in età 19-40 anni beneficiari degli interventi (titolari)			
	Percentuale di donne beneficiarie degli interventi (titolari)			
	Percentuale di utilizzo di fonti di energia rinnovabile			
	Altro (specificare)			
Impatto	Posti di lavoro creati nel settore turistico (anche con effetti di mitigazione dell'esodo dal settore primario)			
	Posti di lavoro creati nel settore artigianale (anche con effetti di mitigazione dell'esodo dal settore primario)			
	Posti di lavoro creati nel settore del commercio al dettaglio			
	Numero di nuove imprese create			
	Altro (specificare)			

I dati relativi agli Indicatori di risultato e di Impatto saranno verificati in sede di collaudo e in fase di controlli ex post

Sigla e timbro del Comune proponente

DPR 5 ottobre 2010, n. 207

Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE».

(Gazzetta Ufficiale. n. 288 del 10 dicembre 2010 – Supplemento Ordinario n. 270)

In vigore dall' 8 giugno 2011

Coordinato con le modifiche apportate dal DL 13 maggio 2011 n. 70, GU del 13 Maggio 2011 n. 110, in vigore dal 14 maggio 2011, convertito con modificazioni dalla legge 12 luglio 2011 n. 106, in GU n. 160 del 12 luglio 2011, in vigore dal 13 luglio 2011 – Decreto Legge 24 gennaio 2012 n. 1 (cd. Decreto Crescititalia o Decreto Liberalizzazioni) in GU n. 19 del 24/01/2012, in vigore dal 24/01/2012

ESTRATTO

TITOLO II - PROGETTAZIONE E VERIFICA DEL PROGETTO

CAPO I - Progettazione

Sezione I - Disposizioni generali

Art. 16. Quadri economici

(art. 17, d.P.R. n. 554/1999)

1. I quadri economici degli interventi sono predisposti con progressivo approfondimento in rapporto al livello di progettazione al quale sono riferiti e con le necessarie variazioni in relazione alla specifica tipologia e categoria dell'intervento stesso e prevedono la seguente articolazione del costo complessivo:
 - a.1) lavori a misura, a corpo, in economia;
 - a.2) oneri della sicurezza, non soggetti a ribasso d'asta;
 - b) somme a disposizione della stazione appaltante per:
 - 1- lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto, ivi inclusi i rimborsi previa fattura;
 - 2- rilievi, accertamenti e indagini;
 - 3- allacciamenti ai pubblici servizi;
 - 4- imprevisti;
 - 5- acquisizione aree o immobili e pertinenti indennizzi;
 - 6- accantonamento di cui all'articolo 133, commi 3 e 4, del codice;
 - 7- spese di cui agli articoli 90, comma 5, e 92, comma 7-bis, del codice, spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, all'assistenza giornaliera e contabilità, l'importo relativo all'incentivo di cui all'articolo 92, comma 5, del codice, nella misura corrispondente alle prestazioni che dovranno essere svolte dal personale dipendente;
 - 8- spese per attività tecnico amministrative connesse alla progettazione, di supporto al responsabile del procedimento, e di verifica e validazione;
 - 9- eventuali spese per commissioni giudicatrici;
 - 10- spese per pubblicità e, ove previsto, per opere artistiche;

- 11- spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici;**
- 12- I.V.A., eventuali altre imposte e contributi dovuti per legge.**

2. *abrogato (comma abrogato dall'art. 4, comma 15, lettera a-bis della legge di conversione del DL 70/2011, Legge 12 Luglio 2011, n. 106, in vigore dal 13 luglio 2011)*

Sezione III - Progetto definitivo

Art. 24. Documenti componenti il progetto definitivo

(art. 25, d.P.R. n. 554/1999)

1. Il progetto definitivo, redatto sulla base delle indicazioni del progetto preliminare approvato e di quanto emerso in sede di eventuale conferenza di servizi, contiene tutti gli elementi necessari ai fini dei necessari titoli abilitativi, dell'accertamento di conformità urbanistica o di altro atto equivalente; inoltre sviluppa gli elaborati grafici e descrittivi nonché i calcoli ad un livello di definizione tale che nella successiva progettazione esecutiva non si abbiano significative differenze tecniche e di costo.
2. Esso comprende i seguenti elaborati, salva diversa motivata determinazione del responsabile del procedimento ai sensi dell'articolo 15, comma 3, anche con riferimento alla loro articolazione:
 - a) relazione generale;
 - b) relazioni tecniche e relazioni specialistiche;
 - c) rilievi planoaltimetrici e studio dettagliato di inserimento urbanistico;
 - d) elaborati grafici;
 - e) studio di impatto ambientale ove previsto dalle vigenti normative ovvero studio di fattibilità ambientale;
 - f) calcoli delle strutture e degli impianti secondo quanto specificato all'articolo 28, comma 2, lettere h) ed i);
 - g) disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici;
 - h) censimento e progetto di risoluzione delle interferenze;
 - i) piano particellare di esproprio;
 - l) elenco dei prezzi unitari ed eventuali analisi;
 - m) computo metrico estimativo;
 - n) aggiornamento del documento contenente le prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza;
 - o) quadro economico con l'indicazione dei costi della sicurezza desunti sulla base del documento di cui alla lettera n).
3. Quando il progetto definitivo è posto a base di gara ai sensi dell'articolo 53, comma 2, lettera b), del codice ferma restando la necessità della previa acquisizione della positiva valutazione di impatto ambientale se richiesta, in sostituzione del disciplinare di cui all'articolo 30, il progetto è corredato dello schema di contratto e del capitolato speciale d'appalto redatti con le modalità indicate all'articolo 43 nonché del piano di sicurezza e di coordinamento di cui all'articolo 100 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, sulla base del quale determinare il costo della sicurezza, nel rispetto dell'allegato XV del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81. Lo schema di contratto prevede, inoltre, che il concorrente debba indicare, al momento dell'offerta, la sede di redazione del progetto esecutivo, nonché i tempi della progettazione esecutiva e le modalità di controllo, da parte del responsabile del procedimento, del rispetto delle indicazioni del progetto definitivo, anche ai fini di quanto disposto dall'articolo 112, comma 3, del codice.

Art. 25. Relazione generale del progetto definitivo

(art. 26, d.P.R. n. 554/1999)

1. La relazione fornisce i chiarimenti atti a dimostrare la rispondenza del progetto alle finalità dell'intervento, il rispetto del prescritto livello qualitativo, dei conseguenti costi e dei benefici attesi.
2. In particolare la relazione salva diversa motivata determinazione del responsabile del procedimento:
 - a) descrive, con espresso riferimento ai singoli punti della relazione illustrativa del progetto preliminare, i criteri utilizzati per le scelte progettuali, gli aspetti dell'inserimento dell'intervento sul territorio, le caratteristiche prestazionali e descrittive dei materiali prescelti, nonché i criteri di

progettazione delle strutture e degli impianti, in particolare per quanto riguarda la sicurezza, la funzionalità e l'economia di gestione;

- b) riferisce in merito a tutti gli aspetti riguardanti la geologia, la topografia, l'idrologia, le strutture e la geotecnica; riferisce, inoltre, in merito agli aspetti riguardanti le interferenze, gli espropri, il paesaggio, l'ambiente e gli immobili di interesse storico, artistico ed archeologico che sono stati esaminati e risolti in sede di progettazione attraverso lo studio di fattibilità ambientale, di cui all'articolo 27; in particolare riferisce di tutte le indagini e gli studi integrativi di quanto sviluppato in sede di progetto preliminare;
- c) indica le eventuali cave e discariche autorizzate e in esercizio, che possono essere utilizzate per la realizzazione dell'intervento con la specificazione della capacità complessiva;
- d) indica le soluzioni adottate per il superamento delle barriere architettoniche;
- e) riferisce in merito all'idoneità delle reti esterne dei servizi atti a soddisfare le esigenze connesse all'esercizio dell'intervento da realizzare;
- f) riferisce in merito alla verifica sulle interferenze delle reti aeree e sotterranee con i nuovi manufatti ed al progetto della risoluzione delle interferenze medesime;
- g) attesta la rispondenza al progetto preliminare ed alle eventuali prescrizioni dettate in sede di approvazione dello stesso; contiene le motivazioni che hanno indotto il progettista ad apportare variazioni alle indicazioni contenute nel progetto preliminare;
- h) riferisce in merito alle eventuali opere di abbellimento artistico o di valorizzazione architettonica;
- i) riferisce in merito ai criteri ed agli elaborati che dovranno comporre il progetto esecutivo; riferisce inoltre in merito ai tempi necessari per la redazione del progetto esecutivo e per la realizzazione dell'opera eventualmente aggiornando i tempi indicati nel cronoprogramma del progetto preliminare.

Art. 26. Relazioni tecniche e specialistiche del progetto definitivo

(artt. 27 e 28, d.P.R. n. 554/1999)

1. A completamento di quanto contenuto nella relazione generale, il progetto definitivo deve comprendere, salva diversa motivata determinazione del responsabile del procedimento, almeno le seguenti relazioni tecniche, sviluppate - anche sulla base di indagini integrative di quelle eseguite per il progetto preliminare - ad un livello di definizione tale che nella successiva progettazione esecutiva non si abbiano significative differenze tecniche e di costo:
 - a) relazione geologica: comprende, sulla base di specifiche indagini geologiche, la identificazione delle formazioni presenti nel sito, lo studio dei tipi litologici, della struttura e dei caratteri fisici del sottosuolo, definisce il modello geologico del sottosuolo, illustra e caratterizza gli aspetti stratigrafici, strutturali, idrogeologici, geomorfologici, nonché il conseguente livello di pericolosità geologica;
 - b) relazioni idrologica e idraulica: riguardano lo studio delle acque meteoriche, superficiali e sotterranee. Illustra inoltre i calcoli preliminari relativi al dimensionamento dei manufatti idraulici. Gli studi devono indicare le fonti dalle quali provengono gli elementi elaborati ed i procedimenti usati nella elaborazione per dedurre le grandezze di interesse;
 - c) relazione sulle strutture: descrive le tipologie strutturali e gli schemi e modelli di calcolo. In zona sismica, definisce l'azione sismica tenendo anche conto delle condizioni stratigrafiche e topografiche, coerentemente con i risultati delle indagini e delle elaborazioni riportate nella relazione geotecnica. Definisce i criteri di verifica da adottare per soddisfare i requisiti di sicurezza previsti dalla normativa tecnica vigente, per la costruzione delle nuove opere o per gli interventi sulle opere esistenti. Per tali ultimi interventi la relazione sulle strutture è integrata da una specifica relazione inerente la valutazione dello stato di fatto dell'immobile, basata su adeguate indagini relative ai materiali ed alle strutture, che pervenga a valutare la sicurezza del manufatto anche in relazione allo stato di eventuali dissesti;
 - d) relazione geotecnica: definisce, alla luce di specifiche indagini, scelte in funzione del tipo di opera e delle modalità costruttive, il modello geotecnico del volume del terreno influenzato, direttamente o indirettamente, dalla costruzione del manufatto e che a sua volta influenzerà il

comportamento del manufatto stesso. Illustra inoltre i procedimenti impiegati per le verifiche geotecniche, per tutti gli stati limite previsti dalla normativa tecnica vigente, che si riferiscono al rapporto del manufatto con il terreno, e i relativi della risposta sismica locale, la relazione geotecnica deve comprendere l'illustrazione delle indagini effettuate a tal fine, dei procedimenti adottati e dei risultati ottenuti;

- e) relazione archeologica: approfondisce e aggiorna i dati presenti nel progetto preliminare, anche sulla base di indagini dirette, per le aree ad elevato rischio archeologico, da concordare con gli enti preposti alla tutela;
- f) relazione tecnica delle opere architettoniche: individua le principali criticità e le soluzioni adottate, descrive le tipologie e le soluzioni puntuali di progetto e le motivazioni delle scelte; descrive le caratteristiche funzionali delle opere;
- g) relazione tecnica impianti: descrive i diversi impianti presenti nel progetto, motivando le soluzioni adottate; individua e descrive il funzionamento complessivo della componente impiantistica e gli elementi interrelazionali con le opere civili;
- h) relazione che descrive la concezione del sistema di sicurezza per l'esercizio e le caratteristiche del progetto;
- i) relazione sulla gestione delle materie: descrizione dei fabbisogni di materiali da approvvigionare da cava, al netto dei volumi reimpiegati, e degli esuberi di materiali di scarto, provenienti dagli scavi; individuazione delle cave per approvvigionamento delle materie e delle aree di deposito per lo smaltimento delle terre di scarto; descrizione delle soluzioni di sistemazione finali proposte;
- l) relazione sulle interferenze: prevede, ove necessario ed in particolare per le opere a rete, il controllo ed il completamento del censimento delle interferenze e degli enti gestori già fatto in sede di progetto preliminare.

Il progetto definitivo prevede inoltre, per ogni interferenza, la specifica progettazione della risoluzione, con definizione dei relativi costi e tempi di esecuzione e deve, quindi, contenere almeno i seguenti elaborati:

- 1) planimetria con individuazione di tutte le interferenze (scala non inferiore a 1:2000), contenente i risultati della ricerca e censimento di tutte le interferenze.
- 2) relazione giustificativa della risoluzione delle singole interferenze;
- 3) progetto dell'intervento di risoluzione della singola interferenza: per ogni sottoservizio interferente dovranno essere redatti degli specifici progetti di risoluzione dell'interferenza stessa.

2. Ove la progettazione implichi la soluzione di ulteriori questioni specialistiche, queste formano oggetto di apposite relazioni che definiscono le problematiche e indicano le soluzioni da adottare in sede di progettazione esecutiva.

Art. 27. Studio di impatto ambientale e studio di fattibilità ambientale

(art. 29, d.P.R. n. 554/1999)

- 1. Lo studio di impatto ambientale, ove previsto dalla normativa vigente, è redatto secondo le norme tecniche che disciplinano la materia ed è predisposto contestualmente al progetto definitivo sulla base dei risultati della fase di selezione preliminare dello studio di impatto ambientale, nonché dei dati e delle informazioni raccolte nell'ambito del progetto stesso anche con riferimento alle cave e alle discariche.
- 2. Lo studio di fattibilità ambientale, tenendo conto delle elaborazioni a base del progetto definitivo, approfondisce e verifica le analisi sviluppate nella fase di redazione del progetto preliminare, ed analizza e determina le misure atte a ridurre o compensare gli effetti dell'intervento sull'ambiente e sulla salute, ed a riqualificare e migliorare la qualità ambientale e paesaggistica del contesto territoriale avuto riguardo agli esiti delle indagini tecniche, alle caratteristiche dell'ambiente interessato dall'intervento in fase di cantiere e di esercizio, alla natura delle attività e lavorazioni necessarie all'esecuzione dell'intervento, e all'esistenza di vincoli sulle aree interessate. Esso contiene tutte le informazioni necessarie al rilascio delle prescritte autorizzazioni e approvazioni in materia ambientale.

Art. 28. Elaborati grafici del progetto definitivo

(art. 30, d.P.R. n. 554/1999)

1. Gli elaborati grafici descrivono le principali caratteristiche dell'intervento da realizzare. Essi sono redatti nelle opportune scale in relazione al tipo di opera o di lavoro, puntuale o a rete, da realizzare, ad un livello di definizione tale che nella successiva progettazione esecutiva non si abbiano significative differenze tecniche e di costo.
2. Per gli edifici, i grafici sono costituiti, salva diversa motivata indicazione del progetto preliminare e salva diversa determinazione del responsabile del procedimento, da:
 - a) stralcio dello strumento urbanistico generale o attuativo con l'esatta indicazione dell'area interessata all'intervento;
 - b) planimetria d'insieme in scala non inferiore a 1:500, con le indicazioni delle curve di livello dell'area interessata all'intervento, con equidistanza non superiore a cinquanta centimetri, delle strade, della posizione, sagome e distacchi delle eventuali costruzioni confinanti e delle eventuali alberature esistenti con la specificazione delle varie essenze;
 - c) planimetria in scala non inferiore a 1:500 con l'ubicazione delle indagini geologiche; planimetria in scala non inferiore a 1:200, in relazione alla dimensione dell'intervento, con indicazione delle indagini geotecniche e sezioni, nella stessa scala, che riportano il modello geotecnico del sottosuolo;
 - d) planimetria in scala non inferiore a 1:200, in relazione alla dimensione dell'intervento, corredata da due o più sezioni atte ad illustrare tutti i profili significativi dell'intervento, anche in relazione al terreno, alle strade ed agli edifici circostanti, prima e dopo la realizzazione, nella quale risultino precisati la superficie coperta di tutti i corpi di fabbrica. Tutte le quote altimetriche relative sia al piano di campagna originario sia alla sistemazione del terreno dopo la realizzazione dell'intervento, sono riferite ad un caposaldo fisso. La planimetria riporta la sistemazione degli spazi esterni indicando le recinzioni, le essenze arboree da porre a dimora e le eventuali superfici da destinare a parcheggio; è altresì integrata da una tabella riassuntiva di tutti gli elementi geometrici del progetto: superficie dell'area, volume dell'edificio, superficie coperta totale e dei singoli piani e ogni altro utile elemento;
 - e) le piante dei vari livelli, nella scala prescritta dai regolamenti edilizi o da normative specifiche e comunque non inferiore a 1:100 con l'indicazione delle destinazioni d'uso, delle quote planimetriche e altimetriche e delle strutture portanti. Le quote altimetriche sono riferite al caposaldo di cui alla lettera d) ed in tutte le piante sono indicate le linee di sezione di cui alla lettera f);
 - f) un numero adeguato di sezioni, trasversali e longitudinali nella scala prescritta da regolamenti edilizi o da normative specifiche e comunque non inferiore a 1:100, con la misura delle altezze nette dei singoli piani, dello spessore dei solai e della altezza totale dell'edificio. In tali sezioni è altresì indicato l'andamento del terreno prima e dopo la realizzazione dell'intervento, lungo le sezioni stesse, fino al confine ed alle eventuali strade limitrofe. Tutte le quote altimetriche sono riferite allo stesso caposaldo di cui alla lettera d);
 - g) tutti i prospetti, a semplice contorno, nella scala prescritta da normative specifiche e comunque non inferiore a 1:100 completi di riferimento alle altezze e ai distacchi degli edifici circostanti, alle quote del terreno e alle sue eventuali modifiche. Se l'edificio è adiacente ad altri fabbricati, i disegni dei prospetti comprendono anche quelli schematici delle facciate adiacenti;
 - h) elaborati grafici nella diversa scala prescritta da normative specifiche e comunque non inferiore a 1:100 atti ad illustrare il progetto strutturale nei suoi aspetti fondamentali, in particolare per quanto riguarda le fondazioni;
 - i) schemi funzionali e dimensionamento di massima dei singoli impianti, sia interni che esterni;
 - l) planimetrie e sezioni in scala non inferiore a 1:100, in cui sono riportati i tracciati principali delle reti impiantistiche esterne e la localizzazione delle centrali dei diversi apparati, con l'indicazione

del rispetto delle vigenti norme in materia di sicurezza, in modo da poterne determinare il relativo costo.

3. Le prescrizioni di cui al comma 2 valgono anche per gli altri lavori ed opere puntuali per quanto possibile e con gli opportuni adattamenti.
4. Per interventi su opere esistenti, gli elaborati indicano, con idonea rappresentazione grafica, le parti conservate, quelle da demolire e quelle nuove.
5. Per i lavori e le opere a rete gli elaborati grafici sono costituiti, salva diversa indicazione del progetto preliminare e salva diversa motivata determinazione del responsabile del procedimento, da:

elaborati generali – studi e indagini:

- a) stralcio dello strumento urbanistico generale o attuativo con l'esatta indicazione dei tracciati dell'intervento. Se sono necessari più stralci è redatto anche un quadro d'insieme in scala non inferiore a 1:25.000;
- b) corografia di inquadramento 1:25.000;
- c) corografia generale in scala non inferiore a 1:10.000;
- d) planimetria ubicazione indagini geologiche in scala non inferiore a 1:5.000. Planimetria con ubicazione delle indagini geotecniche e sezioni geotecniche nelle stesse scale indicate nelle successive lettere da o) a r);
- e) carta geologica in scala non inferiore a 1:5.000;
- f) carta geomorfologica in scala non inferiore a 1:5.000;
- g) carta idrogeologica in scala non inferiore a 1:5.000;
- h) profilo geologico in scala non inferiore a 1:5.000/500;
- i) profilo geotecnico in scala non inferiore a 1:5.000/500;
- l) corografia dei bacini in scala non inferiore a 1:25.000;
- m) planimetrie stato attuale in scala non inferiore a 1:5.000;
- n) planimetrie di insieme in scala non inferiore a 1:5.000;
- o) planimetrie stradali, ferroviarie e idrauliche con le indicazioni delle curve di livello, in scala non inferiore a 1:2.000 (1:1000 per le tratte in area urbana). La planimetria dovrà contenere una rappresentazione del corpo stradale, ferroviario o idraulico. Il corpo stradale dovrà essere rappresentato in ogni sua parte (scarpate, opere di sostegno, fossi di guardia, opere idrauliche, reti di recinzione, fasce di rispetto), allo scopo di determinare esattamente l'ingombro dell'infrastruttura. Dovranno inoltre essere rappresentate le caratteristiche geometriche del tracciato e le opere d'arte;
- p) profili longitudinali altimetrici delle opere e dei lavori da realizzare in scala non inferiore 1:200 per le altezze e 1:2.000 per le lunghezze, contenenti l'indicazione di tutte le opere d'arte previste, le intersezioni con reti di trasporto, di servizi e idrologiche, le caratteristiche geometriche del tracciato; per le tratte in area urbana la scala non dovrà essere inferiore a 1:100 per le altezze e 1:1000 per le lunghezze;
- q) sezioni tipo stradali, ferroviarie, idriche e simili in scala non inferiore ad 1:100;
- r) sezioni trasversali correnti, in numero e scala adeguati comunque non inferiori a 1:200 per una corretta valutazione delle quantità e dei costi;

opere d'arte:

- a) planimetria, pianta, prospetto, sezioni longitudinale e trasversale, atte a descrivere l'opera nel complesso e in tutte le sue componenti strutturali;
- b) profilo geotecnico in scala adeguata alle caratteristiche dell'opera;
- c) carpenterie in scala non inferiore a 1:100;
- d) disegni complessivi delle opere accessorie in scala adeguata;

interventi di inserimento paesaggistico e ambientale:

- a) planimetria generale in scala non inferiore a 1:5.000;
- b) elaborati tipologici per i diversi interventi di mitigazione;

impianti:

- a) schemi funzionali e dimensionamento preliminare dei singoli impianti;
- b) planimetrie e sezioni in scala adeguata, in cui sono riportati i tracciati principali delle reti impiantistiche e la localizzazione delle centrali dei diversi apparati, con l'indicazione del rispetto delle vigenti norme in materia di sicurezza, in modo da poterne determinare il relativo costo;
- c) sezioni tipo stradali, ferroviarie o idrauliche con le differenti componenti impiantistiche;

siti di cava e di deposito:

- a) planimetria rappresentativa dei siti di cave e di deposito in scala non inferiore a 1:5000 nelle situazioni anteriori e posteriori agli interventi;
- b) sistemazione finale del singolo sito in scala adeguata.

- 6. Per ogni opera e lavoro, indipendentemente dalle tipologie e categorie, gli elaborati grafici del progetto definitivo comprendono le opere ed i lavori necessari per il rispetto delle esigenze di cui all'articolo 15, commi 9 e 11.
- 7. I valori minimi delle scale contenuti nel presente articolo possono essere variati su indicazione del responsabile del procedimento.

Art. 29. Calcoli delle strutture e degli impianti

(art. 31, d.P.R. n. 554/1999)

- 1. I calcoli delle strutture e degli impianti devono consentire di determinare tutti gli elementi dimensionali, dimostrandone la piena compatibilità con l'aspetto architettonico ed impiantistico e più in generale con tutti gli altri aspetti del progetto. I calcoli delle strutture comprendono i criteri di impostazione del calcolo, le azioni, i criteri di verifica e la definizione degli elementi strutturali principali che interferiscono con l'aspetto architettonico e con le altre categorie di opere.
- 2. I calcoli degli impianti devono permettere, altresì, la definizione degli eventuali volumi tecnici necessari e, per quanto riguarda le reti e le apparecchiature degli impianti, anche la specificazione delle caratteristiche.
- 3. I calcoli di dimensionamento e verifica delle strutture e degli impianti devono essere sviluppati ad un livello di definizione tale che nella successiva progettazione esecutiva non si abbiano significative differenze tecniche e di costo. Nel caso di calcoli elaborati con l'impiego di programmi informatizzati, la relazione di calcolo specifica le ipotesi adottate e fornisce indicazioni atte a consentirne la piena leggibilità.

Art. 30. Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici del progetto definitivo

(art. 32, d.P.R. n. 554/1999)

- 1. Il disciplinare descrittivo e prestazionale precisa, sulla base delle specifiche tecniche, tutti i contenuti prestazionali tecnici degli elementi previsti nel progetto. Il disciplinare contiene, inoltre, la descrizione, anche sotto il profilo estetico, delle caratteristiche, della forma e delle principali dimensioni dell'intervento, dei materiali e di componenti previsti nel progetto.

Art. 31. Piano particellare di esproprio

(art. 33, d.P.R. n. 554/1999)

1. Il piano particellare degli espropri, degli asservimenti e delle interferenze con i servizi è redatto in base alle mappe catastali aggiornate, e comprende anche le espropriazioni e gli asservimenti necessari per gli attraversamenti e le deviazioni di strade e di corsi d'acqua e le altre interferenze che richiedono espropriazioni.
2. Sulle mappe catastali sono altresì indicate le eventuali zone di rispetto o da sottoporre a vincolo in relazione a specifiche normative o ad esigenze connesse alla categoria dell'intervento.
3. Il piano è corredato dall'elenco delle ditte che in catasto risultano proprietarie dell'immobile da espropriare o asservire ed è corredato dell'indicazione di tutti i dati catastali nonché delle superfici interessate.
4. Per ogni ditta va inoltre indicata l'indennità di espropriazione determinata in base alle leggi e normative vigenti, previo apposito sopralluogo.
5. Se l'incarico di acquisire l'area su cui insiste l'intervento da realizzare è affidato ad un soggetto cui sono attribuiti, per legge o per delega, poteri espropriativi ai sensi dell'articolo 6, comma 8, del d.P.R. 8 giugno 2001, n. 327, questi ha diritto al rimborso di quanto corrisposto a titolo di indennizzo ai proprietari espropriati, nonché al pagamento delle spese legali sostenute se non sussistano ritardi o responsabilità a lui imputabili.

Art. 32. Elenco dei prezzi unitari, computo metrico estimativo e quadro economico del progetto definitivo

(art. 34, d.P.R. n. 554/1999, art. 5, comma 1, d.m. ll.pp. n. 145/2000)

1. Il computo metrico estimativo viene redatto applicando alle quantità delle lavorazioni i prezzi unitari riportati nell'elaborato elenco dei prezzi unitari. Tali prezzi sono dedotti dai vigenti prezzari della stazione appaltante nel rispetto di quanto disposto dall'articolo 133, comma 8, del codice, o, in mancanza della corrispondente voce nei prezzari, dai listini ufficiali vigenti nell'area interessata. Quando il progetto definitivo è posto a base di gara ai sensi dell'articolo 53, comma 2, lettera b), del codice, le quantità totali delle singole lavorazioni sono ricavate da computi di quantità parziali, con indicazione puntuale dei corrispondenti elaborati grafici; le singole lavorazioni, risultanti dall'aggregazione delle rispettive voci dedotte dal computo metrico estimativo, sono poi raggruppate, in sede di redazione dello schema di contratto e del bando di gara, ai fini della definizione dei gruppi di categorie ritenute omogenee di cui all'articolo 3, comma 1, lettera s). Tale aggregazione avviene in forma tabellare con riferimento alle specifiche parti di opere cui le aliquote si riferiscono.
2. Per eventuali voci mancanti il relativo prezzo viene determinato mediante analisi:
 - a) applicando alle quantità di materiali, mano d'opera, noli e trasporti, necessari per la realizzazione delle quantità unitarie di ogni voce, i rispettivi prezzi elementari dedotti da listini ufficiali o dai listini delle locali camere di commercio ovvero, in difetto, dai prezzi correnti di mercato;
 - b) aggiungendo ulteriormente una percentuale variabile tra il tredici e diciassette per cento, a seconda della importanza, della natura, della durata e di particolari esigenze dei singoli lavori, per spese generali;
 - c) aggiungendo infine una percentuale del dieci per cento per utile dell'esecutore.
3. In relazione alle specifiche caratteristiche dell'intervento il computo metrico estimativo può prevedere le somme da accantonare per eventuali lavorazioni in economia, da prevedere nel contratto d'appalto o da inserire nel quadro economico tra quelle a disposizione della stazione appaltante.

4. Per spese generali comprese nel prezzo dei lavori e perciò a carico dell'esecutore, si intendono:
- a) le spese di contratto ed accessorie e l'imposta di registro;
 - b) gli oneri finanziari generali e particolari, ivi comprese la cauzione definitiva o la garanzia globale di esecuzione, ove prevista, e le polizze assicurative;
 - c) la quota delle spese di organizzazione e gestione tecnico-amministrativa di sede dell'esecutore;
 - d) la gestione amministrativa del personale di cantiere e la direzione tecnica di cantiere;
 - e) le spese per l'impianto, la manutenzione, l'illuminazione e il ripiegamento finale dei cantieri, ivi inclusi i costi per la utilizzazione di aree diverse da quelle poste a disposizione dal committente; sono escluse le spese relative alla sicurezza nei cantieri stessi non assoggettate a ribasso;
 - f) le spese per trasporto di qualsiasi materiale o mezzo d'opera;
 - g) le spese per attrezzi e opere provvisorie e per quanto altro occorre alla esecuzione piena e perfetta dei lavori;
 - h) le spese per rilievi, tracciati, verifiche, esplorazioni, capisaldi e simili che possono occorrere, anche su motivata richiesta del direttore dei lavori o del responsabile del procedimento o dell'organo di collaudo, dal giorno in cui comincia la consegna fino all'emissione del certificato di collaudo provvisorio o all'emissione del certificato di regolare esecuzione;
 - i) le spese per le vie di accesso al cantiere, l'installazione e l'esercizio delle attrezzature e dei mezzi d'opera di cantiere;
 - l) le spese per idonei locali e per la necessaria attrezzatura da mettere a disposizione per l'ufficio di direzione lavori;
 - m) le spese per passaggio, per occupazioni temporanee e per risarcimento di danni per abbattimento di piante, per depositi od estrazioni di materiali;
 - n) le spese per la custodia e la buona conservazione delle opere fino all'emissione del certificato di collaudo provvisorio o all'emissione del certificato di regolare esecuzione;
 - o) le spese di adeguamento del cantiere in osservanza del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, di cui è indicata la quota di incidenza sul totale delle spese generali, ai fini degli adempimenti previsti dall'articolo 86, comma 3-bis, del codice;
 - p) gli oneri generali e particolari previsti dal capitolato speciale di appalto.
5. L'elaborazione del computo metrico dell'intervento può essere effettuata anche attraverso programmi di gestione informatizzata; se la progettazione è affidata a progettisti esterni, i programmi devono essere preventivamente accettati dalla stazione appaltante.
6. Il risultato del computo metrico estimativo e delle espropriazioni confluisce in un quadro economico redatto secondo lo schema di cui all'articolo 16.
7. Le varie voci di lavoro del computo metrico estimativo vanno aggregate secondo le rispettive categorie di appartenenza, generali e specializzate, allo scopo di rilevare i rispettivi importi, in relazione ai quali individuare:
- a) la categoria prevalente;
 - b) le categorie scorporabili di importo superiore al dieci per cento dell'importo totale dei lavori oppure a 150.000 euro e subappaltabili a scelta del concorrente;
 - c) nell'ambito delle categorie suddette, quelle di cui all'articolo 37, comma 11, del codice, definite strutture, impianti ed opere speciali;
 - d) quelle ricadenti nel sopra indicato comma 11 che superano il quindici per cento.

Il responsabile del procedimento trasmette l'elaborato riportante gli esiti dell'aggregazione, verificato dallo stesso responsabile del procedimento ai sensi di quanto disposto dall'articolo 53, comma 2, lettera f), punto 9, all'ufficio competente della stazione appaltante per la redazione del bando di gara.

Sezione IV - Progetto esecutivo

Art. 33. Documenti componenti il progetto esecutivo

(art. 35, d.P.R. n. 554/1999)

1. Il progetto esecutivo costituisce la ingegnerizzazione di tutte le lavorazioni e, pertanto, definisce compiutamente ed in ogni particolare architettonico, strutturale ed impiantistico l'intervento da realizzare. Restano esclusi soltanto i piani operativi di cantiere, i piani di approvvigionamenti, nonché i calcoli e i grafici relativi alle opere provvisorie. Il progetto è redatto nel pieno rispetto del progetto definitivo nonché delle prescrizioni dettate nei titoli abilitativi o in sede di accertamento di conformità urbanistica, o di conferenza di servizi o di pronuncia di compatibilità ambientale, ove previste. Il progetto esecutivo è composto dai seguenti documenti, salva diversa motivata determinazione del responsabile del procedimento ai sensi dell'articolo 15, comma 3, anche con riferimento alla loro articolazione:
 - a) relazione generale;
 - b) relazioni specialistiche;
 - c) elaborati grafici comprensivi anche di quelli delle strutture, degli impianti e di ripristino e miglioramento ambientale;
 - d) calcoli esecutivi delle strutture e degli impianti;
 - e) piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti;
 - f) piano di sicurezza e di coordinamento di cui all'articolo 100 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, e quadro di incidenza della manodopera;
 - g) computo metrico estimativo e quadro economico;
 - h) cronoprogramma;
 - i) elenco dei prezzi unitari e eventuali analisi;
 - l) schema di contratto e capitolato speciale di appalto;
 - m) piano particellare di esproprio.

Art. 34. Relazione generale del progetto esecutivo

(art. 36, d.P.R. n. 554/1999)

1. La relazione generale del progetto esecutivo descrive in dettaglio, anche attraverso specifici riferimenti agli elaborati grafici e alle prescrizioni del capitolato speciale d'appalto, i criteri utilizzati per le scelte progettuali esecutive, per i particolari costruttivi e per il conseguimento e la verifica dei prescritti livelli di sicurezza e qualitativi. Nel caso in cui il progetto prevede l'impiego di componenti prefabbricati, la relazione precisa le caratteristiche illustrate negli elaborati grafici e le prescrizioni del capitolato speciale d'appalto riguardanti le modalità di presentazione e di approvazione dei componenti da utilizzare.
2. La relazione generale contiene l'illustrazione dei criteri seguiti e delle scelte effettuate per trasferire sul piano contrattuale e sul piano costruttivo le soluzioni spaziali, tipologiche, funzionali, architettoniche e tecnologiche previste dal progetto definitivo approvato; la relazione contiene inoltre la descrizione delle indagini, rilievi e ricerche effettuati al fine di ridurre in corso di esecuzione la possibilità di imprevisti.

Art. 35. Relazioni specialistiche

(art. 37, d.P.R. n. 554/1999)

1. Il progetto esecutivo prevede almeno le medesime relazioni specialistiche contenute nel progetto definitivo, che illustrino puntualmente le eventuali indagini integrative, le soluzioni adottate e le modifiche rispetto al progetto definitivo.

2. Per gli interventi di particolare complessità, per i quali si sono rese necessarie, nell'ambito del progetto definitivo, particolari relazioni specialistiche, queste sono sviluppate in modo da definire in dettaglio gli aspetti inerenti alla esecuzione e alla manutenzione degli impianti tecnologici e di ogni altro aspetto dell'intervento o del lavoro, compreso quello relativo alle opere a verde.
3. Le relazioni contengono l'illustrazione di tutte le problematiche esaminate e delle verifiche analitiche effettuate in sede di progettazione esecutiva.

Art. 36. Elaborati grafici del progetto esecutivo

(art. 38, d.P.R. n. 554/1999)

1. Gli elaborati grafici esecutivi, eseguiti con i procedimenti più idonei, sono costituiti, salva diversa motivata determinazione del responsabile del procedimento:
 - a) dagli elaborati che sviluppano nelle scale ammesse o prescritte, tutti gli elaborati grafici del progetto definitivo;
 - b) dagli elaborati che risultino necessari all'esecuzione delle opere o dei lavori sulla base degli esiti, degli studi e di indagini eseguite in sede di progettazione esecutiva;
 - c) dagli elaborati di tutti i particolari costruttivi;
 - d) dagli elaborati atti ad illustrare le modalità esecutive di dettaglio;
 - e) dagli elaborati di tutte le lavorazioni che risultano necessarie per il rispetto delle prescrizioni disposte dagli organismi competenti in sede di approvazione dei progetti preliminari, definitivi o di approvazione di specifici aspetti dei progetti;
 - f) dagli elaborati di tutti i lavori da eseguire per soddisfare le esigenze di cui all'articolo 15, comma 9;
 - g) dagli elaborati atti a definire le caratteristiche dimensionali, prestazionali e di assemblaggio dei componenti prefabbricati;
 - h) dagli elaborati che definiscono le fasi costruttive assunte per le strutture.
2. Gli elaborati sono redatti in modo tale da consentire all'esecutore una sicura interpretazione ed esecuzione dei lavori in ogni loro elemento.

Art. 37. Calcoli esecutivi delle strutture e degli impianti

(art. 39, d.P.R. n. 554/1999)

1. I calcoli esecutivi delle strutture e degli impianti, nell'osservanza delle rispettive normative vigenti, possono essere eseguiti anche mediante utilizzo di programmi informatici.
2. I calcoli esecutivi delle strutture consentono la definizione e il dimensionamento delle stesse in ogni loro aspetto generale e particolare, in modo da escludere la necessità di variazioni in corso di esecuzione.
3. I calcoli esecutivi degli impianti sono eseguiti con riferimento alle condizioni di esercizio o alle fasi costruttive qualora più gravose delle condizioni di esercizio, alla destinazione specifica dell'intervento e devono permettere di stabilire e dimensionare tutte le apparecchiature, condutture, canalizzazioni e qualsiasi altro elemento necessario per la funzionalità dell'impianto stesso, nonché consentire di determinarne il prezzo.
4. La progettazione esecutiva delle strutture e degli impianti è effettuata unitamente alla progettazione esecutiva delle opere civili al fine di dimostrare la piena compatibilità tra progetto architettonico, strutturale ed impiantistico e prevedere esattamente ingombri, passaggi, cavedi, sedi, attraversamenti e simili e di ottimizzare le fasi di realizzazione.

5. I calcoli delle strutture e degli impianti, comunque eseguiti, sono accompagnati da una relazione illustrativa dei criteri e delle modalità di calcolo che ne consentano una agevole lettura e verificabilità.
6. Il progetto esecutivo delle strutture comprende:
 - a) gli elaborati grafici di insieme (carpenterie, profili e sezioni) in scala non inferiore ad 1:50, e gli elaborati grafici di dettaglio in scala non inferiore ad 1:10, contenenti fra l'altro:
 - 1) per le strutture in cemento armato o in cemento armato precompresso: i tracciati dei ferri di armatura con l'indicazione delle sezioni e delle misure parziali e complessive, nonché i tracciati delle armature per la precompressione; resta esclusa soltanto la compilazione delle distinte di ordinazione a carattere organizzativo di cantiere;
 - 2) per le strutture metalliche o lignee: tutti i profili e i particolari relativi ai collegamenti, completi nella forma e spessore delle piastre, del numero e posizione di chiodi e bulloni, dello spessore, tipo, posizione e lunghezza delle saldature; resta esclusa soltanto la compilazione dei disegni di officina e delle relative distinte pezzi;
 - 3) per le strutture murarie: tutti gli elementi tipologici e dimensionali atti a consentirne l'esecuzione;
 - b) la relazione di calcolo contenente:
 - 1) l'indicazione delle norme di riferimento;
 - 2) la specifica della qualità e delle caratteristiche meccaniche dei materiali e delle modalità di esecuzione qualora necessarie;
 - 3) l'analisi dei carichi per i quali le strutture sono state dimensionate;
 - 4) le verifiche statiche.
7. Nelle strutture che si identificano con l'intero intervento, quali ponti, viadotti, pontili di attracco, opere di sostegno delle terre e simili, il progetto esecutivo deve essere completo dei particolari esecutivi di tutte le opere integrative.
8. Il progetto esecutivo degli impianti comprende:
 - a) gli elaborati grafici di insieme, in scala ammessa o prescritta e comunque non inferiore ad 1:50, e gli elaborati grafici di dettaglio, in scala non inferiore ad 1:10, con le notazioni metriche necessarie;
 - b) l'elencazione descrittiva particolareggiata delle parti di ogni impianto con le relative relazioni di calcolo;
 - c) la specificazione delle caratteristiche funzionali e qualitative dei materiali, macchinari ed apparecchiature.
9. I valori minimi delle scale contenuti nel presente articolo possono essere variati su motivata indicazione del responsabile del procedimento.

Art. 38. Piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti

(art. 40, d.P.R. n. 554/1999)

1. Il piano di manutenzione è il documento complementare al progetto esecutivo che prevede, pianifica e programma, tenendo conto degli elaborati progettuali esecutivi effettivamente realizzati, l'attività di manutenzione dell'intervento al fine di mantenerne nel tempo la funzionalità, le caratteristiche di qualità, l'efficienza ed il valore economico.
2. Il piano di manutenzione assume contenuto differenziato in relazione all'importanza e alla specificità dell'intervento, ed è costituito dai seguenti documenti operativi, salvo diversa motivata indicazione del responsabile del procedimento:
 - a) il manuale d'uso;
 - b) il manuale di manutenzione;

c) il programma di manutenzione.

3. Il manuale d'uso si riferisce all'uso delle parti significative del bene, ed in particolare degli impianti tecnologici. Il manuale contiene l'insieme delle informazioni atte a permettere all'utente di conoscere le modalità per la migliore utilizzazione del bene, nonché tutti gli elementi necessari per limitare quanto più possibile i danni derivanti da un'utilizzazione impropria, per consentire di eseguire tutte le operazioni atte alla sua conservazione che non richiedono conoscenze specialistiche e per riconoscere tempestivamente fenomeni di deterioramento anomalo al fine di sollecitare interventi specialistici.
4. Il manuale d'uso contiene le seguenti informazioni:
 - a) la collocazione nell'intervento delle parti menzionate;
 - b) la rappresentazione grafica;
 - c) la descrizione;
 - d) le modalità di uso corretto.
5. Il manuale di manutenzione si riferisce alla manutenzione delle parti significative del bene ed in particolare degli impianti tecnologici. Esso fornisce, in relazione alle diverse unità tecnologiche, alle caratteristiche dei materiali o dei componenti interessati, le indicazioni necessarie per la corretta manutenzione nonché per il ricorso ai centri di assistenza o di servizio.
6. Il manuale di manutenzione contiene le seguenti informazioni:
 - a) la collocazione nell'intervento delle parti menzionate;
 - b) la rappresentazione grafica;
 - c) la descrizione delle risorse necessarie per l'intervento manutentivo;
 - d) il livello minimo delle prestazioni;
 - e) le anomalie riscontrabili;
 - f) le manutenzioni eseguibili direttamente dall'utente;
 - g) le manutenzioni da eseguire a cura di personale specializzato.
7. Il programma di manutenzione si realizza, a cadenze prefissate temporalmente o altrimenti prefissate, al fine di una corretta gestione del bene e delle sue parti nel corso degli anni. Esso si articola in tre sottoprogrammi:
 - a) il sottoprogramma delle prestazioni, che prende in considerazione, per classe di requisito, le prestazioni fornite dal bene e dalle sue parti nel corso del suo ciclo di vita;
 - b) il sottoprogramma dei controlli, che definisce il programma delle verifiche comprendenti, ove necessario, anche quelle geodetiche, topografiche e fotogrammetriche, al fine di rilevare il livello prestazionale (qualitativo e quantitativo) nei successivi momenti della vita del bene, individuando la dinamica della caduta delle prestazioni aventi come estremi il valore di collaudo e quello minimo di norma;
 - c) il sottoprogramma degli interventi di manutenzione, che riporta in ordine temporale i differenti interventi di manutenzione, al fine di fornire le informazioni per una corretta conservazione del bene.
8. In conformità di quanto disposto all'articolo 15, comma 4, il programma di manutenzione, il manuale d'uso ed il manuale di manutenzione redatti in fase di progettazione, in considerazione delle scelte effettuate dall'esecutore in sede di realizzazione dei lavori e delle eventuali varianti approvate dal direttore dei lavori, che ne ha verificato validità e rispondenza alle prescrizioni contrattuali, sono sottoposte a cura del direttore dei lavori medesimo al necessario aggiornamento, al fine di rendere disponibili, all'atto della consegna delle opere ultimate, tutte le informazioni necessarie sulle modalità per la relativa manutenzione e gestione di tutte le sue parti, delle attrezzature e degli impianti.
9. Il piano di manutenzione è redatto a corredo di tutti i progetti fatto salvo il potere di deroga del responsabile del procedimento, ai sensi dell'articolo 93, comma 2, del codice.

Art. 39. Piano di sicurezza e di coordinamento e quadro di incidenza della manodopera

(art. 41, d.P.R. n. 554/1999)

1. Il piano di sicurezza e di coordinamento è il documento complementare al progetto esecutivo, finalizzato a prevedere l'organizzazione delle lavorazioni più idonea, per prevenire o ridurre i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, attraverso l'individuazione delle eventuali fasi critiche del processo di costruzione, e la definizione delle relative prescrizioni operative. Il piano contiene misure di concreta fattibilità, è specifico per ogni cantiere temporaneo o mobile ed è redatto secondo quanto previsto nell'allegato XV al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81. La stima dei costi della sicurezza derivanti dall'attuazione delle misure individuate rappresenta la quota di cui all'articolo 16, comma 1, punto a.2).
2. I contenuti del piano di sicurezza e di coordinamento sono il risultato di scelte progettuali ed organizzative conformi alle misure generali di tutela di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, secondo quanto riportato nell'allegato XV al medesimo decreto in termini di contenuti minimi. In particolare la relazione tecnica, corredata da tavole esplicative di progetto, deve prevedere l'individuazione, l'analisi e la valutazione dei rischi in riferimento all'area e all'organizzazione dello specifico cantiere, alle lavorazioni interferenti ed ai rischi aggiuntivi rispetto a quelli specifici propri dell'attività delle singole imprese esecutrici o dei lavoratori autonomi.
3. Il quadro di incidenza della manodopera è il documento sintetico che indica, con riferimento allo specifico contratto, il costo del lavoro di cui all'articolo 86, comma 3-bis, del codice. Il quadro definisce l'incidenza percentuale della quantità di manodopera per le diverse categorie di cui si compone l'opera o il lavoro.

Art. 40. Cronoprogramma

(art. 42, commi 1, 2 e 3, d.P.R. n. 554/1999)

1. Il progetto esecutivo è corredato dal cronoprogramma delle lavorazioni. Il cronoprogramma è composto da un diagramma che rappresenta graficamente la pianificazione delle lavorazioni gestibili autonomamente, nei suoi principali aspetti dal punto di vista della sequenza logica, dei tempi e dei costi. Il cronoprogramma è redatto al fine di stabilire in via convenzionale, nel caso di lavori compensati a prezzo chiuso, l'importo degli stessi da eseguire per ogni anno intero decorrente dalla data della consegna, nonché ai fini di quanto previsto dall'articolo 171, comma 12.
2. Nei casi di cui all'articolo 53, comma 2, lettere b) e c), del codice, il cronoprogramma è presentato dal concorrente unitamente all'offerta.
3. Nel calcolo del tempo contrattuale deve tenersi conto della prevedibile incidenza dei giorni di andamento stagionale sfavorevole.

Art. 41. Elenco dei prezzi unitari

(art. 43, d.P.R. n. 554/1999)

1. Per la redazione dei computi metrico estimativi facenti parte integrante dei progetti esecutivi, vengono utilizzati i prezzi adottati per il progetto definitivo, secondo quanto specificato all'articolo 32, integrati, ove necessario, da ulteriori prezzi redatti con le medesime modalità.

Art. 42. Computo metrico estimativo e quadro economico

(art. 44, d.P.R. n. 554/1999)

1. Il computo metrico estimativo del progetto esecutivo costituisce l'integrazione e l'aggiornamento del computo metrico estimativo redatto in sede di progetto definitivo, nel rispetto degli stessi criteri e delle stesse indicazioni precisati all'articolo 41.
2. Il computo metrico estimativo viene redatto applicando alle quantità delle lavorazioni, dedotte dagli elaborati grafici del progetto esecutivo, i prezzi dell'elenco di cui all'articolo 41. Le quantità totali delle singole lavorazioni sono ricavate da dettagliati computi di quantità parziali, con indicazione puntuale dei corrispondenti elaborati grafici. Le singole lavorazioni, risultanti dall'aggregazione delle rispettive voci dedotte dal computo metrico estimativo, sono poi raggruppate, in sede di redazione dello schema di contratto e del bando di gara, ai fini della definizione dei gruppi di categorie ritenute omogenee di cui all'articolo 3, comma 1, lettera s). Tale aggregazione avviene in forma tabellare con riferimento alle specifiche parti di opere cui le aliquote si riferiscono.
3. Nel quadro economico, redatto secondo l'articolo 16, confluiscono:
 - a) il risultato del computo metrico estimativo dei lavori, comprensivi delle opere di cui all'articolo 15, comma 9, nonché l'importo degli oneri della sicurezza non soggetti a ribasso;
 - b) l'accantonamento in misura non superiore al dieci per cento per imprevisti e per eventuali lavori in economia;
 - c) l'importo dei costi di acquisizione o di espropriazione di aree o immobili, come da piano particellare allegato al progetto;
 - d) tutti gli ulteriori costi relativi alle varie voci riportate all'articolo 16.

Art. 43. Schema di contratto e capitolato speciale d'appalto

(artt. 45 e 42, comma 4, d.P.R. n. 554/1999)

1. Lo schema di contratto contiene, per quanto non disciplinato dal presente regolamento e dal capitolato generale, se menzionato nel bando o nell'invito, le clausole dirette a regolare il rapporto tra stazione appaltante ed esecutore, in relazione alle caratteristiche dell'intervento con particolare riferimento a:
 - a) termini di esecuzione e penali;
 - b) programma di esecuzione dei lavori;
 - c) sospensioni o riprese dei lavori;
 - d) oneri a carico dell'esecutore;
 - e) contabilizzazione dei lavori a misura e a corpo;
 - f) liquidazione dei corrispettivi;
 - g) controlli;
 - h) specifiche modalità e termini di collaudo;
 - i) modalità di soluzione delle controversie.
2. Allo schema di contratto è allegato il capitolato speciale, che riguarda le prescrizioni tecniche da applicare all'oggetto del singolo contratto.
3. Il capitolato speciale d'appalto è diviso in due parti, l'una contenente la descrizione delle lavorazioni e l'altra la specificazione delle prescrizioni tecniche; esso illustra in dettaglio:
 - a) nella prima parte tutti gli elementi necessari per una compiuta definizione tecnica ed economica dell'oggetto dell'appalto, anche ad integrazione degli aspetti non pienamente deducibili dagli elaborati grafici del progetto esecutivo;
 - b) nella seconda parte le modalità di esecuzione e le norme di misurazione di ogni lavorazione, i requisiti di accettazione di materiali e componenti, le specifiche di prestazione e le modalità di prove nonché, ove necessario, in relazione alle caratteristiche dell'intervento, l'ordine da tenersi nello svolgimento di specifiche lavorazioni; nel caso in cui il progetto prevede l'impiego di

componenti prefabbricati, ne vanno precisate le caratteristiche principali, descrittive e prestazionali, la documentazione da presentare in ordine all'omologazione e all'esito di prove di laboratorio nonché le modalità di approvazione da parte del direttore dei lavori, sentito il progettista, per assicurarne la rispondenza alle scelte progettuali.

4. Nel caso di interventi complessi di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l), il capitolato contiene, altresì, l'obbligo per l'esecutore di redigere un documento (piano di qualità di costruzione e di installazione), da sottoporre alla approvazione della direzione dei lavori, che prevede, pianifica e programma le condizioni, sequenze, modalità, strumentazioni, mezzi d'opera e fasi delle attività di controllo da svolgersi nella fase esecutiva. Il piano definisce i criteri di valutazione dei fornitori e dei materiali ed i criteri di valutazione e risoluzione delle non conformità.
5. Nel caso di interventi complessi di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l), il capitolato speciale d'appalto prevede, inoltre, un piano per i controlli di cantiere nel corso delle varie fasi dei lavori al fine di una corretta realizzazione dell'opera e delle sue parti. In particolare, il piano dei controlli di cantiere definisce il programma delle verifiche comprendenti, ove necessario, anche quelle geodetiche, topografiche e fotogrammetriche, al fine di rilevare il livello prestazionale (qualitativo e quantitativo).
6. Per gli interventi il cui corrispettivo è previsto a corpo ovvero per la parte a corpo di un intervento il cui corrispettivo è previsto a corpo e a misura, lo schema di contratto indica, per ogni gruppo di categorie ritenute omogenee, il relativo importo e la sua aliquota percentuale riferita all'ammontare complessivo dell'intervento. Tali importi e le correlate aliquote sono dedotti in sede di progetto esecutivo dal computo metrico estimativo. Al fine del pagamento in corso d'opera i suddetti importi e aliquote possono essere indicati anche disaggregati nelle loro componenti principali. I pagamenti in corso d'opera sono determinati sulla base delle aliquote percentuali così definite, di ciascuna delle quali viene contabilizzata la quota parte effettivamente eseguita.
7. Per gli interventi il cui corrispettivo è previsto a misura, lo schema di contratto precisa l'importo di ciascuno dei gruppi di categorie ritenute omogenee, desumendolo dal computo metrico estimativo.
8. Ai fini della disciplina delle varianti e degli interventi disposti dal direttore dei lavori ai sensi dell'articolo 132, comma 3, primo periodo, del codice, la verifica dell'incidenza delle eventuali variazioni è desunta dagli importi netti dei gruppi di categorie ritenute omogenee definiti con le modalità di cui ai commi 6 e 7.
9. Per i lavori il cui corrispettivo è in parte a corpo e in parte a misura, la parte liquidabile a misura riguarda le lavorazioni per le quali in sede di progettazione risulta eccessivamente oneroso individuare in maniera certa e definita le rispettive quantità. Tali lavorazioni sono indicate nel provvedimento di approvazione della progettazione esecutiva con puntuale motivazione di carattere tecnico e con l'indicazione dell'importo sommario del loro valore presunto e della relativa incidenza sul valore complessivo assunto a base d'asta.
10. Il capitolato speciale d'appalto prescrive l'obbligo per l'esecutore di presentare, prima dell'inizio dei lavori, un programma esecutivo dettagliato, anche indipendente dal cronoprogramma di cui all'articolo 40, comma 1, nel quale sono riportate, per ogni lavorazione, le previsioni circa il periodo di esecuzione nonché l'ammontare presunto, parziale e progressivo, dell'avanzamento dei lavori alle scadenze contrattualmente stabilite per la liquidazione dei certificati di pagamento. E' in facoltà prescrivere, in sede di capitolato speciale d'appalto, eventuali scadenze differenziate di varie lavorazioni in relazione a determinate esigenze.
11. Nel caso di sospensione o di ritardo dei lavori per fatti imputabili all'esecutore, resta fermo lo sviluppo esecutivo risultante dal cronoprogramma di cui all'articolo 40.

ALLEGATO A

Programma unitario ----- Comune di -----

[illegible]

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(Art. 47 e Art. 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)
esente da bollo ai sensi dell'art. 37 D.P.R. 445/2000

Il/La sottoscritto/a _____

nato/a a _____ il _____

residente a _____ Via _____

in qualità di legale rappresentante dell'impresa/privato _____

con sede in _____

DICHIARA

- ☐ Di prendere atto del contenuto dell'allegata informativa.
- ☐ Di non aver ottenuto, negli ultimi tre esercizi fiscali, alcuna agevolazione economica di qualsiasi natura dallo Stato o da qualunque ente pubblico, al di fuori delle seguenti:

Provvedimento agevolativo (Legge, regolam., ecc.)	Natura dell'agevolazione (contributo c/capitale, mutuo agevolato, ecc.)	Importo agevolazione in Euro

dichiara inoltre di:

- ☐ essere consapevole delle sanzioni penali, previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli artt. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000;
- ☐ essere informato che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con mezzi informatici, esclusivamente per il procedimento per il quale la dichiarazione viene resa (art. 13 Dlgs 196/2003)

firma e timbro

*La dichiarazione é sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto, oppure sottoscritta e inviata assieme alla fotocopia del documento di identità via fax, a mezzo posta ordinaria o elettronica o tramite un incaricato (art. 38 D.P.R. 445/2000).

ALLEGATO

Informativa

1. Le agevolazioni di cui al presente provvedimento sono soggette al regime “de minimis” di cui al Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, relativo all’applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d’importanza minore («de minimis»)– G.U.U.E. 28/12/2006, n. L 379 e non devono essere preventivamente notificate alla U.E. purché soddisfino le condizioni stabilite dal predetto regolamento. Qualora tali condizioni non siano soddisfatte l’agevolazione eventualmente concessa dovrà essere restituita.
2. Le agevolazioni in regime “de minimis” non possono superare i 200.000,00 € (in ESL equivalente sovvenzione lordo) nell’ arco di tre esercizi finanziari per ciascuna impresa.
3. Il rispetto del massimale viene verificato sommando l’agevolazione concessa ai sensi del presente provvedimento con quelle in regime “de minimis” ottenute dal beneficiario nell’esercizio finanziario in cui è concessa l’agevolazione e nei due esercizi fiscali precedenti. Qualora l’agevolazione concessa superi il massimale, questa non può beneficiare dell’esenzione prevista dal Regolamento nemmeno per la parte al di sotto di detto massimale e deve essere interamente restituita.
4. Equivalente Sovvenzione Netta e Lorda (ESN, ESL) L’Equivalente Sovvenzione, è l’unità di misura utilizzata per calcolare l’entità dell’aiuto erogato caso per caso.
Per determinare l’entità dell’agevolazione occorre innanzi tutto tradurre l’aiuto, qualunque sia la sua natura (sovvenzione in conto capitale o in conto interessi) in sovvenzione in conto capitale; si deve cioè calcolare l’elemento vantaggio dell’aiuto, tenendo conto, ad esempio nel caso di un prestito agevolato, della percentuale di finanziamento sull’investimento, della durata del finanziamento, dell’ammontare del bonifico e del tasso di interesse vigente sul mercato al momento della concessione dell’ aiuto (tasso di riferimento fissato periodicamente dalla Commissione e pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale dell’ Unione europea). Questo valore, calcolato in percentuale sull’investimento (sulle spese ammissibili), rappresenta l’Equivalente Sovvenzione Lorda (ESL).
Se, una volta effettuata questa operazione, si sottrae la quota prelevata dallo Stato a titolo di imposizione fiscale, si ottiene l’Equivalente Sovvenzione Netta (ESN).
5. È consentito il cumulo dell’agevolazione concessa ai sensi del presente provvedimento con altre agevolazioni ottenute per diverse voci di costo disciplinate da differenti regimi di aiuto.
6. È consentito il cumulo dell’agevolazione concessa ai sensi del presente provvedimento con agevolazioni ottenute per le stesse voci di costo disciplinate da differenti regimi di aiuto purché non sia superata l’intensità prevista da tali regimi. Non è consentito il cumulo dell’agevolazione concessa ai sensi del presente provvedimento con altre agevolazioni pubbliche ottenute per le stesse voci di costo.

firma e timbro

**Dichiarazione sostitutiva della certificazione di iscrizione alla camera di commercio
(Modello per ditta individuale – D.P.R. n. 445/2000)**

Il/la sottoscritto/a.....
nato/a.....il.....
residente a.....Prov. (.....) cap.....in via.....n°.....

a conoscenza delle sanzioni previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 nel caso di dichiarazioni mendaci e di formazione o uso di atti falsi,

DICHIARA

In qualità di.....dell'impresa..... che la stessa è regolarmente iscritta nel Registro delle Imprese istituito presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di.....come segue:

Numero di iscrizione:.....
Data di iscrizione:.....
Forma giuridica:.....
Oggetto sociale:.....
Codice fiscale/Partita IVA.....
Sede legale.....

DICHIARA

che nei propri confronti non sussistono le cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 67 del D.Lgs. n. 159/2011.

DICHIARA

altresì, che l'impresa gode del pieno e libero esercizio dei propri diritti, non è in stato di liquidazione, fallimento o concordato preventivo, non ha in corso alcuna procedura prevista dalla legge fallimentare e tali procedure non si sono verificate nel quinquennio antecedente la data odierna.

DICHIARA

infine, che l'impresa non si trova nelle situazioni di cui all'art. 38 del D.Lgs. n. 163/2006.

Il/la sottoscritto/a dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 (codice in materia di protezione dei dati personali) che i dati personali raccolti saranno trattati, saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Luogo e data.....

(firma per esteso e leggibile)

Allegato: copia del documento di identità del dichiarante in corso di validità

N.B.: si rammenta che dichiarazioni sostitutive di certificazione rese ai sensi dell'art. 67 del D.Lgs. n. 159/2011 e dell'art.38 del D.Lgs. n. 163/2006, deve essere sempre allegata copia di un documento di identità del dichiarante in corso di validità.

**Dichiarazione sostitutiva della certificazione di iscrizione alla Camera di commercio
(Modello per Società –D.P.R. n. 445/2000)**

Il/la sottoscritto/a.....
nato/a.....il.....
residente a.....Prov. (.....) cap.....in via.....n°.....

a conoscenza delle sanzioni previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 nel caso di dichiarazioni mendaci e di formazione o uso di atti falsi,

DICHIARA

In qualità di rappresentante sociale della Società..... che la stessa è regolarmente iscritta nel Registro delle Imprese istituito presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di..... come segue:

Dati identificativi della Società:

- Numero di iscrizione: Data di iscrizione
- Forma giuridica:
- Estremi dell'atto di costituzione..... Capitale sociale €
- Durata della società.....
- Oggetto sociale:.....
- Codice fiscale/Partita IVA.....
- Sede legale.....

DICHIARA

ai sensi dell'art. 85 del d.lgs n.159/2011, così come modificato dal d.lgs. n. 218/2012, che all'interno della società sopra descritta ricoprono cariche sociali i seguenti soggetti (*vedi schema allegato n. 4*):

DICHIARA

che nei propri confronti e nei confronti dei soggetti sopra indicati non sussistono le cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 67 del D.Lgs. n. 159/2011.

DICHIARA

altresì, che la società gode del pieno e libero esercizio dei propri diritti, non è in stato di liquidazione, fallimento o concordato preventivo, non ha in corso alcuna procedura prevista dalla legge fallimentare e tali procedure non si sono verificate nel quinquennio antecedente la data odierna.

DICHIARA

infine, che l'impresa non si trova nelle situazioni di cui all'art. 38 del D.Lgs. n. 163/2006.

Il/la sottoscritto/a dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 (codice in materia di protezione dei dati personali) che i dati personali raccolti saranno trattati, saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Luogo e data _____

(firma per esteso e leggibile)

Si allega: copia del documento di identità del dichiarante in corso di validità

**Dichiarazione sostitutiva di certificazione
(D.P.R. n. 445/2000)**

Il/la sottoscritto/a.....
nato/a.....il.....
residente a.....Prov. (.....) cap.....in via.....n°.....
in qualità di della impresa/società

a conoscenza delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni false e della conseguente decadenza dai benefici eventualmente conseguiti
(ai sensi degli artt. 75 e 76 del D.P.R n. 445/2000) sotto la propria responsabilità

DICHIARA

ai sensi dlgs n.159/2011, così come modificato dal d.lgs. n. 218/2012, di avere i seguenti familiari conviventi di
maggiore età

.

**Il/la sottoscritto/a dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 (codice in materia di protezione dei
dati personali) che i dati personali raccolti saranno trattati, saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente
nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.**

Luogo e data_____

(firma per esteso e leggibile)

Si allega: copia del documento di identità del dichiarante in corso di validità